Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8278 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (larga una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRIMA ANALISI DEL VOTO CHE E' STATO ESPRESSO DA QUASI DUE MILIONI DI CITTADINI

I DUE PARTITI SOCIALISTI FAVORITI NEL TURNO ELETTORALE

Apprezzato il ritorno del PSI al centrosinistra - Non soddisfacente è riuscita la prova per la DC che ha perduto in Trentino-Alto Adige, a Ravenna, Siena e Belluno - Berlinguer si dice soddisfatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il «test» elettorale amministrativo, pur non facendo registrare clamorose sorprese, ha fornito alcune indicazioni interessanti sul piano politico. Il dato che emerge innanzitutto dal raffronto tra l'odierno turno elettorale, quello amministrativo del 1968 e — sebbene il confronto vada fatto solo a titolo orientativo — le elezioni politiche del 1972, è il netto progresso dei partiti socialisti. Sia il PSI (in misura maggiore) che il PSDI hanno, infatti, registrato un notevole incremento in percentuali ed in seggi rispetto al precedente turno elettorale in cui si presentavano uniti nel PSU. Evidentemente, l'elettorato non ha giudicato come fattori negativi le attuali divergenze esistenti sia in campo socialista tra demartiniani e manciniani, sia in campo socialdemocratico tra la corrente Orlandi-Tanassi e l'ala sinistra che fa capo a Saragat. In definitiva, si può dire che l'elettorato ha apprezzato il ritorno del PSI al centrosinistra.

Per quanto riguarda i partiti maggiori e cioè la DC ed il PCI, la valutazione è più complessa. La Democrazia cristiana ha subito una certa flessione a Trento e a Bolzano, flessione che si accentua qualora si affronti il dato odierno con quello delle elezioni politiche del maggio '72. Nel Trentino - Alto Adige il partito complessivamente guadagna in seggi, ma per la modifica della composizione del consiglio regionale i cui seggi sono aumentati da 52 a 70. E' proprio sul risultato globale del consiglio regionale che balza in evidenza il calo democristiano, che scende al 35,6 odierno rispetto al 39,2 del 1968 e al 37,1 delle politiche.

Una certa flessione la DC ha registrato anche per il consiglio provinciale di Ravenna e per quello di Belluno. Un vero e proprio «colpo» il partito ha registrato a Siena, mentre per il consiglio comunale di Ancona ha in una certa misura rafforzato la sua posizione. C'è da dire che a svantaggio della DC in Trentino-Alto Adige ha giocato la legge che non consente il voto per chi non abbia fissato la propria residenza da quattro anni, ma è innegabile che nel complesso in casa democristiana ci si aspettava un risultato diverso. Ciò anche se non si drammatizza e lo stesso Fanfani ha espresso soddisfazione per la «tenuta» del partito. Ciò significa che a piazza del Gesù i dirigenti del partito non attribuiscono l'odierno risultato al ritorno democristiano al centrosinistra, ma a fattori contingenti e locali.

Altrettanto complessa, come si è accennato, è la valutazione da fare per il PCI. I comunisti hanno avuto una certa affermazione a Trento, ma hanno mantenuto le posizioni a Bolzano e, complessivamente, in consiglio regionale. A Ravenna hanno avuto un lieve incremento percentuale, recuperando i voti espressi nel 1968 a favore dell'ormai inesistente PSIUP. Più elevato è stato l'incremento percentuale a Belluno, mentre una certa flessione hanno registrato a Siena, ove non sono riusciti a recuperare i voti ottenuti nel 1968 in una lista unitaria con i socialproletari.

Anche ad Ancona il PCI ha subito una certa flessione. Di fronte a questo alterno risultato è impossibile valutare in che misura «la base» del partito abbia ratificato la svolta strategica dei dirigenti comunisti e cioè il «compromesso storico». Significativa d'altronde è la sostanziale prudenza mostrata da Berlinguer, che ha parlato semplicemente di affermazione del partito.

Il PRI ha solo in parte raccolto i frutti del suo seminato con la politica di austerità. All'affermazione ottenuta dal partito in Trentino - Alto Adige fa, infatti, riscontro una certa flessione ad Ancona e soprattutto a Ravenna, una delle piazze di maggiore fede repubblicana.

Per i liberali il «test» odierno è una ulteriore conferma della necessità di rivedere schemi e strategia. Sia in Trentino-Alto Adige sia negli altri centri maggiori, le liste liberali hanno subito notevoli regressi e, in alcuni casi, un vero e proprio dimezzamento. Se già traballante appariva la poltrona dell'attuale segretario del partito Bignardi, c'è un motivo in più per chi sostiene la necessità di un cambio della guardia al vertice liberale.

Ultima nota è quella missina. In sostanza, i dirigenti del MSI - Destra Nazionale non possono cantare vittoria. Il malcontento esistente in varie città interessate alla consultazione non si è tradotto in un riflusso di voti a destra. Le liste missine hanno una certa affermazione a Trento cui fa riscontro un calo a Bolzano, un incremento a Ravenna e Belluno cui si contrappone la flessione registrata a Siena. In sostanza, come si è accennato, il voto odierno pur non offrendo grosse sorprese ha dato a tutti i partiti motivi di analisi e di riflessione.

La serie di dichiarazioni e commenti di esponenti dei vari partiti conferma la diffusa tendenza a cantare vittoria o a parlare di «tenuta» e di mantenimento delle posizioni, nei casi in cui non è proprio possibile considerare i risultati in termini positivi. Quelle odierne sono, ovviamente, reazioni «a caldo», e la valutazione più approfondita sarà fatta nei prossimi giorni dagli organi direttivi dei vari partiti, a cominciare dalla segreteria del PSDI, che si riunirà domattina, mentre quella del PRI è convocata per domani sera. La direzione del PSI è in programma per giovedì, e a breve scadenza sono in programma anche le direzioni del PCI e della DC. Sarà in questa sede che i singoli dati saranno passati al microscopio e saranno tratte le opportune valutazioni in caso di vittoria o analizzate le cause dell'insuccesso.

Ufficialmente, come si è detto, nessuno parla di insuccesso anche quando gli scarti di percentuale sono stati dell'ordine del 2 o del 3 per cento.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RISULTATI E RAFFRONTI NEL TRENTINO-ALTO ADIGE

	ELEZIONI REGIONALI 1973			REGIONALI 1968			POLITICHE '72	
PARTITI	Voti	Percentuali	Seggi	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent.
DC	174.403	35,6	26	175.625	37,1	20	200.136	37,1
PSI	40.968	8,4	6	53.810	11,4	8	35.846	7
PSDI	23.219	4,7	3				25.215	5
PRI	13.126	2,7	1	8.731	1,8	1	9.567	1,9
PCI	36.948	7,5	5	16.147	3,4	2	38.855	7,6
PLI	8.409	1,7	1	17.278	3,7	2	14.826	2,9
MSI-DN	15.298	3,1	2	15.108	3,2	1	19.044	3,7
PCST	132.177	2,7	20	137.982	29,1	16	153.674	30,1
PPTT	23.071	4,7	3	19.922	4,2	2	—	—
PST	4.014	0,8	1	5.332	1,1	0	—	—
TIROL	12.056	2,5	2	—	—	—	—	—
Altre liste	6.402	1,3	—	2.275	0,5	0	6.176	1,3
PSIUP	—	—	—	7.726	1,6	1	6.793	1,3
PCI-PSIUP	—	—	—	13.569	2,9	1	—	—

I RISULTATI nei 4 capoluoghi

Roma, 19

Ecco i risultati definitivi delle elezioni per il consiglio provinciale di Ravenna e per i consigli comunali della stessa città, di Ancona, Siena e Belluno; i quattro capoluoghi interessati al rinnovo delle amministrazioni locali.

Provinciali Ravenna: DC 51.131 (21,2), sette seggi; PSI 21.051 (8,7), tre seggi; PSDI 7372 (3,1), un seggio; PRI 33.636 (14), quattro seggi; PCI 116.517 (48,3), 15 seggi; PLI 3858 (1,6), nessun seggio; MSI-DN 5715 (2,4), nessun seggio; PC (Marx Len.) it. 1675 (0,7), nessun seggio. Totali: voti validi 240.955 - seggi 30.

Precedenti elezioni provinciali 1968: DC 54.375 (23,4), sette seggi; PSU 20.065 (8,6), tre seggi; PRI 35.807 (15,4), cinque seggi; PCI-PSIUP 113.801 (48,9), 15 seggi; PLI 5455 (2,4), nessun seggio; MSI-DN 3134 (1,3), nessun seggio. Totali: voti validi 232.637 - seggi 30.

Precedenti Camera 1972: DC 56.337 (23); PSI 14.010 (5,7); PSDI 8133 (3,3); PRI 31.159 (12,8); PCI 109.887 (44,9); PSIUP 8526 (3,5); PLI 6983 (2,9); MSI-DN 7062 (2,9); Mov. Pop. Lav. 527 (0,2); Manifesto 1609 (0,7); PC (Marx Len.) It. 289 (0,1). Totale voti validi: 244.522.

Comune di Ravenna: PSI 8.910 (9,9), cinque seggi; PRI 19.873 (22,1), undici seggi; DC-PSDI 15.719 (17,5), nove seggi; PCI 41.864 (46,6), 24 seggi; PLI 1.181 (1,3), nessun seggio; MSI-DN 2.338 (2,6), un seggio; totali: voti validi 89.880 - seggi 50.

Precedenti comunali 1968: DC 14.334 (16,8), otto seggi; PSU 5.154 (6), tre seggi; PRI 22.799 (26,8), 14 seggi; PCI 36.879 (43,2), 23 seggi; PSIUP 3.016 (3,5), un seggio; PLI 1.816 (2,1), un seggio; MSI 1, PSDI 1. Provincia di Trento: DC 21, PSI 4, PCI 3, Partito popolare trentino tirolese 3, PSDI 2, PLI 1, PRI 1, MSI 1. Nei precedenti consigli provinciali l'Alto Adige disponeva di 25 seggi e il Trentino di 27; ora sono rispettivamente 34 e 36, e quindi un confronto non è possibile in modo omogeneo. Da notare, infine, che percentuali minime di voto sono andate sia in provincia di Bolzano sia in quella di Trento a formazioni minori che non hanno ottenuto seggi.

Giorgio Fait

Continua in 2.a pagina

LE REGIONALI NELLE DUE PROVINCE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

ALLA D.C. E ALLA S.V.P. RESTA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Tutti e due i partiti però hanno subito flessioni in percentuale Guadagni registrati dal PSI e dal PCI - In ribasso PLI e MSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 19

Le elezioni regionali nel Trentino - Alto Adige, come previsto, non hanno portato grosse novità. Hanno comunque confermato che la Democrazia cristiana e la SVP conservano la maggioranza assoluta nelle due province, mentre dai dati definitivi (mancano ancora i dati ufficiali delle preferenze) si può dedurre che i socialisti hanno compiuto un notevole progresso, i liberali sono quasi scomparsi dalla scena politica, i missini sono in regresso, il PCI ha aumentato di molto, almeno in percentuale, i propri voti.

E' da precisare subito che queste valutazioni si riferiscono all'unico dato di raffronto realmente possibile e cioè alle elezioni regionali del 1968. I dati delle elezioni politiche dello scorso anno non fanno testo, sia perché allora votarono nella regione non meno di 10 mila militari di leva che non risiedono nella regione stessa, sia perché questa volta non hanno votato nemmeno i circa 1. mila elettori che non hanno nella regione una residenza di almeno quattro anni.

Tuttavia il progresso dei socialisti, la sconfitta dei partiti di destra e la tenuta delle due principali formazioni politiche nelle due province, risultano anche da un confronto con i dati delle politiche. I socialisti avevano perso voti negli ultimi cinque-sei anni, tanto è vero che avevano affrontato questa battaglia elettorale con una certa ansia. Il responso delle urne si è invece rivolto a loro favore, permettendo al PSI di raddoppiare i suoi seggi nel Trentino. I liberali invece, conservano per pochi voti il seggio in provincia di Trento, hanno perso quello in provincia di Bolzano, benché questa volta — essendo stato aumentato il numero dei consiglieri da eleggere secondo la norma del nuovo statuto di autonomia — occorressero diversi voti in meno che in passato.

La Democrazia cristiana nel Trentino, ove tutti i partiti avevano in sostanza impostata la loro campagna elettorale per strapparle la maggioranza assoluta, ha tenuto conquistando 21 dei 36 seggi disponibili. Tuttavia il partito dello scudo crociato ha sensibilmente perduto in percentuale scendendo dei 58,5 al 55,3. Anche in provincia di Bolzano la DC ha perduto voti mentre la SVP che nel 1968 aveva raggiunto il 61 per cento è scesa questa volta al 56,4 per cento conquistando 20 dei 34 seggi disponibili. Ma i tedeschi hanno eletto anche tre consiglieri dissidenti dalla SVP in due liste di indirizzo vagamente socialdemocratico: uno degli eletti delle liste dissidenti è l'ex deputato della SVP Hans Dietl. E' da notare inoltre che un consigliere di lingua tedesca, Josef Stecher, è stato eletto nella lista del PCI e si tratta di un avvenimento di non trascurabile rilievo, che conferma la validità della politica condotta dai comunisti sulla questione dei rapporti etnici.

In confronti in percentuale fra le elezioni regionali del '68 e quelli di ieri nelle due province sono gli indici più sicuri di valutazione. Eccoli (fra parentesi le percentuali del '68):

ALTO ADIGE: PCI 6,70 (5,97); MSI 4,03 (4,85); PSI 5,6; PSDI 3,4 (i due partiti insieme ebbero, nel 1968, il 7,17 per cento); SVP 56,4 (60,69); SFP (socialisti tedeschi) 1,7 (2,33); socialdemocratici tedeschi 5,1 (non presenti nel 1968); PRI 1,3 (1,2); PLI 1,2 (2,8); DC 14,08 (14,40).

TRENTINO: PCI 9,2 (6,56); PLI 2,2 (4,63); PSDI 5,9; PSI 10,9 (insieme i due partiti ebbero nel 1968 il 15,23 per cento); PRI 3,9 (2,44); Partito popolare trentino tirolese 9 (7,39); MSI 2,3 (1,64); DC 55,3 (58,5).

C'è da notare, tra l'altro, che i repubblicani, pur mancando in Alto Adige l'elezione di un consigliere per poche decine di voti, hanno per la prima volta e nettamente superato i liberali.

I due consigli provinciali che fusi assieme formeranno quello regionale, risultano così composti: Provincia di Bolzano: SVP 20, DC 5, PCI 2, PSI 2, socialdemocratici tedeschi 2, socialisti tedeschi 1,

PROBABILI IN SETTIMANA LE DECISIONI SULLE RESTRIZIONI PETROLIFERE

Forse domenica ferme tutte le auto private

Al blocco del traffico si accompagnerebbe la chiusura delle pompe anche il sabato Una misura che suscita molte perplessità - Le «voci» uscite da palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Già domenica prossima potrebbe essere vietata la circolazione delle auto private per favorire una drastica riduzione dei consumi di benzina in relazione alla crisi internazionale del petrolio. Voci e indiscrezioni ufficiose di palazzo Chigi lasciano capire che il governo sarebbe ormai orientato ad adottare questa più rigida misura di «scoraggiamento» dei consumi, dopo aver valutato calcoli e previsioni tecniche dalle quali emergerebbe che sarebbe utopistico aspettarsi una contrazione dei consumi da misure più «morbide», quali la chiusura degli impianti di distribuzione nelle giornate del sabato e della domenica.

Se così stanno effettivamente le cose, l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi sull'orientamento governativo a puntare sull'autodisciplina degli automobilisti era, in realtà, un «polverone» preelettorale. Superata la «boa» della consultazione elettorale, emerge la verità: non autodisciplina, ma disciplina imposta. Comunque, occorre procedere con prudenza e valutare ancora questa prospettiva con il condizionale.

C'è, infatti, da considerare innanzitutto quali saranno le conseguenze di una misura così rigida. Nessuno disconosce che in altri paesi come l'Olanda e il Belgio sono state già prese analoghe decisioni, ma nessuno può altresì disconoscere che le strutture sociali di quei paesi sono ben diverse dalle nostre, a cominciare dai servizi pubblici di trasporto, per continuare con i servizi sanitari e altri.

Cosa accadrebbe poi, in caso di blocco del traffico privato la domenica, di tutte quelle attività alberghiere e di ristoro che in piccoli e medi centri turistici vivono prevalentemente degli introiti degli escursionisti di fine settimana? Chi li ripagherebbe del danno economico subito per una totale stasi dell'attività domenicale? Come potrebbe cambiare volto improvvisamente una società consumistica in cui la automobile è uno dei pilastri dello sviluppo e in cui «la passeggiata fuori porta» della domenica è ormai mitizzata dalla maggior parte degli italiani? Come si può convincere da un giorno all'altro tanti sportivi a non recarsi allo stadio o a non seguire la «squadra del cuore» da una città all'altra la domenica?

Sono tutti interrogativi, questi, che per ora rimangono senza risposta, tanto più che anziché favorire sistemi di trasporto alternativi all'auto privata, proprio in questi giorni si stanno apportando pesanti «ritocchi» ai prezzi dei trasporti ferroviari e altri sono allo studio. Per tutta questa serie di ragioni l'ipotesi di bloccare fin da domenica prossima il traffico automobilistico privato lascia alquanto perplessi. Comunque, le voci ufficiose di palazzo Chigi sono abbastanza chiare.

Si fa rilevare che fino a giovedì-venerdì scorsi il governo era orientato a disporre, almeno in una prima fase sperimentale, la chiusura degli impianti di distribuzione il sabato e la domenica. La tendenza odierna, sulla base delle valutazioni tecniche finora elaborate, è, invece quella di chiudere nelle stesse giornate e proibire il traffico privato dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di domenica.

Se questa sarà la decisione, sarebbe necessario valutare preventivamente anche quale sarà l'incremento degli indici di assenteismo nelle fabbriche e negli uffici il lunedì, poiché è facile prevedere che tutti quei lavoratori che dispongono di un «punto di appoggio» fuori delle località di residenza, non rinunceranno al «weekend» partendo il sabato pomeriggio e tornando il lunedì pomeriggio. A ogni modo, quella del blocco del traffico sarebbe solo una delle misure già pronte per il varo. L'opinione pubblica sarebbe preparata con un martellante programma di informazioni già previste.

Domani i ministri finanziari interverranno al Senato nel dibattito sul bilancio dello sta-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NUOVE DICHIARAZIONI ARABE SUL «RICATTO DEL GREGGIO»

Subordinato ai negoziati l'embargo verso l'Europa

Se le trattative con Israele avranno un andamento soddisfacente verrebbero sospesi ulteriori «tagli» delle forniture petrolifere

Vienna, 19

La decisione presa ieri dai dieci paesi arabi produttori di petrolio di rinunciare, almeno per il mese di dicembre, all'ulteriore riduzione del 5 per cento delle forniture petrolifere vale soltanto per otto paesi della Comunità europea (esclusa l'Olanda, dunque), ma non vale automaticamente anche per altri paesi d'Europa, come per esempio quelli scandinavi.

Però — ha aggiunto Al Atiki, segretario dell'Opaec, l'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio — i singoli paesi produttori hanno facoltà di interpretare a modo loro questa decisione. L'alleggerimento dell'embargo, infatti, potrebbe anche essere prorogato se la conferenza per la pace nel Medio Oriente, prevista per il mese prossimo a Ginevra, avesse un andamento soddisfacente e soprattutto se venisse fissato un piano «per il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967».

«L'alleggerimento a favore degli stati della Comunità europea può essere esteso anche ad altri stati, se questi si adopereranno per appoggiare gli arabi in modo importante e sostanziale — ha detto il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Zaki Yamani — in modo cioè da costringere Israele a sgomberare i territori occupati. Ciò vale per esempio nei riguardi del Giappone, che, pur non prestando aiuti militari agli arabi, potrebbe però rompere le relazioni diplomatiche con Israele».

Queste decisioni dei paesi arabi sono state al centro della prima giornata della conferenza semestrale dell'Opec (l'organizzazione di tutti i paesi esportatori di petrolio) apertasi oggi a Vienna, nel corso della quale verrà discussa una vasta gamma di problemi petroliferi. In apertura i sei paesi del Golfo Persico membri dell'organizzazione hanno dovuto riferire sul mancato raggiungimento di un'intesa con le compagnie petrolifere operanti sui loro territori per quanto riguarda la applicazione dei nuovi prezzi stabiliti unilateralmente il 17 ottobre dai paesi dell'Opec. Fra i membri stessi dell'organizzazione vi sono considerevoli dissensi per quanto riguarda i prezzi, sebbene le divergenze non siano grandi (si parla di pochi «cents» al barile), se moltiplicate per la normale produzione di 20 milioni di barili al giorno dell'area, le somme in gioco diventano enormi.

Oggi intanto si ha notizia di altre restrizioni adottate dai paesi europei per fronteggiare la crisi del petrolio. L'*Olanda*, per la terza volta in una settimana, ha esortato i suoi partners nella Comunità economica europea (CEE) ad elaborare celermente una comune politica energetica.

In un messaggio al parlamento olandese, il ministro degli esteri dell'Aja, Van der Stoel, ha detto che i principi basilari del mercato comune richiedono che «agli stati membri devono essere garantiti dei rifornimenti proporzionali di petrolio». Venerdì scorso, il primo ministro Joop Den Uyl, aveva detto che l'Olanda, se necessario, non esiterà a sospendere i rifornimenti di gas naturale alla Germania occidentale, al Belgio e alla Francia se non verrà raggiunto un accordo sulle importazioni di petrolio.

In Inghilterra non si parla, per ora, di razionamento della benzina, ma il governo ha deciso oggi un taglio del 10 per cento ai consumi di petrolio, invitando inoltre gli automobilisti a restare a casa la domenica e a non superare gli 80 chilometri orari. La scarsità di petrolio colpisce la Gran Bretagna in modo particolarmente acuto perché coincide con le agitazioni dei minatori e degli elettrici. Entrambe le categorie si rifiutano di prestare il lavoro straordinario, e gli effetti cominciano a farsi sentire: la produzione di carbone è calata di un quarto, e questo minaccia a sua volta la produzione di energia termoelettrica. Finora non si è ancora arrivati al punto di rottura, con la sospensione della erogazione a intere aree urbane come avvenne ancora due anni fa. Ma per risparmiare al massimo l'energia tutti i consumi superflui sono stati drasticamente ridotti: niente insegne luminose, niente illuminazioni non essenziali.

Il ministro dell'economia della *Germania Occidentale*, Hans Friederiche, ha disposto il divieto della circolazione delle auto la domenica per risparmiare carburante. A partire dal 25 novembre. Il divieto sarà in vigore dalle 3 del mattino della domenica alle 3 del mattino del lunedì. Friederichs ha detto

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Vienna — Il rappresentante del Kuwait alla conferenza dei paesi esportatori di petrolio

SI E' AGGRAVATO IL SANGUINOSO BILANCIO (UNDICI MORTI) DELL'INSURREZIONE

CONTINUANO I RASTRELLAMENTI AD ATENE PRIMI PROCESSI AL TRIBUNALE SPECIALE

Sono 204 le persone tuttora in carcere - Incetta di viveri da parte della popolazione Ieri gli edili non si sono presentati ai cantieri - Spietata la censura su tutti i giornali

Atene, 19

E' salito a undici morti e 148 feriti il bilancio dei sanguinosi scontri avvenuti venerdì notte ad Atene fra polizia, militari ed oppositori. Sono morte infatti due delle persone rimaste ferite e ricoverate in ospedale: si tratta di un funzionario del ministero delle finanze, Giorgio Gherakidis di 48 anni, raggiunto da una pallottola vagante, e di un elettricista di 20 anni, Michele Myroyannis, che un proiettile ha colpito mentre si trovava al volante della sua automobile.

Reparti dell'esercito e della polizia hanno continuato oggi il rastrellamento delle persone sospette. Fra gli arrestati vi sono diversi uomini politici di sinistra, fra cui Pavlos Nefeloudis ed Elena Benas, deputati al Parlamento del partito filo-comunista EDA. Secondo altre notizie, sono stati arrestati anche il colonnello a riposo Nicola Papanicolaou, liberato in agosto per l'amnistia generale ai politici, e il capitano a riposo Alessandro Zarkadas; secondo amici di famiglia, la polizia non è riuscita a trovare Loenida Kirkos, già deputato dell'EDA. Da parte sua il tribunale speciale militare di Atene ha intanto condannato a quattro anni di carcere quattro giovani accusati di avere violato la legge marziale partecipando domenica a una riunione illegale nel centro di Atene. Un quinto imputato è stato dichiarato innocente.

Stamane ad Atene il traffico era caotico come sempre al lunedì mattina, nell'ora di punta. Nelle strade del centro, precluse al traffico privato, carri armati e soldati sorvegliavano la zona universitaria e gli edifici governativi. Dalle vie principali erano invece scomparsi i mezzi corazzati.

Oggi i lavoratori dell'edilizia non si sono presentati ai cantieri, presumibilmente in segno di protesta per l'arresto di cinque dei loro compagni. Gli allievi delle scuole che si sono presentati a lezione sono stati rimandati a casa, perché erano troppo pochi e mancavano molti insegnanti. Chiuse le università di Atene e Salonicco: resteranno così per almeno venti giorni, ha detto un portavoce governativo, aggiungendo che la legge marziale resterà in vigore per un mese, il limite consentito al presidente senza previa consultazione con il governo. La legge marziale potrà essere prorogata di altri due mesi se a quell'epoca pace e ordine non saranno ristabiliti.

Temendo restrizioni alimentari, la gente continua intanto ad acquistare viveri in forti quantità e la maggior parte dei negozi e dei supermercati segnala di essere prossima allo esaurimento delle scorte. Questa mattina i giornali sono apparsi con le pagine fortemente censurate. L'associazione dei giornalisti non ha voluto acconsentire a che i propri affiliati alle dipendenze del sottosegretariato della stampa esercitassero la funzione di censori, e ha chiesto al governo di utilizzare per quella mansione impiegati pubblici. Così è stato fatto, e dipendenti del sottosegretariato con qualifica impiegatizia si sono recati nelle redazioni per censurare gli articoli.

Il portavoce governativo ha dichiarato ai giornalisti, in una conferenza stampa tenuta al ministero delle informazioni, che venerdì, nella giornata culminante delle dimostrazioni, sono state arrestate 866 persone. Di queste 204 sono state detenute e saranno deferite ai tribunali. Degli 866 arrestati venerdì 49 sono studenti del politecnico, 268 studenti di altre università, 74 studenti di liceo e scuola media, 475 operai e muratori. Fra le persone arrestate si trovano anche 150 donne e ragazze.

Il governo sta intanto cercando di attribuire la responsabilità dei fatti di venerdì notte agli esponenti politici dei regimi precedenti al colpo di stato militare del 1967. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Spiridon Zournatzis ha detto che alcuni politici hanno agito in modo «irresponsabile», riferendosi alle dichiarazioni fatte venerdì a favore della causa degli studenti dell'ex primo ministro Cannellopulos e da altri esponenti politici.

Oggi Cannellopulos ha affermato: «E' un insulto per coloro che sono stati oppressi per tanti anni e per chi anela solo alla libertà, essere denunciato come un gruppo di anarchici. E' stato versato molto sangue, specialmente sangue della gioventù. C'è bisogno di un governo di unità nazionale che ristabilisca la calma, tolga le forze armate e la polizia dal loro tragico compito di fronteggiare i greci e prepari il paese alla democrazia».

(Ansa - Ap)

Continua in 2.a pagina

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE SULLA LUNGA VERTENZA

Gli ospedalieri chiedono aumenti per 270 miliardi

Ma l'onere complessivo del nuovo contratto supererebbe i 1400 - Da domani sciopero dei parastatali e dei chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La ripresa delle trattative al ministero del lavoro della vertenza del personale ospedaliero, lo sciopero di due giorni dei parastatali e quello di domani dei chimici aprono un'intensa settimana sindacale. Le organizzazioni sindacali mediche e non mediche si incontreranno, domani mattina, con il sottosegretario al lavoro Foschi e i rappresentanti della Fiaro per discutere il documento che la commissione tecnica ha preparato la scorsa settimana e che contiene le «proposte» per il nuovo contratto.

In particolare sono stati definiti i tre punti che hanno reso, da undici mesi a questa parte, le trattative incandescenti: la guardia medica, la disponibilità dei medici in ospedale e la libera professione. Resta ancora il punto più delicato della trattativa che è quella inerente alle richieste economiche che il fronte medico indica in un aumento, per i medici che lavorano a tempo definito, del 25 per cento sullo stipendio mensile, per i medici che lavorano a tempo pieno in un aumento del 35 per cento sul vecchio stipendio mensile.

I lavoratori ospedalieri, che sono circa 250 mila, hanno chiesto, invece, un aumento del 20 per cento, netto, dello stipendio annuale. Se queste richieste venissero accolte; il nuovo contratto verrebbe a comportare un aumento globale pari a circa 270 miliardi ed il suo costo complessivo sarebbe di 1.435 miliardi e 640 milioni circa.

Intanto la federazione degli amministratori ospedalieri ha reso noti i propri orientamenti sulla vertenza. Essi si basano sul contratto di lavoro unico per tutto il personale ospedaliero, che contribuisca alla costruzione di un «ospedale nuovo» come struttura assistenziale in grado di rispondere all'attesa della popolazione, che sia per tutti gli enti ospedalieri l'unica fonte di regolamentazione e che realizzi una uniformità di trattamento del personale di pari qualifica. Il futuro contratto dovrà, inoltre, realizzare anche una riduzione delle molteplici qualifiche retributive e risolvere il problema del trattamento della dirigenza amministrativa.

Il 21 ed il 22 novembre i lavoratori parastatali (Inam, Inail, Enpas, eccetera) attueranno uno sciopero nazionale per protestare contro il governo che, secondo le organizzazioni di categoria, «rifiuta di esprimersi sui contenuti del disegno di legge 303 (sul riassetto) elaborato dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera». Durante l'agitazione si terranno manifestazioni in tutta Italia. Mercoledì prossimo, poi, i sindacati parastatali si incontreranno con i ministri Gava, Bertoldi e La Malfa per esaminare il disegno di legge per il riassetto della categoria che, dopodomani, sarà discusso, nelle linee generali, dalla commissione parlamentare.

Il segretario generale dei parastatali della Cgil, Chiesa, a commento dell'agitazione, ha detto: «I parastatali non chiedono soldi, ma si battono per ottenere la contrattazione collettiva. Così come l'hanno tutti gli altri lavoratori; per eliminare gli enti inutili, che sono causa di intollerabili sperperi del denaro pubblico; per far controllare dal Parlamento le gestioni degli istituti, che costituiscono oggi una gelosa riserva di caccia del sottogoverno».

Infine, domani sciopereranno 100 mila chimici in tutta Italia, in concomitanza con l'apertura della vertenza contrattuale. Lo sciopero interessa il gruppo Montedison e il gruppo Snia ed è collegato alla più generale «vertenza chimica» che si sta sviluppando su tutti i fronti del settore. In proposito il segretario nazionale della federazione unitaria dei lavoratori chimici, Tullio Mari, ha dichiarato che «lo scopo fondamentale della "vertenza chimica" riguarda soprattutto l'attacco che il movimento dei lavoratori vuole portare all'organizzazione del lavoro all'interno della fabbrica, allo scopo di non lasciare più quella permissività attuata fino ad oggi dalle aziende, in merito all'orario di lavoro, allo straordinario, ai carichi e ai ritmi di lavoro, ai cottimi».

«Altri obiettivi di fondo — ha sottolineato Mari — sono la rivalutazione del salario, con specifica richiesta di aumento sul premio di produzione ed un piano molto più vasto ed articolato per gli investimenti. La "vertenza chimica" — ha concluso — riveste pertanto un carattere di scontro politico su tesi contrapposte e lo sciopero dei chimici è il primo atto di questa linea alternativa posta dai sindacati e di questo nuovo modo di gestire le politiche sindacali».

Marina Alessi

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TRIPLICATO IL FONDO DI SVILUPPO REGIONALE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il fondo di sviluppo regionale è stato triplicato passando da 140 a 460 miliardi. Lo ha detto alla conclusione di una brevissima riunione odierna del Consiglio dei ministri presieduta da Rumor (tre quarti d'ora appena) il ministro del bilancio Giolitti che ha aggiunto: «è una soluzione che sostanzialmente accoglie, non solo nella quantità ma anche qualitativamente le richieste delle regioni. Considero — ha soggiunto — positivo questo risultato e credo che sarà valutato nello stesso modo dalle regioni. Oltre a ciò abbiamo assunto anche altri importanti temi quali la revisione della legge finanziaria regionale allo scopo di evitare gli inconvenienti più volte lamentati dalle regioni. E' stato anche assunto un impegno per definire un provvedimento legislativo per la normativa della contabilità regionale».

A sua volta il ministro del tesoro La Malfa ha detto: «abbiamo fatto un grosso sforzo ma abbiamo creato delle disponibilità. A mio giudizio in Italia camminano i fondi ma non camminano i programmi; mentre sarebbe opportuno che camminassero prima i programmi e poi i fondi».

Come si è giunti a questo aumento di fondi a favore delle regioni? La «nota di variazione» del bilancio è la conclusione di una serie d'incontri governo-parlamento-regioni. L'esame degli stati di previsione per il 1974 è infatti coinciso con la fase conclusiva dell'indagine conoscitiva sulla finanza regionale svolta dalla quinta commissione del Senato.

Tale indagine era stata avviata in primavera e nel corso di essa era stata fatta rilevare la relativa insufficienza degli stanziamenti a favore delle regioni. Il governo, durante l'estate, in una serie di incontri con i rappresentanti regionali in sede di commissione interregionale per la programmazione, è giunto ad individuare una serie di capitoli del bilancio dello stato suscettibili di riduzione, con conseguente trasferimento di fondi alle regioni. Sono state così recepite numerose indicazioni emerse nei lavori della commissione di Palazzo Madama che ha anche individuato diverse modifiche legislative per migliorare la situazione della finanza regionale.

Il ministro per le regioni Toros ha spiegato come si è giunti all'aumento di 460 miliardi di lire, del fondo di sviluppo regionale. In realtà il fondo è stato aumentato di 190 miliardi di lire. «Ma tenuto conto di altri impegni — ha precisato Toros — il fondo raggiungerà i 460 miliardi di lire».

R. R.

I fratelli di Ventura



Telefoto Ansa

Milano — Angelo e Mariangela Ventura, fratelli dell'editore Giovanni, indiziato della strage di piazza Fontana, al tribunale del capoluogo lombardo, dove sono stati interrogati in merito alle «piste nere». Contro Angelo Ventura il giudice ha accertato un nuovo indizio di reato

LE INDAGINI SULLE «TRAME NERE» RIVELANO UN QUADRO SEMPRE PIU' SCONCERTANTE

È stato sospeso dall'incarico il vice-questore di Pordenone

Un legale di Freda accusa il funzionario di aver «informato» l'estremista su «molte cose» - In arresto l'ex sindacalista della Cisnal Cavallaro - Nuovo indizio di reato a carico del fratello di Giovanni Ventura

Padova, 19

L'arresto a Verona e l'immediata traduzione a Padova dell'ex-sindacalista della Cisnal, Roberto Cavallaro, colpito da ordine di cattura nel quadro delle indagini sulle «trame nere» e la sospensione cautelare dal servizio del vicequestore di Pordenone dott. Saverio Molino che, sempre nel quadro di indagini sulle attività neo-fasciste, ha tenuto un comportamento inspiegabile, costituiscono le novità di rilievo sui clamorosi episodi venuti in luce nei giorni scorsi. Inoltre sono da registrare un nuovo indizio di reato per il fratello di Giovanni Ventura, indiziato nella strage di piazza Fontana, ed altri interrogatori a chiarimento delle responsabilità dello stesso Ventura e personaggi gravitanti nel mondo degli estremisti.

Roberto Cavallaro è stato arrestato da funzionari e agenti dell'ufficio politico della questura di Padova che stamani si sono recati nella sua abitazione, a Verona, per compiervi una perquisizione. Non si sa se l'arresto sia avvenuto casualmente oppure se i funzionari padovani si siano recati appositamente a Verona sapendo che Cavallaro, vi era tornato.

Il giovane, già sindacalista della Cisnal e iscritto al Msi (è stato espulso da entrambe le organizzazioni), si era reso irreperibile da alcuni giorni, dopo essere stato interrogato negli uffici della questura di Verona. Gli investigatori volevano informazioni sulla «Ford 2000» vendutagli dall'avv. De Marchi (uno dei sei arrestati) e dalla quale — secondo quanto si è appreso — vennero lanciati manifestini di propaganda, a Livorno e a Viareggio, firmati «Gersi» (giunta esecutiva risveglio sociale italiana), l'organizzazione collegata alla «Rosa dei venti».

Il procuratore Fais dopo aver interrogato il Cavallaro, ha detto che, per quanto riguarda l'inchiesta, «vi sono ancora molte cose da fare» e che «la faccenda si estende sempre più». Tra l'altro, il procuratore della Repubblica deve ancora decidere quando interrogare il vice-questore di Pordenone e capo dell'ufficio politico della questura di Trento, dott. Saverio Molino.

Il dott. Saverio Molino, all'epoca degli attentati a Padova, compiuti nella primavera del 1969, dirigeva l'ufficio politico della questura patavina. In quella veste fece una perquisizione nell'appartamento di Eugenio Rizzato (arrestato nei giorni scorsi) e vi trovò documenti e due agendine piene di nomi che presentano, come ha detto lo stesso consigliere Fais, «sconcertanti analogie» con il «dossier» consegnato agli investigatori dal prof. Porta Casucci di Ortonovo (La Spezia). Molino, però, non ne fece menzione nel suo rapporto al procuratore, limitandosi a segnalarlo al proprio ministero.

Altrettanto accadde dopo la strage di piazza Fontana (per la quale sono incriminati Freda e Ventura): una commessa della valigeria in cui vennero acquistate le quattro borse che avrebbero contenuto gli ordigni che poi esplosero a Milano e a Roma, si recò dal dott. Molino, in Questura, per fornirgli alcune informazioni sul misterioso acquirente. Anche di ciò Molino tacque con Fais, mentre ne informò il ministero dell'interno.

Ieri, a Milano, il difensore di Ventura, avv. Giancarlo Ghidoni ha riportato alcune dichiarazioni dell'editore di Treviso secondo il quale Molino informava Freda su molte cose, tra cui le intercettazioni fatte sul suo telefono. Secondo l'avv. Ghidoni, inoltre, il dott. Molino era al corrente del fatto che lo stesso Freda aveva acquistato i 50 «timers», parte dei quali erano stati poi utilizzati per confezionare gli ordigni usati negli attentati di Milano e Roma. Ventura, però, ha fatto il nome del dott. Molino solo dopo avere appreso gli ultimi avvenimenti di Padova.

Per quanto riguarda i nuovi sospetti su Angelo Ventura, fratello di Giovanni, indiziato di «strage» assieme a Franco Freda per gli attentati dell'agosto (treni) e del dicembre (banche di Milano e Roma) del 1969, si è appreso che Angelo è stato indiziato di un nuovo reato da parte del giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulle «piste nere» Gerardo d'Ambrosio. Questa volta la comunicazione giudiziaria è scattata in riferimento agli attentati ai treni dell'agosto 1969.

Angelo Ventura era già stato indiziato di «detenzione di armi e di esplosivi» in relazione a una cassa di armi nascosta nella villa del fratello editore. L'inaspettata decisione del giudice istruttore non è stata oggetto di commento da parte dei magistrati inquirenti che si attengono al più scrupoloso segreto istruttorio. Fra gli altri elementi in possesso della magistratura lombarda vi sarebbe un incontro avvenuto nell'aprile del 1969 fra Giovanni e Angelo Ventura in un aeroporto veneto.

Oggi lo stesso giudice istruttore D'Ambrosio ha interrogato varie persone per cercare di fare luce sulla riunione avvenuta nell'aprile scorso in casa Ventura e nel corso della quale Mariangela Ventura, sorella dell'editore, avrebbe pronunciato una frase che coinvolgerebbe in almeno uno degli attentati ai treni anche Antonio Massari, il romano arrestato circa un mese fa con l'accusa di associazione sovversiva.

In quella occasione la ragazza avrebbe affermato che Massari sapeva qualcosa di una bomba usata per uno degli episodi dinamitardi.

La donna, avvalendosi della facoltà concessale da un articolo del codice di procedura penale, in quanto parente prossima di uno dei maggiori imputati, si è però rifiutata di rispondere alle domande del magistrato inquirente.

(Ansa - Italia)

A NAPOLI

RINVIO A GIUDIZIO di dirigenti dell'ONMI

Napoli, 19

Alcuni dirigenti della sezione provinciale di Napoli dell'Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di «omissione di atti di ufficio». Si tratta del presidente avv. Francesco Palomba, dell'ex presidente dott. Francesco Testa, del commissario governativo dott. Francesco Casillo, nonché di tre sanitari del comitato di vigilanza: Mario Giuliani, Emilio Sardelli e Vittorio Pellegrini.

(Ansa)

GLI AUMENTI PER CHI VIAGGIA IN RAPIDO

OGGI SI DECIDE SUL CARO-TRENO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il consiglio di amministrazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato si riunirà domani mattina per esaminare fra l'altro, la proposta di aumento dei supplementi di treni rapidi. In particolare il consiglio di amministrazione delle ferrovie esaminerà le variazioni di tariffe del supplemento relative ai treni rapidi a prenotazione obbligatoria, ai treni rapidi speciali ed ai treni rapidi ordinari (gli unici dotati di prima e seconda classe).

Per i treni rapidi a prenotazione obbligatoria e per quelli speciali, l'aumento della quota fissa di cui è costituito il supplemento dovrebbe essere di 500 lire (pari al 100 per cento), in quanto verrebbe portato da 500 a 1000 lire, mentre la maggiorazione, cioè l'altra componente del supplemento, che oggi è pari al 25 per cento del biglietto di prima classe, dovrebbe salire fino al 40 per cento. Per i treni rapidi ordinari, per i quali non si paga la quota fissa del supplemento ma solo la maggiorazione, che oggi è pari al 25 per cento, quest'ultima dovrebbe salire, anche in questo caso, fino al 40 per cento.

Nella riunione di domani del consiglio di amministrazione non verrà, invece, affrontato l'altro preannunciato provvedimento, e cioè l'eliminazione di alcune agevolazioni tariffarie, per il quale peraltro occorre un apposito disegno di legge. Questi eventuali aumenti fanno seguito, come si ricorderà a quelli deliberati recentemente dal consiglio di amministrazione delle ferrovie e relativi al supplemento vagone letto (dal 10 al 20 per cento a seconda delle cosiddette «zone chilometriche»), alle cuccette (di 550 lire, cioè da 1950 a 2500 lire) del diritto fisso sui carri merci (di 2000 lire a carro, cioè da 5000 a 7000 lire); della tassa terminale (100 lire a carro, cioè da 300 a 400 lire). Di questi aumenti però, non è stata fissata la decorrenza che costituirà l'oggetto di un prossimo decreto del ministro dei trasporti.

R. R.

LA SITUAZIONE DI ATENE RISCALDA GLI ANIMI ALL'ATENEO E NELLE SCUOLE

Scontri fra studenti romani pro e contro il regime greco

Feriti quattro estremisti di destra - Tre agenti camuffati da hippy e ritenuti «fascisti» restano contusi in un'aggressione - Gravi danni alle attrezzature della facoltà di legge

Roma, 19

Studenti universitari e delle scuole medie hanno organizzato stamani varie manifestazioni di opposizione al governo greco. Nel corso delle dimostrazioni sono avvenuti incidenti che hanno provocato il ferimento di tre guardie di pubblica sicurezza e di alcuni studenti universitari.

Le zuffe più violente sono avvenute nell'ateneo, dove verso le nove si erano raggruppate alcune centinaia di studenti di vari licei di Roma per partecipare a una assemblea indetta nella facoltà di lettere. Secondo le prime notizie, date da fonti della questura, un centinaio di giovani, quasi tutti appartenenti a organizzazioni della sinistra extraparlamentare, dopo una breve sosta alla facoltà di lettere, hanno tentato di entrare nella facoltà di giurisprudenza dove si trovava un gruppo di militanti di organizzazioni di estrema destra.

La polizia ha cercato di impedire lo scontro fra le due fazioni. Tuttavia, mentre gli agenti e i carabinieri erano schierati davanti all'ingresso della facoltà di giurisprudenza, molti manifestanti provenienti dalla facoltà di leggere sono riusciti a entrare nell'istituto di scienze politiche e da lì a entrare, dopo aver abbattuto una porta, nei locali di giurisprudenza. I giovani si sono azzuffati nelle aule e nei corridoi, scambiandosi pugni, calci e colpi di bastone. Sul posto sono accorse alcune autoambulanze della Croce Rossa.

Gli infermieri hanno raccolto quattro feriti e li hanno trasportati al policlinico. Sono Duil'o Marchesini, di 43 anni, Gianfranco Scafidi, di 32, Paolo Colosimo, di 18 e Umberto Arnaldi di 23, tutti simpatizzanti dell'estrema destra. Hanno riportato ferite guaribili in una settimana, tranne il Marchesini che ha riportato lesioni guaribili in oltre un mese.

Altri incidenti sono avvenuti nei pressi dell'istituto tecnico «Enrico Fermi», in via Trionfale. Alcune centinaia di studenti hanno fatto un corteo inneggiando alla libertà della Grecia. Improvvisamente i giovani, che erano in testa al corteo, si sono allarmati per le manovre che compiva una auto a bordo della quale si trovavano quattro giovani, con maglioni, capelli lunghi e barbe incolte. Qualcuno ha gridato «ecco i fascisti»: vari manifestanti hanno raccolto pietre e le hanno lanciate contro l'auto, infrangendo i vetri e ferendo tre delle persone che erano all'interno le quali non erano però «fascisti» ma agenti speciali delle squadre anticrimine» in servizio di sorveglianza su un'auto «civetta».

Queste squadre, che hanno il compito di evitare i furti con strappo, sono formate da agenti in borghese travestiti da «hippy» i quali viaggiano su auto con targhe civili. I tre agenti colpiti dalle schegge di vetro e dalle sassate, sono stati ricoverati nell'ospedale «San Filippo Neri».

I tre agenti della «volantina antiscippo» rimasti contusi sono Giuseppe Coppola, Giacomo Di Matteo e Domenico Tringale, che guariranno in una settimana. Altri giovani, rimasti coinvolti negli incidenti all'università hanno preferito farsi medicare da medici privati anziché in ospedale. Fra costoro vi è il presidente dell'organizzazione studentesca di estrema destra «Fuan». Paolo Fraiali, il quale ha subito la lussazione del gomito destro; un altro giovane, che non ha voluto rivelare la sua identità, è stato visto con una fasciatura macchiata di sangue attorno alla testa mentre usciva dalla facoltà di giurisprudeza insieme agli altri studenti di destra che sono stati scortati dalla polizia fino fuori della città universitaria.

Successivamente gli agenti hanno constatato che dentro i locali della facoltà di legge erano stati distrutti banchi, lavagne, varie suppellettili, ed erano state rotte finestre e vetrate. Secondo una più precisa ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia, gli incidenti sono avvenuti al termine di assemblee che gli studenti hanno fatto nelle facoltà di lettere e di fisica per protestare contro la condotta del governo greco. Hanno partecipato alle manifestazioni circa 200 studenti della facoltà di architettura provenienti da Valle Giulia.

Dentro l'università si è formato un corteo di un migliaio di persone che è passato davanti alla facoltà di giurisprudenza dove si trovavano alcune decine di giovani aderenti al «Fuan». Tra i due gruppi vi sono stati scambi di invettive, e dai piani superiori dell'edificio sono stati lanciati vari oggetti e suppellettili addosso agli studenti di sinistra. Alcuni di questi ultimi, nonostante lo sbarramento fatto dagli agenti, sono riusciti a entrare nella facoltà attraverso l'istituto di scienze politiche.

Dopo una serie di scontri gli studenti di estrema destra si sono asserragliati dentro i locali dei piani superiori della facoltà di legge. Sono usciti da giurisprudenza e, scortati dalla polizia, si sono allontanati dall'università. Tutto è ritornato alla calma intorno alle 15.30: per alcune ore nei viali della città universitaria sono rimaste ancora alcune pattuglie di agenti per sorvegliare la situazione.

(Ansa)

I SOCIALISTI FAVORITI

Dalla prima pagina

In ambienti democristiani si tiene a sottolineare che il quadro complessivo ha segnato un rafforzamento del centrosinistra e questo è un dato positivo. Il capogruppo democristiano Piccoli ha esordito esprimendo piena soddisfazione, ma «per la percentuale record di affluenza alle urne». A giudizio di Piccoli, la flessione registrata dalla DC in Trentino - Alto Adige non è motivo di preoccupazione.

«La DC, attaccata e insidiata duramente da tutte le altre forze politiche, essendo sola al governo provinciale a Trento e sola con il partito di lingua tedesca in sede regionale per il rifiuto degli altri partiti democratici a collaborare con essa all'inizio della scorsa legislatura, ha saldamente tenuto — ha osservato Piccoli — accrescendo in consiglio regionale e provinciale i suoi seggi in misura proporzionalmente esatta rispetto alla situazione precedente. Per quanto riguarda, inoltre, il complesso dei voti, la DC — ha aggiunto Piccoli — ha ridotto al minimo le conseguenze di una legge elettorale che ha cancellato dalle liste, fra Trento e Bolzano, più di quindicimila elettori, i quali non avevano i quattro anni di residenza richiesti dal nuovo statuto di autonomia».

Piena soddisfazione hanno espresso i socialisti con dichiarazioni di De Martino, Corona e Mosca. In particolare, De Martino ha sottolineato «l'aumento costante del PSI rispetto alle politiche del 1972 ed anche rispetto alle precedenti consultazioni amministrative. Il risultato odierno — ha aggiunto il segretario socialista — è particolarmente significativo dopo la decisione del PSI di entrare a far parte del governo di centro-sinistra ed implica un appoggio dell'elettorato alla lotta sostenuta dai socialisti per un deciso indirizzo riformatore.

Il vicesegretario repubblicano Battaglia ha sottolineato con soddisfazione che il PRI ha guadagnato nel Trentino-Alto Adige in voti e in percentuale, e ha definito «positiva e incoraggiante» la prova elettorale. Soddisfazione ha espresso ovviamente, ma senza eccessivi trionfalismi, il segretario del PCI Berlinguer. Ha parlato di «chiara conferma della grande forza del nostro partito nel quadro di un generale spostamento a sinistra».

Berlinguer ha sottolineato il successo del PCI anche «nelle zone bianche» e cioè in quelle in cui tradizionale è la preminenza democristiana. «Constatiamo con soddisfazione — ha concluso Berlinguer — il progresso generale realizzato dal PSI, che è una forza che si colloca nel quadro di uno sviluppo della politica unitaria del movimento operaio».

R. P.

I risultati

Comune di Siena: DC 13.272 (28,7), 12 seggi; PSI 5.539 (12), 5 seggi; PSDI 1.339 (2,9), 1 seggio; PRI 1.481 (3,2), 1 seggio; PCI 19.731 (42,6), 17 seggi; PDUP 1.104 (2,4), 1 seggio; PLI 1.157 (2,5), 1 seggio; MSI-DN 2.651 (5,7), 2 seggi; Totali validi 46 mila 274, seggi 40.

Precedenti comunali 1968: DC 17.264 (38), 15 seggi; PSU-PRI 6.031 (13,3), 5 seggi; miste di sinistra 20.658 (45,3), 19 seggi; MSI-DN 1.570 (3,4), 1 seggio; totali voti validi 45.423, seggi 40.

Precedenti Camera 1972: DC 14.169 (29,4); PSI 4.273 (8,8); PSDI 1.588 (3,3); PRI 1.268 (2,6); PCI 19.910 (41,3); PSIUP 1.159 (2,4); PLI 2.012 (4,2); MSI-DN 3.368 (7); Mov. Pol. Lav. 147 (0,3); Manifesto 349 (0,7). Totale voti validi 48.243.

Comune di Belluno: DC 8.512 (38,5), 16 seggi; PSI 3.516 (15,9), 6 seggi; PSDI 3.166 (14,3), 6 seggi; PRI 1.153 (5,2), 2 seggi; PCI 3.719 (16,8), 7 seggi; PLI 1.134 (5.1), 2 seggi; MSI-DN 916 (4,2), 1 seggio. Totali voti validi 22.116, seggi 40.

Precedenti comunali: DC 8.200 (39,9), 17 seggi; PSU 4.582 (22,8), 9 seggi; PRI 869 (4,3), 1 seggio; PCI 2.908 (14,4); 6 seggi; PSIUP 1.045 (5,2), 2 seggi; PLI 2.131 (10,6), 4 seggi; MSI-DN 558 (2,8), 1 seggio. Totali voti validi 20.113, seggi 40.

Auto ferme?

to, per mettere in luce la situazione di difficoltà dell'economia e per sottolineare la necessità di contenimento dei consumi. Mercoledì è in programma il nuovo incontro interministeriale dei responsabili dei dicasteri finanziari e del ministro socialdemocratico Tanassi, per sviluppare il «confronto di chiarimento» politico all'interno della maggioranza già iniziato la scorsa settimana. Giovedì o venerdì sarebbero adottate le misure previste nel «piano» d'emergenza per il contenimento dei consumi.

Le stesse fonti di palazzo Chigi precisano che Rumor potrebbe non riunire per questo il consiglio dei ministri, in quanto si tratta di misure che rientrano nei poteri discrezionali del presidente del consiglio. Una riunione del governo, comunque, ci sarà per dare maggiore «solennità» alle decisioni. Stando alle stesse informazioni ufficiose, non si tratterebbe — come si è detto — soltanto delle decisioni per il blocco del traffico privato domenicale e la chiusura degli impianti di distribuzione.

Il governo deciderebbe subito anche l'aumento del prezzo della benzina. Si parla di 15 lire al litro in più per la «super». Secondo le stesse indiscrezioni, la misura potrebbe, però, essere resa operativa con scadenza non immediata. Questa voce appare ancor meno attendibile, poiché decidere lo aumento del prezzo e rinviarne l'entrata in vigore significherebbe solo favorire la corsa all'accaparramento. Anche per il gasolio sarebbe deciso un aumento di prezzo accompagnato da una certa riduzione delle partite assegnate ai consumatori privati. La decurtazione — come si è detto già altre volte — sarebbe del 20 per cento.

Nel piano sarebbero contenute anche misure per favorire la riduzione dei consumi di energia elettrica. In particolare sarebbe deciso: la sospensione dei programmi televisivi alle 22.30 o alle 23, l'applicazione dell'ora legale anche nel periodo invernale, una limitazione dell'orario di accensione delle insegne luminose dei negozi, una riduzione dell'illuminazione delle città.

Si tratta sempre, occorre ribadirlo, di voci. Ma a questo punto e doveroso osservare che in presenza di misure così importanti e incisive per tutti, ci dovrebbe essere maggiore chiarezza da parte degli organi competenti. O si dice subito e chiaramente cosa si intende fare, o non si lasciano circolare indiscrezioni e voci con la consueta tecnica di prospettare all'opinione pubblica le misure più drastiche, per poi manifestare soddisfazione per essere riusciti ad adottare decisioni meno pesanti.

G. R.

Embargo

inoltre in una conferenza stampa di avere deciso di imporre il limite di velocità a 100 chilometri all'ora sulle autostrade e a 80 sulle strade urbane.

Analoghi provvedimenti sono stati presi in *Danimarca* dal governo, che ha vietato la circolazione privata delle auto la domenica, ha ordinato che la vendita di gasolio per riscaldamento sia ridotta del 25 per cento e ha ridotto l'uso di elettricità. Nei giorni scorsi era già stata limitata la velocità delle automobili: 50 miglia orarie in autostrada e 37 miglia nei centri urbani.

Anche il *Lussemburgo*, al fine di ridurre il consumo di carburante ed in attesa dell'elaborazione di un piano di razionamento ha deciso di completare le misure restrittive già in vigore vietando la circolazione delle autovetture, delle motociclette e dei ciclomotori di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici dalle ore 3 del mattino della domenica alle ore 3 del mattino del lunedì. Questa disposizione entrerà in vigore a partire da domenica prossima.

Mentre le decisioni di embargo sul petrolio decise dai paesi arabi stanno rendendo critica la situazione in Occidente, in Oriente, invece, la Cina sembra intenzionata ad approfittare della situazione per nuovi avvicinamenti diplomatici. Funzionari del ministero degli esteri thailandese hanno dichiarato infatti che la Cina si è offerta di vendere petrolio mediorientale alla Thailandia e ad altri paesi del Sud-Est asiatico, per contribuire ad ovviare alle difficoltà provocate dalla crisi petrolifera.

(Condensato Ansa, Upi, Ap)

Getty senior ci ripensa: no al riscatto

Londra, 19

L'anziano miliardario del petrolio Paul Getty si è clamorosamente smentito e ha deciso oggi che non intende sborsare un soldo per il riscatto del nipote Paul, che è stato rapito a Roma. A Sutton Place, la sua residenza nel Surrey, Getty senior ha fatto sapere, tramite un segretario, che egli «è sempre fedele alla decisione di non venire incontro alla richiesta di riscatto».

«Il signor Getty è addolorato e profondamente dispiaciuto per ciò che è accaduto a suo nipote — ha detto il portavoce. — Egli ha preso la decisione di non soddisfare le richieste di riscatto alcuni mesi fa. E' stata una decisione dura da prendere, ma egli ritiene che sia stata una decisione giusta».

«Il signor Getty — ha detto ancora il portavoce — deve pensare agli altri figli e alle nuore. Egli deve inoltre pensare agli altri nipoti. Tutto quello che può sperare è che il nipote venga restituito alla famiglia. *(Ap)*

MENTRE I RAPITORI MANTENGONO IL SILENZIO

GIÀ ACCANTONATA UNA SOMMA PER RISCATTARE LUIGI ROSSI

Contatti della famiglia con le banche per «essere pronti»

Torino, 19

Nessuna novità di rilievo nelle indagini per il rapimento di Luigi Rossi di Montelera, il giovane industriale torinese scomparso mercoledì mattina mentre si recava a Pessione nello stabilimento della sua azienda (la «Martini e Rossi»). Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciaraffa, che segue il caso, ha affermato che la situazione è ferma alle ore 20 dello stesso giorno, quando cioè Lorenzo Rossi di Montelera, un fratello dello scomparso, ricevette una telefonata che può verosimilmente essere attribuita ai rapitori, anche perché, in quel momento, la notizia del rapimento non era ancora di dominio pubblico.

«Purtroppo — ha affermato il magistrato — dietro il nostro riserbo non c'è nulla» e la stessa cosa è stata in pratica sostenuta da tutte le altre persone interessate al caso. Nella tarda mattinata, in Procura si è avuto un «vertice» tra il procuratore capo dott. La Marca, il procuratore aggiunto dott. Rosso, il questore di Torino Massagrande, il colonnello dei carabinieri Ferrari, e lo stesso dott. Sciaraffa; al termine sono state fatte dichiarazioni di scarsa importanza. D'altra parte, anche polizia e carabinieri fanno di tutto per non lasciare nemmeno capire quali siano le loro intenzioni, anche perché la magistratura li ha diffidati dal dare notizie o tollerare la presenza di giornalisti e fotografi durante la loro attività.

Finora, comunque, le indagini continuano anche perché la famiglia Rossi di Montelera non ne ha ancora chiesto la sospensione per favorire i suoi contatti con i rapitori. Questo, ovviamente, non esclude che contatti ci siano e che siano tenuti dall'avv. Chiusano (che ieri aveva lasciato Torino, sostenendo di essere diretto a Roma per un precedente impegno) o da qualche altra persona che possa godere della fiducia degli industriali e dare anche sufficienti garanzie ai malviventi.

Si dice, comunque, che alcuni stretti collaboratori dei Rossi di Montelera abbiano già preso contatti con i massimi dirigenti delle banche per mettere insieme una grossa somma in banconote di piccolo taglio; pare infatti che ieri (domenica) i cassieri di due banche cittadine siano stati sempre a disposizione, nel caso che fosse necessario consegnare subito parte del denaro. *(Ansa)*

COINVOLTI DIPENDENTI DELLA MOTORIZZAZIONE

Per «patenti facili» due arresti a Genova

Un incidente ha messo in luce gli esami truccati

Genova, 19

Per aver facilitato il rilascio della patente a un centinaio di persone, un funzionario e un usciere dell'ispettorato della motorizzazione di Genova, Rinaldo Mellano, di 63 anni, e Gennaro Lucignano, di 43, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Barile per falso in atto pubblico. Sulla vicenda anche il ministero dei trasporti ha aperto un'inchiesta amministrativa. I genovesi, che hanno pagato la patente 150-200 mila lire, erano già stati bocciati altre volte agli esami di guida.

Le indagini che hanno portato all'incriminazione dei due dipendenti della motorizzazione si iniziarono nel febbraio scorso, quando la «Stradale» andò a rilevare un incidente sull'autostrada Genova - Milano e scoprì che la responsabilità era tutta di una donna la quale non aveva la minima cognizione di segnaletica. Per stabilire come a donna avesse potuto ottenere la patente, la «Stradale» genovese chiese allora il sequestro di molti verbali d'esame di «teoria» redatti nel distaccamento di Chiavari, dove la donna aveva conseguito la patente, furono ascoltati anche altri «patentati» di Chiavari, i quali candidamente ammisero d'aver pagato per avere il documento.

Alcuni di essi sostennero addirittura di non aver nemmeno dovuto presentarsi all'esame. Altri dichiararono di aver trovato i «quiz» già redatti, oppure di essere stati promossi pur avendo dato risposte sbagliate. Altri ancora raccontarono che durante lo esame avevano potuto contare su suggerimenti fatti dall'esaminatore con segni convenzionali.

Qui finisce l'avventura

LEGGO sotto una fotografia che la «prima» risale al 1927 e avvenne a Trieste. Possibile che fosse allora? Il signor Bonaventura, a quei tempi usava farsi vedere spesso e, quindi, dev'essersi trattato di un'altra volta. Perché — a conti fatti — nel 1927 ero sì mondo da troppo poco per poter conservare ancor oggi ricordi così preziosi. Va bene che le emozioni si sommarono alle emozioni: non solo era la prima volta che vedevo Bonaventura in carne e ossa, era anche il mio primo incontro col «Verdi» e la simultaneità dei due prodigi potrebbe essersi fissata dentro di me sin da quel remotissimo giorno. Ma più ci rifletto, più mi sembra improbabile. Se mi portarono a teatro, pensando che l'avventura potesse divertirmi, dovevo almeno saper leggere.

O no? In fondo — e di questo son certo — le storie del signor Bonaventura usava leggermele forte mio padre assai prima che le lettere dell'alfabeto avessero cominciato a dirmi qualcosa. Così può anche darsi che fosse proprio il 1927. Difatti, quelli dell'età mia impararono a dir Bonaventura, Barbariccia e bellissimo Cecè subito dopo «mamma» e «papà». Fu un mondo costruito sugli ottonari del corrierino ad accogliere i cinquantenni d'oggi e farli venir su tra un calcio della Checca a Fortunello e una beffa di Bibì e Bibò al capitano.

In questo Paese c'è la maledetta abitudine di far di ogni mosca un cavallo e di drammatizzare, anzi di melodrammatizzare tutto: anche le proprie più innocenti predilezioni. Persino i fumetti son diventati argomento di sussiegose prediche e chi, sino a qualche anno fa, si abbandonava con quieto candore alle gioie del «gulp», del «sigh» e del «crash», adesso quell'ingenuo piacere sente il bisogno di sublimarlo, rivestendolo di arcigne teorie. La propensione al fumetto, di conseguenza, si storicizza e si fanatizza: il consumatore di «strisce» assume la grinta del sociologo e dedica a Bibì e Bibò (scusate, a «the Captain and the Kids») irti e incresciosi saggi di costume. Veniamo così a sapere che i fumetti importati sin dall'inizio del secolo dall'America furono umiliati e guastati dagli «insulsi versetti» con cui si credeva indispensabile proporli ai bambini italiani.

Insulsi versetti? Ma quegli ottonari ci furono assai più utili dell'ode al Signor di Montgolfier e delle poesie dell'abate Zanella che poi dovemmo imparare a scuola. E Sergio Tofano, l'abilissimo «Sto» dei nostri verd'anni, ha insegnato più cose agli italiani che non i nostri professori di liceo o, dio ce ne guardi, certi pedagoghi dei nostri figli.

Sull'ottonario a rime baciate come strumento di educazione e stimolo culturale verrebbe voglia di scrivere sino a domani. Perché imparare a costringere un cencetto fatto e finito nella misura precostituita d'un verso apparentemente bambinesco è fatica non da poco. Dopo la riforma Gentile a far versi nelle scuole non s'insegnò più. Ed è logico: poeti si nasce, non si diventa. Ma si nasce anche matematici eppure l'algebra la fanno studiare a tutti, anche a chi non se ne farà mai nulla, perché gli serve da «ginnastica mentale».

E allora, ginnastica per ginnastica, l'ottonario è scuola di sintesi, incitamento a ricercar sinonimi, contrari, iperboli, metafore; invito ad associar logicamente fra loro idee da null'altro collegate se non dalla necessità di far battere la rima; guida alla riscoperta di vocaboli rari; impegno a giocar di prestigio con le parole.

Chi non vede i legami di parentela tra l'odioso Barbariccia, faccia ed anima gialliccia e Tigrin della Sassetta, faccia ed anima cattiva? Gli ottonari di Sergio Tofano non furono meno epici di quelli della Faida di Comune o della Leggenda di Teodorico. Il verso «dove vai, Sacra Corona?» potrebbe far benissimo parte del copione della Regina in berlina e, forse, c'è più modernità di dissacrazione nelle trovate di «Sto» che non nelle lugubri tirate anticarducciane dei tromboni di oggidì.

Nessuno in realtà è più «impegnato» di chi non aspira ad apparir tale e a Sergio Tofano, un giorno, dovrà ben essere riconosciuto il merito d'aver tenuto cattedra di scetticismo e d'ironia in anni che grondarono di furente retorica.

E di quel suo favoleggiare in rima sulla scena, oltre che sulle pagine variopinte di un giornalino, almeno tre generazioni possono essergli grate: da grandissimo uomo di teatro qual era egli aveva capito che di fronte alle platee, cui — da quando mondo è mondo — si raccontan sempre le stesse cinque o sei storie, non ha importanza «quel» che si dice, ma «come lo si dice. Oggi per «demistificare» si ricorre a operazioni complesse, confuse e pompose; «Sto» lo faceva con un paio di strofette.

Era tanto in là con gli anni che molti di noi avevano cominciato inconsapevolmente a sperare di vederlo continuare a vivere la sua vicenda terrena oltre i limiti dell'umano, come avverrà per i suoi personaggi.

Invece per lui l'avventura è proprio finita. Un altro segno che comincia a finire anche la nostra.

Lino Carpinteri

IL GONCOURT A UNO SVIZZERO



Parigi — Il Premio Goncourt 1973 è stato assegnato allo scrittore svizzero Jacques Chessex (nella foto) per il romanzo «L'Orgre», edito da Grasset. Si tratta di uno scrittore che ha messo al servizio della letteratura la sensibilità e il tono di una regione, quella del Cantone di «Vaud», che nessuno meglio di lui ha saputo descrivere con così tanto sentimento

FELICE ESPERIENZA DI UNA CROCIERA AI MARGINI DELLA BANCHISA

Ormai si trova solo al Polo una civiltà non inquinata

Diorama incomparabile di mare, nevi e ghiacci nella baia della Maddalena Forzato il blocco della nebbia, ecco uno spettacolo splendido e irripetibile

«Dobbiamo tornare indietro», disse il pilota.

«Sì, dobbiamo ritornare!» annuì, scuro in volto, il comandante della motonave «Irpinia».

Avevamo percorso centinaia di miglia, avevamo navigato 9 giorni per giungere lassù, alle Isole Spitzbergen, nell'arcipelago delle Svaldbard, ed ora dovevamo ripiegare, respinti da una nebbia impenetrabile che si ergeva di fronte, come un muro. Oltre quella grigia cortina si estendeva, a sinistra, l'invalicabile banchisa polare, e a dritta la Baia della Maddalena, dove, forse, le nostre scialuppe avrebbero potuto accostare. Ed avremmo potuto sfiorare le alte pareti dei ghiacciai, che ogni tanto rompono il silenzio precipitando in mare; sbarcare sul manto innevato; piantare un estemporaneo posto di ristoro; recarci a vedere le ossa di alcuni esploratori, che da lunghi decenni affiorano, fra le nevi, ai primi raggi del sole. E chissà: forse la fortuna ci avrebbe fatto incontrare qualche orso polare, che timorosamente, ma immancabilmente avremmo affrontato con il nostro obiettivo fotografico, come facemmo, anni addietro, con gli animali selvaggi delle savane africane e le mille specie di pesci equatoriali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano! Ma erano soltanto fantasie, desideri che da tempo avevamo cullato e che dovevano infrangersi nella realtà. La dura realtà rappresentata da quella grigia, morbida, ma inviolabile coltre nebbiosa.

Barbaglio di luce

Eppure, oltre quella nebbia doveva esserci il sole! Proprio a pelo d'acqua, nel grigiore, si apriva ogni tanto un barbaglio di luce: eravamo sotto vento, le montagne della baia dovevano formare densi pennacchi di vapori, ma dall'altra parte, sopra vento, certamente splendeva il sole. Anche se avremmo dovuto essere, secondo le lancette del nostro orologio, nella notte più profonda... Notte sconosciuta, in estate, in quelle estreme regioni settentrionali, dove si perde la cognizione del tempo, perché il sole non tramonta mai. Aspettammo qualche ora alla fonda, nella speranza che il sipario si aprisse... Ma non si apriva e la corrente continuava a portare, tutto intorno, masse di ghiaccio che avrebbero potuto intaccare le fiancate della nave ed inserirsi, pericolosamente, fra le eliche.

«Torniamo indietro...», ripetè in inglese il pilota norvegese. «Dobbiamo, purtroppo, ritornare», mi confermò mestamente il comandante, un giovane ed aitante lupo di mare genovese, col quale avevamo stabilito una cordiale atmosfera d'intesa. Accennai timidamente e speranzoso al bagliore di luce che s'intravvedeva non lontano e che forse avremmo potuto raggiungere cautamente, come una novella Sangri-là. Ma il comandante scosse il capo desolato: aveva la responsabilità della nave e dei passeggeri e non poteva arrischiare oltre un certo limite.

Ritornai in cabina, deluso, costernato. Avevo sempre dato la precedenza, nei miei viaggi, ai paesi africani od orientali, inondati dal sole, proprio perché temevo che recandomi al Nord piogge e nebbie avrebbero potuto pregiudicare le escursioni e le riprese fotografiche. Per il vero, fino a quel momento le cose erano andate bene. Partiti da Bremerhaven, eravamo giunti, dopo una navigazione tranquilla, alle Isole Farcer, brulli ma suggestivi scogli vulcanici formatisi in ere geologiche ai margini dell'Atlantico. Con un mare piuttosto agitato — ma che la nave aveva tenuto benissimo — avevamo proseguito per Reykjavik, la capitale dell'Islanda, accolti da un sole inaspettato, che ci aveva fatto estremamente apprezzare quel paese sobrio, in lotta perenne con le forze della natura, che ogni tanto si sprigionano dalle sue viscere con emissione di lava, gas, vapori... Avevamo ammirato la sua maestosa cascata d'oro, la «Gullfoss», che, precipitando dall'alto, forma, con le sue evanescenti cortine, iridati arcobaleni. E avevamo ammirato, ancor più, il fenomeno intermittente dei «geysir». Ci siamo trovati, anzi, ad un certo momento, col cuore ed il fiato fortemente sospesi. Il maggiore di essi — proprio quello che col suo nome, «Geysir», ha dato il nome agli altri — era da anni spento: né erano serviti gli interventi degli esperti (persino iniezioni di... sapone!) per farlo rinascere. Un dramma, come il Vesuvio per Napoli! Di fronte a tanta quiete avevo invitata a sedersi, ai suoi bordi, l'inseparabile compagna delle mie avventure di viaggio e della vita per creare un primo piano dell'altro geysir, che nello sfondo è attualmente in attività, e stavo pensando che cosa sarebbe successo se improvvisamente si fosse risvegliato, lanciando in alto i suoi vapori caldissimi. Ci scherzavamo anche sopra, quando... L'acqua, mirabilmente azzurra, che copriva la bocca del geysir incominciò a ribollire. Non sapevo se lanciare il «Si salvi chi può!» o temporeggiare per fermare sulla pellicola una scena che per me non si sarebbe certamente più ripetuta. Il rumore si fece più forte ed il ribollio più intenso. Feci appena in tempo a retrocedere di qualche passo e a gridare al mio «primo piano»: «Scappa!», che il vapore si fece violentemente forza fra l'acqua, facendola traboccare oltre i bordi, e si lanciò, espandendosi, verso il cielo. Poi più nulla: lo spirito del «Geysir», forse soddisfatto di aver punito la mia provocazione, rientrò nel silenzio tombale... Fino a quando?

Ed il bel tempo ci favorirà anche in seguito, quando, sulla via del ritorno, costeggeremo, in tutta la loro lunghezza, le coste ghiacciate dell'arcipelago; quando entreremo nella Baia del Re (nella quale ora è installata una stazione di collegamento con i satelliti artificiali, ma che a suo tempo aveva ospitato il campo base della spedizione Nobile, diretta, col dirigibile «Italia», al Polo Nord), nella Baia dell'Avvento (dove si trova Longyearbyen il paese più settentrionale del mondo) e nella Baia Temple, una rada azzurra incorniciata da bellissime montagne, seconda sola a quella della Maddalena. Soltanto mentre passeremo di fronte al villaggio di Barentsburg, dove l'Unione Sovietica ha in concessione una miniera di carbone, il tempo incupirà decisamente, quasi a rappresentare le condizioni, spirituali di quei forzati del XX secolo, costretti a vivere e a lavorare in terre inospitali, avvolte per gran parte dell'anno nella lunga notte invernale — i quali nemmeno con un cenno rispondono ai saluti che loro inviamo, ma ci guardano muti, inerti, mentre passa la nostra bianca nave, che forse rappresenta per loro un mondo irraggiungibile, sito in un altro pianeta.

Coltre impenetrabile

Ed ancora bel tempo incontreremo quando doppieremo la Isola degli Orsi, ammireremo il sole di mezzanotte a Capo Nord, ci insinueremo negli incantevoli fiordi norvegesi e rientreremo a Bremerhaven. Ma ora siamo qui, all'apice del nostro viaggio, rinchiusi sconsolati e senza speranza nella cabina, mentre, fuori, una coltre impenetrabile avvolge la baia. Sentiamo, improvvisamente, alcuni tocchi alla porta: «Dottore, venga su — dice una voce — forse passiamo!». Balzo dal letto, mi rivesto rapidamente e sono sul ponte, con tutto l'armamentario fotografico. Il comandante è ancora là, ed anche il pilota. La nebbia si è diradata, la nave si muove lentamente. La speranza rinasce.

Come per incanto ogni foschia si dilegua ed appare uno spettacolo che non ha uguali al mondo: la Baia della Maddalena si spiega innanzi a noi in tutta la sua magnificenza. Un diorama di montagne, di nevi, di ghiacci fanno da corona a un'acqua azzurra percorsa da innumerevoli iceberg. Troppi, forse, per consentire alle lance l'approdo a terra. Viene calata in mare una lancia «cavia», allo scopo di trovare una via. Riesco ad unirmi all'equipaggio: Per circa un'ora ci destreggiamo, mirabilmente, fra i ghiacci. L'«Irpinia» si intravvede all'orizzonte, come un rompighiaccio che ci attende fedele e sicuro. Il mio pensiero corre grato al comandante, che mi ha consentito l'avventura, e a chi ha coraggiosamente organizzato quest'insolita crociera-esplorazione. Ma dobbiamo invertire la rotta: i ghiacci si fanno sempre più spessi e la nebbia, dice il vicecomandante che è con noi, potrebbe ricrearsi da un momento all'altro. Non è possibile mettere il piede a terra, né altre scialuppe in mare. Sarebbe imprudente. Ma non importa: dai bordi della nave i crocieristi ammirano rapiti l'incomparabile spettacolo che li circonda: sulla sinistra la banchisa polare e più oltre, irraggiungibile, il Polo; al centro e sulla destra la baia scintillante al sole, che riempie non soltanto gli occhi, ma anche il cuore.

E' lo spirito della natura che si fonde con quello dell'uomo, quando l'assalto inquinante della «civiltà» non la distrugge.

Ermanno Costerni

UN'ANTOLOGIA DELLE POESIE DI LINA GALLI CURATA DA NORA BALDI

TENERISSIMA LINA SBIGOTTITA DALL'OGGI

Certe cose si possono dire ad alta voce solo quando pulsa ancora nelle vene il caldo sangue della gioventù - Più tardi le possiamo sussurrare solo a noi

Se è vero (come diceva mio padre, ripetendo le parole di non so quale dei suoi amici triestini letterati) che il poeta, lo scrittore, non sono altro che guide turistiche ad altissimo livello, le quali illustrano al lettore i «monumenti» esistenti fuori e dentro di loro, ma non certo da loro arbitrariamente creati; se è vero questo, chi si accinge a pubblicare un'antologia è come se compilasse un elenco di guide turistiche raccomandabili. Compito anche questo di grande responsabilità e richiedente molta sensibilità e molto equilibrio, ma non sempre giustamente apprezzato

Nora Baldi che, come tutti sanno, ha confortato col suo affetto filiale il vecchio Saba negli ultimi dolorosi anni della sua vita, si è presa ora, con animo di amica, un altro compito difficile e benemerito nel campo della poesia. Ha dato alle stampe una silloge delle poesie di Lina Galli (1). La scelta è avvenuta con gusto sicuro. Io per lo meno ho trovato nel bel libretto uscito di recente, solo poesie della gentile amica, che mi sono particolarmente care. Se mai si potrebbe fare alla Baldi l'appunto di aver omesso diversi componimenti che meritavano indubbiamente di superare il vaglio della scelta più severa. Si vede che ci si è proposti già in partenza di pubblicare un libretto piuttosto smilzo; e per di più esso doveva contenere anche un dono veramente prezioso per il lettore: un gruppetto di 14 poesie inedite, alcune risalenti ad anni ormai lontani, altre più recenti, ma nessuna proprio recentissima. La Galli non si era mai decisa a stampare queste poesie, probabilmente per un senso ingiustificato, ma non incomprensibile, di pudore: chè certe cose si possono dire ad alta voce solo quando pulsa ancora nelle vene il caldo sangue della gioventù. Più tardi le possiamo solo sussurrare a noi stessi.

Lina Galli è poetessa dell'amore (ma di che altro si potrebbe essere poeti, e particolarmente poetesse?). Non ha cantato tuttavia solo la passione amorosa, anche se sono ispirate da questo sentimento molte delle sue poesie, e particolarmente delle prime (l'antologia comincia con componimenti che risalgono al 1934). Il suo amore è molte volte compassione, sofferenza — ispirata dall'amore — per le altrui sofferenze, smarrimento di fronte alla follia, all'aridità del mondo di oggi. Come succede a molti di noi più anziani, ciò che più la sconvolge e le riesce incomprensibile è il disamore per tutto, che sembra caratterizzare ed affliggere i giovani di oggi, i quali sono pur abituati a «fare all'amore» tanto di più e con tanta maggiore libertà dei giovani di un tempo. Ma manca ormai un serio legame, un vero senso di appartenenza a qualche altra persona o cosa: uno di quei legami destinati a durare tutta la vita (o almeno ci pareva così), di cui la nostra gioventù non era inconsapevole. Dice la Galli: «In questo caos che aggroviglia / — potenza enorme della deforme vita / — / balzano al mondo / i mostri senza cuore». «Anche tu sei un anonimo viso / percorso da sguardi di robot sigillate hai le labbra / come tu fossi un altro...» — «..Siamo nel buio della stiva / e pazzo è il capitano / Non c'è più tempo / per tornare indietro. / Chissà dove ci scaglia l'uragano / e questo ago della bussola impazzito».

Sono questi che ho citato versi di anni relativamente recenti, versi ispirati dalla contemplazione quasi incredula e sbigottita dell'alienazione contemporanea (ma io insisterei nel dire piuttosto «disamore»). Ed è pur sempre l'amore che rende sincere e toccanti le parole, scevre di ogni accento di rancore, dette per esprimere il rimpianto per l'Istria o per le preoccupazioni per Trieste. «Sulle colline (dell'Istria) odora il rosmarino / e le lucertole assorte / stanno al sole / su pietre calde. / Tante volte ci stendemmo / le mani affondate nell'erba, / sospesi gli occhi a gonfaloni di nuvole candide. / Dimentichi — ci affidavamo, o terra di frontiera, / come a tenero cuore familiare...». Proprio «Amore» si intitola questo bellissimo breve componimento per Trieste: «Quando sulla costiera ti corriamo incontro / leghiamo il nostro viso alle tue luci. / Ti apparteniamo oltre la morte / insidiata, misteriosa, unica».

Ma forse la volontà di comprendere, compatire ed amare, non si esprime mai con tanta chiarezza ed efficacia, quanto in questi versi scritti poco dopo la fine della guerra: «...Ogni reduce da morte / come tiepido pane / cerca una donna. Non importa / se nel sangue è nemica. / Importa / che s'anneghi l'orrore / su quelle teneri carni».

Eppure la poesia di Lina Galli raggiunge, non so se i vertici più alti, ma certo gli accenti più suoi, proprio nella lirica amorosa in senso stretto. Sono state per me una rivelazione queste tre brevi poesie — a mio parere fra le migliori — scritte circa dieci anni fa e finora mai pubblicate: «Ancora scuote il vento d'amore / l'anima mia / per ristrapparle un grido / e già dolce / il sangue scandisce / le ore allucinate». — «Sfoglio i volti come tante pagine / perché s'annebbi il tuo / che mi tortura». — «Scandiscono i minuti gli orologi / rintoccano nel sangue. / Nella notte d'insonnia inarrestabile / graffia ardente l'incontro mancato». Non pare di sentire un'eco, oltre l'abisso di venticinque secoli e più, della lirica greca classica, che Lina Galli certo non conosce nella lingua originale? Sembra a momenti di riudire la voce di un Ibico, risorto come individuo del nostro tempo; oppure di Saffo, la prima e la più grande di tutte le poetesse. Gli ultimi versi che ho citato paiono riecheggiare le parole perfette della poetessa antica: «E' tramontata la luna, e le Pleiadi. E' a mezzo la notte. Ed io giaccio qui sola». (Traduco io come meglio posso, perché nessuna delle traduzioni italiane che conosco, mi piace molto).



Lina Galli

Questi richiami non vogliono ovviamente stabilire impossibili rapporti di grandezza, ma sottolineare le caratteristiche di «classicità» dei versi più vissuti e autentici di Lina Galli. Sommessa e appartata, la lirica della Galli è, nei suoi momenti migliori, di una purezza integrale; ed è questa purezza di vita e di ispirazione — ignara dei giochi retorici e delle acrobazie imperanti fra molti pur notevoli poeti d'oggi — che la collega all'autentica poesia di sempre.

Gli inediti menzionati, ed altri ancora, sembrano ricongiungersi idealmente con la raccolta «Giorni d'amore», pubblicata un quarto di secolo fa, più che con altri versi posteriori; e sono proprio le composizioni di tale raccolta ad occupare giustamente una parte importante nella silloge della Baldi. Difficile scegliere fra un materiale già fin troppo selezionato.

Ma Lina Galli non è soltanto poetessa della passione, o dell'amore in genere. Con sensibile intelligenza essa è capace anche di cogliere l'anima dei luoghi e delle cose. Ne ha dato prova, tra l'altro, pubblicando presso Rebellato nel 1963 un gruppo di poesie intitolate «Incontri», nelle quali ci racconta le sue impressioni ed i suoi pensieri visitando i luoghi ove vissero i nostri grandi poeti. Era difficile accogliere più d'uno di questi componimenti nella silloge della Baldi; e la scelta, che è caduta sul pellegrinaggio ad Arquà, è stata indubbiamente felice. Ma gli «Incontri» acquistano appieno il loro valore soltanto se letti l'uno dopo l'altro. Ed altrettanto credo si debba dire delle impressioni di viaggi, particolarmente in città dell'Italia meridionale, che la Galli è andata pubblicando su questo giornale. La sua prosa scarna (che coglie l'essenziale e ci comunica le sue osservazioni personali, le quali colpiscono per la loro originalità proprio perché non c'è alcuno sforzo di apparire originale) ci è apparsa alle volte non inferiore ai suoi versi più belli. Sarebbe molto augurabile che questi articoli venissero raccolti in volume.

Giorgio Voghera

(1) Lina Galli: «Eppure ancora un mattino», poesie scelte a cura di Nora Baldi (Rebellato ed., 1973, pagine 99, lire 1500).

DISCOPANORAMA

DAI FIORDI CON L'ARCHETTO

Terje Rypdal: «Terje Rypdal» - 33 giri ECM 1016 ST - ***

Un disco non nuovissimo, ma che finora era rintracciabile con una certa difficoltà nella nostra città: serve a far conoscenza con due tra i migliori jazzmen delle nuove leve europee, i norvegesi Terje Rypdal e Jan Garbarek, rispettivamente chitarrista e tenorsassofonista (ma Garbarek suona anche il flauto e clarinetto). Il loro curriculum artistico non è per il momento dei più ricchi (esibizioni ai festival di Chanteauvallon e di Berlino, pochi incontri al vertice coi big del jazz mondiale), e tuttavia la loro musica — quella di Rypdal in specie — si situa egregiamente in quel movimento di avanguardia che, al di là delle artificiose barriere etniche e culturali, sta trainando il jazz verso più dilatati orizzonti Mentre Garbarek occhieggia al free (o meglio, ne fa propri alcuni aspetti, decantandone la aggressività polemica), Rypdal si innesta, in maniera tutta sua, nel gran filone del jazz elettrico e totale, di cui sono portabandiera, oggidì un Keith Jarrett o un Weather Report (insistiamo a ripetere, quasi settimanalmente, questi nomi — non ce ne vogliano i lettori — perché riteniamo che il loro «modo» sia uno dei pochi sbocchi possibili all'impasse espressiva della musica d'oggi). Rypdal ha comunque digerito tutti i precedenti in materia, e non se ne è lasciato condizionare: al punto da risultare di un'inconfondibile originalità, e di essere facilmente «identificabile» per l'atmosferico sound della sua chitarra (spesso suonata con l'archetto o col ditale d'acciaio, per sfruttarne le recondite possibilità timbriche). Atmosferico, del resto, è l'aggettivo più adatto per definire questa musica, che sembra attingere succhi vitali (o è mero impressionismo critico?) alla natura stessa della terra di Rypdal: lo proverebbero gli stessi titoli delle sue composizioni, tutti spalancati su ampie latitudini, su terre, cieli, mari sconfinati («Horizon», «Lontano», «Rainbow»). In questo disco, Terje Rypdal è affiancato da un complesso di musicisti norvegesi che suonano il piano elettrico, il basso elettrico, la percussione, l'oboe e il corno inglese: è curiosamente assente la batteria, e sono invece presenti il sax, il flauto e il clarinetto di Garbarek, il cui apporto però non è determinante, fuorché nella iniziale «Keep it like that — Tight» (in cui si apprezza tutta la sua graffiante personalità, che s'inserisce con sconcertante naturalezza nel contesto crepuscolare del brano). Più che «Electric fantasy», «Tough enough» o «Lontano II», in cui Rypdal si esibisce da solo alla chitarra con effetti di spettacolare policromia, il brano decisivo dell'album, quello che ne riassume filosofia e messaggio, è «Rainbow»: un «poema sinfonico» — si direbbe — la cui melanconica atmosfericità scende veramente al cuore dello ascoltatore, con insolita forza evocatrice. E' un tenue, delicato impasto di suoni smorzati, di mezzetinte strumentali, dominate dall'archetto di Tarje, il quale — nel breve volgere di sette minuti — rivela le enormi possibilità espressive del suo attualissimo jazz, e ne smaschera la stretta parentela con la musica dotta contemporanea.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

PARSIFAL

Nel secondo atto dell'edizione Decca diretta da Georg Solti, l'orizzonte interpretativo si perfeziona con la nobiltà adamantina del tenore Rene Kollo (Parsifal) e con la tenebrosa vocalità di Zoltan Kelemen (Klingsor). E' l'atto che ci riporta nel clima più contrastato del dramma: all'angoscia spirituale si contrappone qui l'angoscia drammatica di una dimensione terrena e di quell'«unterwelt» che ribolle lungamente nella Teatralogia. Particolarmente interessante, dunque, come «cerniera» dell'interpretazione nell'opera wagneriana. E Solti davvero non si smentisce, ingigantendone la forza spirituale e lo scavo drammatico; ma è sempre un approfondimento che guarda avanti, che punta diritto — come Parsifal — alla luce.

Impressionante è il rilievo dell'incalzante disegno, che dopo il cupo fremito iniziale dei bassi anticipa la figura di Klingsor e che si placa in una triplice caduta di intensità. Dal vuoto assoluto sale la prima frase soffocata di Kelemen («Die Zeit ist da»), un Kelemen che troneggia con la statura innalzata dal suo Pizarro nel «Fidelio» diretto da Karajan ed immersa negli spiriti infernali.

Il moto turbinoso che agita i richiami di Klingsor a Kundry hanno una forza magica, travolgente nella contrapposizione alla mirabile «castità» dei violini aleggiante sulle visioni della donna. E qui l'aspetto quasi miracoloso dell'edizione Solti è la «trasfigurazione» vocale della Ludwig (ascoltare per credere) rispetto all'atto precedente. A voler impostare ad ogni costo un confronto, dovremmo concludere che la Ludwig raggiunge qui una purezza di emissione ed una vibrazione spirituale — possibilmente — ancora superiori.

Altra svolta indicativa dell'interpretazione è l'episodio delle fanciulle-fiore la cui visione è aperta da Solti con una reazione concentrica nella rarefazione orchestrale sui richiami dei corni, episodio che si schiude su un impasto vocale di metallica lucentezza: vi collaborano egregiamente Lucia Popp, Alison Hargan, Anne Howells, Kiri Te Kanawa, Gillian Knight e Margherita Lilowa (una «serra» internazionale, come si vede). La diafana morbidezza della scena è raggiunta da Solti e dai cantanti con una sapiente progressione, nella quale mollemente si distende il canto di Rene Kollo («Wie duftet ihr hold...»). L'atto si avvia a confermarci una nostra radicata convinzione: che cioè il vero protagonista non è qui Parsifal, ma Kundry. Parsifal è nell'opera un'entità spirituale più che un personaggio; Kundry è tutto il mistero della vita, e Solti indirettamente ce lo conferma, regalandoci una delle pagine più dense dell'opera e di tutta la carriera della Ludwig: «Nein, Parsifal, du törger Reiner!...». Kollo tuttavia ha una stupenda impennata nel distacco dal bacio di Kundry («Amfortas! Die Wunde! Die Wunde!), ma è ancora il respiro spirituale dell'orchestra che fa ruotare le sfere di questo Parsifal: con quanto bruciante calore Solti fa cantare gli archi sul canto del puro-folle! Laddove si avverte la straordinaria affinità di quel teso disegno strumentale con la verdiana morte di Otello!

Degna conclusione di questo atto esemplare — dopo che Wagner ha portato l'incantamento, che già era stato del «Lohengrin», in una dimensione estrema — il crollo della rocca di Klingsor ha nella visione di Solti il segno di una catastrofe «positiva» ed esaltante.

G. Go

UN ALBUM DEL GRUPPO CILENO «INTI-ILLIMANI»

SPERANZA PRIMA DEL GOLPE

Inti-Illimani: «Viva Chile!» - 33 giri Vedette - I dischi dello Zodiaco - VPA 8175 - ***

Venivano dal Cile e sono stati sorpresi in Italia dalle drammatiche notizie del recente putsch e della sanguinosa repressione: erano in Europa, in tournée, proprio per cantare la «revolucion» di Allende e la «segunda indipendencia» cilena, per esprimere la speranza di tanta gente, dell'intero Sud America, in una convivenza più libera e giusta, non più basata sul sopruso. Invece, il loro sogno si è infranto con i primi «flash» sul golpe dei generali di Pinochet, ed essi sono rimasti qui, in Italia, ad assistere da lontano alla tragedia del loro paese, a patirne di rimbalzo, ma non per questo meno profondamente. Parliamo dei sei ragazzi del gruppo Inti-Illimani (significa suppergiù, «sole della montagna Illimani»), sei — se si vuol definirli così, ma è termine gravemente limitativo — «attivisti» che, al posto degli strumenti della politica tradizionale, hanno scelto di esprimersi con le loro voci e con gli strumenti musicali, quelli del folclore latino-americano, dal charango al pandero, dal rondador al cuatro venezolano e al tiple colombiano. Il loro impegno civile e politico, il loro entusiasmo per un clima sociale brevemente assaporato non è mai (e lo conferma questo LP, che gli Inti-Illimani stavano registrando proprio mentre a Santiago esplodeva il putsch) qualcosa di gratuito o di epidermico, una mera enunciazione, un semplice slogan, ma intimamente si sposa allo esprit sorgivo della tradizione musicale cilena, al punto che i brani, anziché come pamphlet possono essere agevolmente letti e apprezzati soltanto per i loro intrinseci pregi musicali. Del resto, che gli Inti-Illimani non facciano politica in musica (o non la facciano soltanto) è testimoniato dal fatto che il disco contiene ben cinque brani meramente strumentali, e quindi tautologicamente sprovvisti di messaggio. E anche tra gli altri sette, ve ne sono un paio in nessun modo agganciati all'«idea»: la «Fiesta de San Benito» e la dolcissima «Rin del Angelito». Comunque, sia nei brani strumentali sia in quelli cantati, i sei Inti-Illimani (José, José Miguel, Jorge, i due Horacio e Max, il solo non cileno della compagnia: è ecuadoriano) sono ugualmente limpidi e trascinanti, e talora perfino commoventi e patetici per la foga trasparente della loro fede: nel loro «credo» politico e civile, e nella loro musica.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MERCATO E PREZZI

Ribassa la carne ma soltanto all'ingrosso

I prezzi all'origine della carne sono in netta flessione sul mercato italiano, per due ragioni: l'arrivo di consistenti quantitativi di carni provenienti dai paesi comunitari e offerti a prezzi competitivi; la scarsa richiesta da parte del consumo. I ribassi all'origine, non trovano tuttavia riscontro nei prezzi al consumo: le quotazioni dei vitelloni e delle vacche di prima qualità sono risultate in ottobre inferiori del 4-5 per cento rispetto a quelle dello stesso periodo dello scorso anno; ancora maggiore il ribasso per le vacche di terza qualità, che è stato di circa l'8 per cento.

Questa situazione non è però riscontrabile — come si è detto — al consumo, i cui prezzi continuano ad avere una tendenza all'aumento. La differenza fra lo andamento all'ingrosso e le tensioni al dettaglio, va attribuita a tutta una serie di ragioni complesse e concorrenti. Tra il 1972 e l'inizio del 1973 il prezzo della carne bovina ha raggiunto livelli tali da indurre i consumatori ad orientarsi verso altri consumi o altre carni (pollame e suini) meno costose; di qui una flessione della domanda che invece di calmierare il prezzo (come vorrebbero le classiche leggi dell'economia) lo ha esasperato. Questa flessione, infatti, si è inserita in un apparato distributivo caratterizzato da altissimi costi di intermediazione, da rendite parassitarie e da un'enorme polverizzazione al dettaglio. In questa situazione, su un volume di vendite ridotte, è rimasto invariato, se non è a volte aumentato, il volume dei ricarichi dovuti alla distribuzione e il prezzo finale per quantità e qualità identiche ne è risultato maggiorato.

Dell'andamento negativo del mercato all'ingrosso ne sanno qualcosa anche gli allevatori della regione. Malgrado la situazione sanitaria del bestiame sia buona, la consistenza dei capi ha accusato una flessione, sia per ragioni di ordine economico sia per la scarsità di foraggio; alcune stalle sono state chiuse a causa delle difficoltà, che scoraggiano la produzione locale. Gli allevatori degli altri paesi comunitari, agevolati dalle compensazioni integrative conseguenti alla fluttuazione della lira, hanno aumentato le esportazioni di carne macellata, con gravi danni agli allevamenti nazionali ed anche le aste dei bovini da macello che nella regione rappresentano il 20 per cento del mercato, hanno denunciato nello scorso mese di settembre, uno slittamento delle quotazioni: dei 746 capi presentati ne sono stati venduti 622, per un importo complessivo di 232 milioni 448 mila lire, pari ad un realizzo per animale di 356.027 lire.

Secondo corso manageriale

Il 23 prossimo si apre il secondo corso di management per dirigenti e quadri del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana, in collaborazione con la Fondazione IDI, Istituto dirigenti italiani. La cerimonia di apertura avrà luogo alle 14,30 nel Ridotto del Rossetti. Il corso, che impegnerà fino alla fine di febbraio un folto e qualificato numero di giovani imprenditori e dirigenti, è la felice conferma del successo ottenuto lo scorso anno. Sulla scia degli obiettivi sin qui raggiunti, la Junior Chamber locale si propone ora di avviare la costituzione a Trieste di una scuola manageriale a carattere permanente.

ARDITO INTERVENTO AL CENTRO DI CARDIOCHIRURGIA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Sostituite tre coronarie in un trapianto a cuore aperto

Operazione di assoluta avanguardia, realizzata dall'équipe diretta dal prof. Vaccari con il sistema del «by-pass» e l'impiego di vene femorali - Un'alta efficienza

L'Ospedale maggiore ha raggiunto in questi giorni un traguardo tecnico-scientifico che lo pone in condizione d'assoluta avanguardia nel campo della cardiochirurgia: un concittadino vi è stato sottoposto a un delicatissimo intervento, a cuore aperto, consistente nella sostituzione di tre coronarie con dei cosiddetti «by-pass» mediante il trapianto di altrettante vene femorali. L'intervento è stato praticato martedì scorso a un ufficiale di polizia, il quarantasettenne Lelio Mollo, che portando già il peso di due consecutivi infarti aveva dovuto essere ricoverato d'urgenza per un nuovo gravissimo attacco al cuore. Merito dell'ardita operazione, la prima che sia mai stata praticata nella nostra regione (tant'è vero che nello scorso settembre un altro triestino aveva dovuto farsi operare per un motivo analogo dal famoso dott. Denton Arthur Cooley al St. Luke's Episcopal Hospital di Houston, nel Texas), spetta all'équipe del Centro cardiochirurgico dell'Ospedale maggiore diretta dal primario prof. Marino Vaccari.

L'intervento ha avuto felicissimo esito, e il paziente — che ormai trascinava la propria esistenza nella drammatica condizione di dover temere da un momento all'altro l'aggravarsi del suo male — è praticamente rinato a nuova vita, ed è già in grado di levarsi dal proprio letto di convalescente e passeggiare lungo le corsie, sorridente e sereno. Sono stati i familiari, pieni di ammirata riconoscenza per il prof. Vaccari a segnalare il toccante episodio. Dal canto suo, il prof. Vaccari, che da due anni e mezzo presta la sua opera all'ospedale triestino, ha accolto con rara modestia la richiesta di più precise informazioni su questo eccezionale intervento chirurgico, limitandosi ad attribuirne il merito all'alta qualificazione dell'intera équipe di personale medico, paramedico e infermieristico, nonché all'alto livello tecnico e scientifico delle strutture e apparecchiature che l'amministrazione ospedaliera ha messo a disposizione del Centro cardiochirurgico.

«Interventi del genere — ha voluto rilevare il prof. Vaccari — si effettuano ormai comunemente non solo all'estero ma anche in numerose parti d'Italia. E' vero che esso non è proprio dei più comuni — ammette — ed è senz'altro il primo del genere ad essere effettuato nella nostra città e nell'intera regione; ma che sia stato infine eseguito, ciò dipende dalla qualificazione ormai raggiunta dal Centro, che solo ultimamente è in grado di praticare anche qui un particolare tipo d'assistenza.

Certi interventi a cuore aperto, come quello ardito operato nei giorni scorsi per di più con l'assillo dell'assoluta urgenza tant'è vero che il paziente ha dovuto essere trasportato in sala operatoria in piena notte, non sono condizionati soltanto dalla bravura del chirurgo — così rileva il prof. Vaccari, schivo d'ogni pubblicità — ma dalla disponibilità dei necessari impianti scientifici e di personale adeguatamente qualificato; e qui egli addita alla riconoscenza della pubblica opinione la fattiva opera dell'amministrazione ospedaliera che al personale qualificato triestino ha affiancato due tecnici inglesi ed una strumentista svedese. Così, ad una situazione della cardiochirurgia che in Italia è drammatica specie per la mancanza di ricettività dei pochi centri qualificati esistenti e per la conseguente necessità per i pazienti, quando ne abbiano la possibilità, di ricorrere agli ospedali esteri, perfino americani, Trieste sovviene con questo prezioso contributo di umana, fraterna solidarietà.

ECO A TRIESTE DELLE MANIFESTAZIONI DI ATENE

Sette denunciati per scritte murali

Imbrattata la facciata dell'Università e l'auto dell'Archimandrita greco

Sette studenti universitari, due dei quali greci, sono ritenuti responsabili di avere imbrattato di vernice rossa, con scritte inneggianti alla Grecia libera e ostili al regime dei colonnelli, il muraglione esterno e alcuni pilastri dell'università.

I sette giovani sono stati sorpresi la scorsa notte davanti alla chiesa greco ortodossa di Trieste con le mani sporche di pittura rossa, mentre vicino a loro si trovavano sei barattoli semivuoti di vernice.

I sette sono ritenuti responsabili anche di avere imbrattato con svastiche rosse un'automobile parcheggiata davanti alla chiesa, di proprietà dell'archimandrita Aristidis Elefterios, il quale ha sporto querela contro ignoti.

I giovani individuati dalla polizia politica sono gli studenti greci Antonio Harteros, di 30 anni, residente a Napoli e domiciliato in via Kandler 11, e Alciviadis Vulgaris di 26 anni. Gli altri cinque sono: Aldo Colleoni (27 anni, Monfalcone, via Carso 2), Franco Todero (25 anni, viale Sanzio 13), Giuliano Blasetti (via Coroneo 29), Paolo Gregori (26 anni, residente a Udine) e Ciro Brazzoni (22 anni, alloggiato alla Casa dello studente).

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che il Ministero della P.I. ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per soli titoli a preside di scuola media.

PROSEGUE L'AZIONE DELLA C.C.d.L. - UIL

Domani i taxi nuovamente fermi

Corteo di auto pubbliche nelle vie del centro

Lo sciopero dei concessionari di licenza di autotassametro indetto dalla Camera del lavoro Uil sarà ripetuto domani mercoledì, per la intera giornata. I tassisti iscritti alla Camera del lavoro Uil, si riuniranno in assemblea nel pomeriggio, nella sede di largo Papa Giovanni n. 6.

Il sindacato ricorda che lo sciopero è indetto per ottenere dal Comune l'adeguamento delle tariffe di trasporto che, essendo congelate dall'anno 1963, non sono più remunerative, stante il pauroso aumento di tutti i prezzi intervenuto nei dieci anni precedenti l'ultimo rinnovo tariffario. E viene aggiunto che «la protesta dei tassisti è particolarmente violenta per il perdurare silenzio-rifiuto dell'amministrazione comunale e perché, da quattro anni, la Giunta rinvia l'esame del complesso problema».

Nella mattinata un corteo di taxi percorrerà le vie cittadine partendo da piazzale De Gasperi per largo Barriera, via Madonnina, galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, via Carducci, piazza Libertà, corso Cavour, piazza Unità e ritorno.

Onoranze a Foschiatti a 29 anni dalla morte

Oggi ricorre il 29.o anniversario della morte della medaglia d'oro al valore militare Gabriele Foschiatti, avvenuta nel 1944, all'età di 55 anni, nel campo di concentramento di Dachau, dove era stato deportato per la sua attiva partecipazione al movimento di Resistenza, di cui fu uno dei capi nella nostra città.

Nella mattinata verrà posta a cura del Comune una corona nel cippo dedicato, nel parco della Rimembranza alla memoria di Foschiatti, che fu pure un valoroso combattente della prima guerra mondiale. Alle ore 12.30 nel Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, avrà luogo la consegna dei premi costituiti dalla Cassa di Risparmio.



(Foto Rice)

Trieste che si rinnova: nel rispetto delle strutture originali un altro edificio in via Battisti assume moderna veste nella facciata e nuova funzionalità negli interni. La realizzazione è della Ras

CLIMA DI INCERTEZZA PER CARBURANTI E COMBUSTIBILI

NELLA CRISI DEI RIFORNIMENTI LA PERICOLOSITÀ DELLE SCORTE

Quanta benzina, kerosene e gasolio si può tenere in casa e con quali precauzioni - Prime economie nelle scuole?

Permane grave la situazione della benzina e in genere degli oli combustibili. Molti distributori, appena riforniti dalle autobotti delle compagnie petrolifere, subiscono l'assalto degli automobilisti e rimangono a secco nel giro di mezza giornata. Come già è stato detto, alla origine del fenomeno sta la decisione dei petrolieri di limitare i rifornimenti alle pompe allo stesso quantitativo consumato nello stesso periodo dell'anno precedente e tale decisione, presa indiscriminatamente per tutto il territorio nazionale, non ha tenuto conto della particolare situazione di Trieste e della zona confinaria, dove, nel giro di poche settimane, la domanda di carburante è aumentata del 40-50 per cento a causa dell'aumentato prezzo della benzina jugoslava, fin qui preferita perché costava molto meno.

Su pressione dei rivenditori il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, ha inviato dei pressanti telegrammi alle varie compagnie petrolifere perché adeguino i rifornimenti; finora però non sembra che le varie compagnie abbiano accolto l'appello.

Vuoto di provvedimenti anche da parte delle amministrazioni locali: nulla al di là dei suggerimenti e delle esortazioni è stato fatto per disciplinare il consumo. Tutto è lasciato alla iniziativa e al buon senso dei singoli. I benzinai esauriscono le loro scorte in due modi: o rapidamente (e più convenientemente) facendo un pieno dietro all'altro e poi tenendo chiuso per alcuni giorni alla settimana in attesa del prossimo rifornimento; o più lentamente, razionando le vendite a piccoli quantitativi (mille o duemila lire).

Un tentativo, seppur minimo, di disciplinare le vendite è stato fatto nella provincia di Udine, dove il prefetto ha emanato un'ordinanza con la quale vieta al personale addetto ai distributori di carburante di effettuare rifornimenti di benzina mediante recipienti non regolamentari e di effettuare il trasporto di benzina se non con i mezzi e i modi prescritti dalla legge.

La prefettura di Trieste non sembra per ora intenzionata a prendere un analogo provvedimento, forse anche perché la città può contare, bene o male, sull'importante valvola di sfogo della benzina d'oltreconfine, razionata per gli jugoslavi ma liberalizzata per gli italiani. In effetti il carburante jugoslavo, se non ha più il pregio della convenienza presenta almeno la garanzia di essere disponibile: molti automobilisti infatti per evitare fastidiose file davanti ai distributori della città, preferiscono recarsi oltreconfine nelle ore morte per fare il pieno.

Grave anche la situazione per quel che riguarda il gasolio. Le compagnie distributrici continuano a vivere alla giornata: a parte le scorte accumulate per legge e per motivi di pubblica sicurezza, i quantitativi vanno «bruciati» in un attimo, senza che si possano fare previsioni per il futuro e senza che si possano prendere degli impegni non si dice a lunga, ma neanche a breve scadenza. Nessun provvedimento è stato preso neanche in questo campo per una disciplina dei consumi. Per quanto la situazione (col beneplacito del clima ancora mite) non sia ancora arrivata a un punto critico si può certamente dire che non è stata dettata alcuna norma di carattere obbligatorio almeno per favorire gli interessi pubblici (scuole, ospedali, ecc.). Viceversa, mentre nelle case e nei grandi complessi edilizi si continua a bruciare gasolio indiscriminatamente, le scuole hanno dovuto già prendere dei provvedimenti di carattere auto-restrittivo. Si parla già di limitare il riscaldamento alle prime ore del mattino; al liceo scientifico «Galilei» — ad esempio — dai prossimi giorni il bruciatore cesserà di funzionare a partire dalle 10 del mattino. Niente di strano che in una situazione come questa, molte persone (e in particolar modo i titolari di riscaldamento autonomo) cercano di accaparrare la maggior quantità possibile di carburante per far fronte a un possibile inverno duro. Più che il gasolio, usato nei grossi impianti, sono il kerosene e la nafta a volatilizzarsi in taniche acquistate da privati. I rivenditori cercano di razionare le vendite, ma molti cittadini ricorrono al trucco di comperare un po' qua e un po' là.

Creare delle scorte in casa, sia di benzina sia di combustibili, può dar luogo a seri inconvenienti: se accumulate in grosse quantità, tali scorte costituiscono un vero e proprio attentato alla sicurezza propria e degli altri. A prescindere dai provvedimenti attuati a Udine, secondo il decreto ministeriale del 31 luglio del 1934 (modificato il 12 maggio del '37), articolo 14, un privato non può tenere in casa, senza autorizzazione, una quantità superiore ai 36 litri per la benzina, ai 54 per il kerosene e ai 200 per il gasolio. Inoltre, anche per questi quantitativi ammessi, si richiedono da parte dei proprietari, le necessarie cautele nell'uso. I quantitativi permessi sono tanto minori quanto maggiore è la pericolosità del prodotto: la benzina appartiene alla categoria A, cioè ai liquidi che anche al di sotto dei 21 gradi possono produrre vapori infiammabili; il kerosene appartiene alla categoria B, cioè ai liquidi infiammabili dai 21 a 65 gradi; il gasolio infine può prendere fuoco a una temperatura superiore ai 65 gradi centigradi. Chi accaparra cherosene, ma soprattutto benzina quindi, tiene in casa una vera e propria polveriera.

OGNI BUCATO HA I SUOI «PUNTI NERI»



il nuovo spray che scioglie lo sporco dei colletti e polsini si applica un minuto prima di fare il bucato, sullo sporco più intenso e ostinato dei tessuti da lavare.

bon amí prima del bucato

Prodotto e confezionato negli Stati Uniti

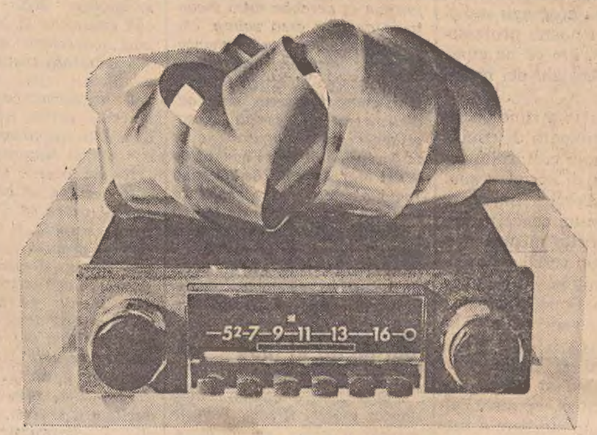
soflens®
Lenti a contatto morbide solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

le Ford con autoradio: è il regalo della Nuova Concessionaria

per chi sceglie una Ford fino al 31 dicembre



via Baiamonti 60/tel.823000

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 13.56 e cala domani alle 3.42.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 8,2; pressione mb. 1024,2 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo coperto; vento kmh 6 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 13,9 gradi.

Maree: alta alle 6.15 con cm 44 e alle 19.20 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm 38 e domani alle 0.35 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 390488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

19 novembre

MORTI: Trevisan ved. Cimenti Luigia, anni 83; Corazza Antonio, 71; Sumberaz-Sotte Benvenuto, 97; Donaggio Bruno, 76; Bastiancich in Selibara Emilia, 67; Presca Romeo, 76; Znidarcic ved. Debelli Francesca, 91; Umek Angelo, 76; Bacci ved. Vida Giuseppina, 76; Sossi Vittorio, 63; Ridolfo in Di Dot Ermilda, 51; Marampon Mario, 60; Castellizza Angelina, 89; Magris Marcello, 74.

NATI: 5.

DUE NOVITA' CHE LA SIP PREPARA PER TRIESTE

Anche i «supertelefoni» nelle promesse del '74

Speciali servizi riservati però a non più di cento utenze Verrà nel contempo ampliata la teleselezione con l'estero

Nel campo dei telefoni a Trieste il '74 prospetta due grosse novità. La prima è l'inserimento della rete locale con la teleselezione internazionale. Dal prossimo anno insomma, ci si potrà collegare con un certo numero di paesi europei e soprattutto con quelli più vicini, a vantaggio specialmente delle relazioni economiche. In questa importante innovazione, Trieste segue le maggiori città italiane, Roma e Milano, che per prime hanno potuto avvantaggiarsi del servizio. Va rilevato che già oggi Trieste è raggiungibile telefonicamente dalla maggior parte dei paesi europei mediante teleselezione, ma da qui non era ancora possibile effettuare la operazione inversa, cioè «chiamare» direttamente noi un numero all'estero.

Dal prossimo anno questo sarà possibile, per cominciare certamente con la Jugoslavia e forse con l'Austria.

Per estendere la teleselezione internazionale a tutti i paesi è necessario attuare delle modifiche di struttura degli impianti a tutti i livelli della rete per consentire l'inquadramento e la tassazione delle comunicazioni. Da qui la lenta gradualità dello sviluppo di questo servizio in Italia. Le modifiche tecniche sono infatti di notevole entità, richiedendo la capacità di recepire, invece delle 10 attuali, 14 cifre nelle formazione della chiamata telefonica. Inoltre, gli elevati volumi del traffico previsto, la conseguente necessità di rinforzare le linee esistenti o di costruirne delle nuove, e tutta la complessa serie di problemi collegati, creano grossi problemi, che la SIP deve affrontare in una con lo sviluppo dell'intera rete telefonica italiana che procede rapidamente: l'incremento annuo dell'utenza è del 10 per cento.

La seconda novità che la Sip prepara per il 1974 — la comunicazione è stata fatta dal direttore regionale ing. Gombani, in una relazione al Rotary Trieste - Carso - Muggia — è la creazione dei cosiddetti «servizi speciali». Si tratta in pratica di offrire a un ristretto numero di telefoni (all'inizio non più di 100) la possibilità di ottenere la documentazione scritta degli addebiti; l'accesso diretto alla teleselezione «intercontinentale» e la possibilità di svolgere, sia in ingresso sia in uscita, un traffico molto più elevato di quello di un abbonato normale. Questi «supertelefoni» saranno naturalmente messi a disposizione delle aziende più grosse, degli enti pubblici e delle amministrazioni locali. Gli abbonati di questo servizio potranno collegarsi direttamente con gli Stati Uniti, l'Argentina, l'Australia, il Canadà, il Giappone, Israele, Libano, Sud Africa e Venezuela.

L'astensione del PRI dalle elezioni muggesane

I repubblicani sentono il dovere di chiarire alla cittadinanza muggesana i motivi che hanno determinato la loro astensione dalle elezioni rionali svoltesi domenica. «Per quanto da anni i repubblicani si stiano battendo — è detto in una nota — in campo nazionale e locale, a favore delle consulte, che considerano strumento fondamentale di democrazia, si sono visti costretti a prendere loro malgrado tale decisione».

I repubblicani non intendono — prosegue la nota — che le consulte rionali «si trasformino in sottosezioni del PCI, con la sola funzione di avallare la politica che lo stesso persegue nella amministrazione comunale, ma esigono che le stesse siano genuina e libera espressione popolare. I comunisti pensano di aver fermato, con la strumentalizzazione delle consulte rionali, quel processo di evoluzione politica in atto, al quale Muggia aspira da troppo tempo». Conclude la nota: «Saranno le prossime elezioni comunali che, consentendo democraticamente a tutti i partiti di partecipare con eguali garanzie, indicheranno quale sia effettivamente la vera volontà popolare».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/57

la profumeria COSULICH
VIA CARDUCCI, 24

BADEDAS	da L. 2400 a L. 1400	LACCA CADONETT	da L. 1400 a L. 850
KERANINE H	da L. 4000 a L. 2200	LAME GILLETTE PLATINUM	da L. 470 a L. 300
DENTIFRICIO DURBANS	da L. 320 a L. 200	PALETTE FIALE 3 PEZZI	da L. 750 a L. 390
LOZIONE BIPANTOL	da L. 1500 a L. 950	CUPRA MAGRA	da L. 1200 a L. 750
DEODORANTE REXONA	da L. 950 a L. 630	KALODERMA GELEE	da L. 600 a L. 400
LACCA TAFT + SHAMPOO ERBE	da L. 1200 a L. 690	TALCO ROBERTS 1 Kg	da L. 1100 a L. 790

Questi sono i prezzi che sono in offerta speciale nel corrente mese nel nostro negozio. Siamo l'unica profumeria della città dove si possono spendere gli assegni dell'operazione T CLUB — CASSA DI RISPARMIO.

Ricordate:

Servendovi da soli Risparmiate

UN DECRETO IN ATTESA DELLA DISCIPLINA GENERALE

CIÒ CHE LA LEGGE PREVEDE PER CONTROLLARE I MITILI

I molluschi dovranno vivere per alcuni giorni in stabilimenti che sorgeranno in località «molto discoste» da porti e spiagge

I molluschi, prima di essere venduti, dovranno essere sottoposti alla stabulazione obbligatoria, cioè ad un procedimento di depurazione per stazionamento in acque sicuramente non inquinate: è quanto prescrive il disegno di legge presentato dal ministro della Sanità, on. Gui, di concerto con il ministro della Marina mercantile, sen. Pieraccini,e che è stato distribuito ieri a Montecitorio. Il provvedimento è stato elaborato in attesa della disciplina generale della materia, ispirata allo scopo di realizzare il risanamento, in particolare, delle acque del litorale italiano, ai fini dell'esercizio della attività industriale.

Il disegno di legge prevede, agli articoli 1, 2 e 3, l'istituzione di stabilimenti di depurazione, secondo la concezione che i mitili, pericolosi serbatoi e veicolo di batteri, si autodepurano se immessi per un certo numero di giorni in acqua di mare idonea, che garantisca il regolare svolgimento delle loro attività fisiologiche. Per questi motivi è previsto che tali stabilimenti sorgano in località molto discoste dai porti, dalle spiagge e comunque dagli scarichi urbani e industriali, dove il grado di inquinamento del mare è costante e gravissimo.

L'acqua destinata ad alimentare le vasche di depurazione sarà attinta in mare aperto e, tenuto conto della incertezza che l'acqua del mare presenta nell'arco del tempo, dovrà essere inoltre sterilizzata prima della immissione nelle vasche di depurazione.

Lo stabilimento avrà caratteristiche tali da consentire le operazioni ed i procedimenti essenziali al risultato della depurazione; sarà dotato di un laboratorio attrezzato per eseguire costantemente e in ogni fase del procedimento e della lavorazione i necessari controlli chimici e microbiologici sulla idoneità dell'acqua di mare, da immettere nelle vasche e sull'esito del ciclo di depurazione.

Questi controlli non sostituiranno quelli che spettano alla autorità sanitaria, che resta la unica competente a certificare la salubrità del prodotto, ma si affiancheranno ad essi (articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10).

Oltre l'obbligo della depurazione, per assicurare la igienicità e commestibilità dei mitili al consumo il provvedimento stabilisce una serie di norme igieniche (articoli da 11 a 15) per il trasporto e la vendita dei molluschi, così da evitare ulteriori inquinamenti nei successivi passaggi, dalla depurazione al consumatore.

Inoltre vengono fissate norme sull'importazione dai paesi esteri con i quali non esistono speciali convenzioni, al fine di assicurare la piena equiparazione con il prodotto nazionale (articoli 16 e 17).

Viene poi disciplinata la vigilanza e sono previste le opportune sanzioni penali e amministrative (articoli da 18 a 22). Infine viene fissato un periodo di tempo limitato per la entrata in vigore della nuova normativa (articolo 23) affinché venga creata una adeguata rete di stabilimenti di depurazione.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Delegazione del «Carli» ricevuta in Municipio

Una delegazione composta da venti studenti del «Carli», in rappresentanza di tutti i 668 alunni che frequentano l'Istituto tecnico commerciale, ha avuto nella sede del Municipio un colloquio con l'assessore alla Pubblica istruzione, dott. Luciana Benni, e con il direttore della stessa ripartizione, dott. Aldo Gerin. Sono stati discussi i tre problemi che da anni assillano l'istituto che rappresenta assieme al «Volta» un caso particolare sotto il profilo amministrativo in quanto la sua manutenzione dipende direttamente dal Comune. I ragazzi hanno attirato l'attenzione sulla mancanza di aule che costringe gran parte delle classi al sacrificio del doppio turno, non indifferente sia perché moltissimi alunni abitano in zone periferiche sia perché gli stessi allievi subiscono il disagio della mancanza di una palestra nello stesso edificio scolastico per cui se, i maschi vengono dirottati in quella di via della Valle dove possono fare dell'esercizio fisico durante lo orario scolastico, le ragazze vengono smistate nelle palestre di diverse scuole, dove possono recarsi solo in orario extrascolastico, con evidente difficoltà allorquando le lezioni del mattino terminano dopo l'una e la lezione di educazione fisica inizia, come è già successo verso le 15. Inoltre quest'anno come negli anni passati le ragazze devono aspettare gennaio per iniziare i corsi di ginnastica in quanto si prolungano eccessivamente le trattative tra le scuole per «la cessione» delle palestre necessarie che non sempre sono sufficientemente attrezzate.

L'ultimo problema riguarda la manutenzione vera e propria dell'edificio scolastico, in precarie condizioni, al punto che si è resa necessaria una circolare del preside Medani affinché i ragazzi non si appoggino durante gli intervalli sulle balaustre pericolanti dei pianerottolo.

L'assessore Benni ha assicurato che in settimana sarà compiuto un attento sopralluogo dell'Istituto, rinviando ad un successivo incontro la decisione di effettuare gli interventi che si rivelassero tempestivamente fattibili.

SEGNALAZIONI

Multe meccanografiche: più spesa a beneficio di chi e di che cosa?

«Ho fatto una prima esperienza con la multa elettronica, escogitata dal Comune per rendere più complicata e costosa una "pratica" di per sé ostica. Mi spiego: il giorno 3 novembre ho parcheggiato l'auto in via Pellico, davanti al Monte di Pietà, nello spazio riservato all'autobus. Non l'ho fatta franca e sul parabrezza ho trovato il foglietto verde di preavviso per la contravvenzione che mi sarebbe stata notificata a casa. Questo è il nuovo sistema; prima il vigile infilava sotto i tergicristalli addirittura l'atto di contravvenzione, con il modulo per il pagamento della multa alla Posta: mille lire più cinquanta di diritto postale e tutto finiva. Ora invece, trascorse due settimane da quell'infrazione, si è presentato a casa mia un messo per notificare appunto l'ammenda. Un grande foglio, ripiegato in tre parti, ma praticamente tutto come prima, quando si faceva meno spreco di carta ed il multato poteva sbrigarsela subito alla Posta. Ora rimane ugualmente l'obbligo di effettuare il pagamento con il modulo postale (una delle tre parti della "grande carta" che arriva in casa), con la sorpresa di dover pagare parecchio di più: ben 360 lire per "spese di notificazione". Quindi mille lire, più 360, più le 50 del diritto postale; totale 1410 lire e non più 1050. Tanto valeva lasciare le cose come stavano e aumentare semmai la multa di 3 o 400 lire: sarebbero stati soldi per il Comune, e non buttati a sprecare carta, impianti meccanografici e messi comunali per la notifica.

«Perché non basta: cervelli elettronici e sistemi meccanografici nel mio caso hanno dato questo straordinario risultato: sulla "grande carta" l'infrazione che ho commesso è spiegata in lungo e in largo, con l'indicazione del nome del vigile urbano, l'ora e il luogo del misfatto. Già, il luogo. Nel verbale sta scritto che l'auto era posteggiata "in via Orazio", sull'area riservata alla fermata dell'autobus. Potrei addirittura rifiutarmi di pagare la multa, considerato che in via Orazio non passa nessun autobus e non ci sono dunque spazi da violare. Ma la "grande carta" mi ammonisce a riflettere su un tale atteggiamento: avverte infatti che l'eventuale reclamo non sospende la scadenza della multa; cioè o si accetta di pagare comunque subito mille più trecentosessanta più cinquanta, oppure uno può anche opporsi, ma con il rischio poi di dover pagare ben più salata la contravvenzione. E allora? Come far capire al cervello elettronico che, pazienza la multa, uno può seccarsi di dover spiegare, in casa o ad altri, che in via Orazio proprio non c'è mai stato.

«Insomma, come dicevo all'inizio: tutto più complicato, più fastidioso, più costoso rispetto a prima. A beneficio di chi e di che cosa? Forse il nuovo sistema serve per consentire ai vigili di procedere più celermente nelle contravvenzioni, comminandone quindi di più? Non lo credo, anche per il semplice fatto che un verbale viene comunque steso, completo di dati, il che implica lavoro e tempo per il vigile, cioè come prima. O non è invece soltanto l'invenzione di un apparato burocratico, a spese dei contravventori, alla tariffa di 360 lire per volta, vale a dire il di più che ora costa la multa, appunto per le "spese di notifica"? M. C.»

Il centro storico e le spese del Comune

L'assessore comunale all'Urbanistica e al traffico, geom. Antonio De Luca, cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, nella rubrica "Argomenti di attualità discussi nelle segnalazioni", in data 20 ottobre, è stata pubblicata, sotto il titolo "Un piano dopo l'altro da Cittavecchia a Campo Marzio", una lettera del signor Carlo Gregoris. In detta lettera il firmatario dava per certo che il Comune, stanziati due anni or sono 242 milioni per un progetto di sistemazione del rione di Cittavecchia, ora si appresta a sborsarne altri 200 per lo studio di un piano urbanistico per la zona che va da Campo Marzio a piazza Libertà, portando così la spesa complessiva a 442 milioni.

«Un tanto non risponde al vero. Infatti, in data 3 dicembre 1971, il Consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di L. 241.872.770 per lo studio e compilazione del Piano regolatore particolareggiato del centro storico della città di Trieste; detto studio è attualmente in fase di elaborazione da parte degli incaricati; ulteriori stanziamenti per altri studi riguardanti la medesima zona non sono assolutamente previsti.

«Per quanto riguarda i "permessi di costruzione", gli stessi non vengono concessi o negati da singole persone, come asserito dal signor Gregoris, ma le licenze di costruzione vengono concesse o negate dal sindaco in conformità alle norme vigenti, sentito il parere della commissione edilizia.

«Aggiungo ancora che non posso condividere con il signor Gregoris, l'opinione che i cittadini si disinteressino delle sorti della città; il successo della rubrica "Segnalazioni" stessa, per esempio, sta a dimostrare il contrario, e lo dimostra pure il gran numero di persone che vengono agli uffici civici per informazioni, chiarimenti, suggerimenti ed anche proteste, tutti bene accetti, proprio perché soltanto con la collaborazione dei cittadini si possono ottenere nell'insieme risultati concreti. Il miglioramento delle condizioni economiche della città è aspirazione di tutti, ed è logico e necessario che i cittadini se ne interessino. Grazie per l'ospitalità».

Un canale Trieste - Vienna

«In una discussione fra amici e conoscenti in tema di canali, qualcuno accennò, provocando una certa ilarità, di un progetto di canale navigabile risalente al secolo scorso che doveva unire Trieste e Vienna. Aggiunse anzi che il canale Vienna-Wiener Neustadt costituiva il primo tronco di quest'opera. C'è qualche lettore che potrebbe darmi qualche notizia in merito, e se possibile circostanziata? Molte grazie, Marcello Sbisà».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 novembre.

ARRIVI: mc. «San Catello» (It.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.); mc. «Otis» (It.); mn. Salzburg» (Ge.); mn. «Rio Colorado» (Ar.); mc. «Bucharest» (Ru.); mc. «Sirius» (Fr.); mc. «Anapo» (It.); mc. «Ermoupolis» (Li.); mn. «Katharina» (As.).

PARTENZE: mc. «Alba» (Li.); mc. «Mandourah» (Fr.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.); mc. «San Catello» (It.); mc. «Otis» (It.); mc. «Anapo» (It.); mn. «Alga» (Pa.); mn. «Palizzi» (It.); mn. «Capriolo» (It.).



AMICI UTAT

Domani, mercoledì 21 novembre alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, consueto «INCONTRO TRA AMICI», cui seguiranno alcune proiezioni cinematografiche.

Il cherosene e i clienti di ditte che hanno chiuso

«Da diversi anni, per l'esattezza dieci, mi servivo di una ditta per il cherosene; ora questa ditta ha smesso la vendita al pubblico ed io e altre persone ne siamo rimaste senza.

«Mi sono rivolta a più ditte, ma tutte mi hanno risposto che ne hanno di cherosene ma solo per i vecchi clienti, e naturalmente questi, vista la situazione, si sono procurati parecchi vasi, e per gente come me non è possibile trovarne.

«Ora io ho in casa vecchi e bambini piccoli, e domando: dove posso rivolgermi per poter riscaldare il mio appartamento?

«Se la situazione sta così, allora ragioniamo in qualche modo, purché tutti possano usufruire di questo tanto utile prodotto, in maniera di non soffrire del tutto il freddo. Siate così buoni di pubblicare questa mia lettera: chissà, forse qualcuno sentirà il mio appello. Grazie. L. Cerretti».

Prelievo del sangue: effettivamente il personale è scarso

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 17 novembre "Mancano medici per il prelievo del sangue?", si prega di voler cortesemente pubblicare quanto segue. In effetti c'è una relativa carenza di personale presso il Centro immunotrasfusionale dell'ente ospedaliero, le cui conseguenze, peraltro, sono contenute e non incidono sull'attività globale del Centro stesso, considerata la notevole mole di lavoro che viene svolta.

«Alla detta carenza si cerca di ovviare con ricerche di personale specializzato anche in sede nazionale e con ripetuti avvisi pubblici per il personale medico.

«La situazione è difficile in occasione dell'assenza per malattia di qualcuno degli addetti, specie se medici, come si è potuto riscontrare nel periodo oggetto della segnalazione e ciò anche perché, secondo le norme di legge regolanti la materia, certi interventi possono venire effettuati solamente dai medici.

«Comunque, entro breve, sarà immesso in quel servizio un nuovo sanitario per cui l'attività del Centro, salvo richieste d'intervento eccezionali, dovrebbe, almeno in parte, normalizzarsi».

Trasporti pubblici

«Care "Segnalazioni", in riferimento a quanto da voi pubblicato il 23 maggio scorso vorrei sapere da parte del servizio trasporti dell'Acegat perché le linee 15 - 16 non debbano avere un capolinea (rispettivamente: linea 15 - San Cilino e linea 16 - Piazza Libertà)?

«L'attuale percorso, che dura da ormai due mesi, si svolge in senso rotatorio attorno alla piazza Goldoni e crea non poco disagio per la circolazione veicolare: se si considera che la via Gallina (riservata ai bus) è praticamente male utilizzata, mentre il poco capiente Passo Goldoni è sede di transito per ben quattro linee (con la 29 del mattino) oltre al flusso consistente di vetture, ci si renderà conto che un tale stato di cose necessita di una urgente variazione per snellire il traffico e utilizzare meglio le linee interessate.

«Desidero inoltre informare la direzione della "municipalizzata" che il triste problema del sovraffollamento delle vetture urbane in determinate ore della giornata, interessa particolarmente le linee 19 e 23 più la 19 bis (filoviaria) del mattino, nell'orario compreso tra le ore 7.15-7.45; tale inconveniente porta talvolta all'esasperazione gli utenti stessi in quanto alla fermata di piazza Garibaldi le vetture delle linee sopraindicate sono assolutamente impraticabili e per questo motivo (piuttosto valido, direi!) neanche si fermano. Se la consegna delle nuove vetture non è stata ancora possibile per motivi tecnici, perché, allora, la linea filoviaria 19 è stata soppressa con tanta celerità?

«Spero in una risposta esauriente e intanto ringrazio per l'ospitalità concessa dalle utili "Segnalazioni". S. P.».

Sindacato pensionati

Il segretario del sindacato pensionati della Ccdl-UIL, Ferruccio Maranzana, ci scrive: «Ho potuto rilevare nelle "Segnalazioni" l'articolo riguardante la legge 24.5.1970, n. 336.

«Ho già avuto modo di esprimere che detta legge divide in due categorie i cittadini italiani ex combattenti, mentre dovrebbe essere uguale per tutti. Trovo però strano che, trattandosi di un pensionato, non si sia rivolto presso la sede del sindacato pensionati (ben inteso presso quello maggiormente rispondente ai suoi criteri personali) per cercare di conoscere quale sia stata l'azione sin qui compiuta in merito.

«Molti sono i pensionati che sanno protestare nei confronti del sindacato senza avere una precisa cognizione di quanto viene fatto, anche scordandosi di aderire per dare, ad esso sindacato, una maggiore rappresentatività».

NAZARENO GABRIELLI



IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER

Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

HOOVER

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA, 18
VIA ZUDECCHE, 1
PIAZZA GOLDONI, 1

USTIONATO GRAVEMENTE PER EVITARE UN INCENDIO

Non spegne la stufa e rischia di morire bruciato nel sonno

Svegliatosi di soprassalto ha avuto il coraggio di portarla all'aperto malgrado il metallo fosse ancora incandescente

Un giovane di 29 anni, Riccardo Della Negra, abitante in via Baiamonti 52, ha quasi rischiato la vita ieri all'alba per scongiurare che un incendio avesse disastrose conseguenze. Quando si è accorto che la stufa a gas liquido era avvolta dalle fiamme e che il fuoco minacciava di estendersi ai mobili della stanza in cui si trovava, incurante del pericolo, ha afferrato la stufa rovente e l'ha portata all'aperto. Le fiamme e il metallo surriscaldato lo hanno gravemente ustionato alle braccia, alle gambe, alla testa e al petto. Soccorso dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno, che gli ha riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica con la riserva di prognosi. L'équipe di medici e infermieri del prof. Zar hanno subito sottoposto il paziente a una terapia d'urgenza riuscendo dopo poche ore a considerarlo fuori pericolo.

La disgrazia è accaduta poco dopo le sei del mattino a San Giovanni, in via Brandesia 3, dove si trovano i vivai e l'ufficio della ditta Cesidio Busà. Riccardo Della Negra — così ha raccontato il titolare della ditta — aveva litigato con la moglie: un piccolo battibecco sorto da un'incomprensione. Il giovane aveva però deciso di non rientrare a casa per la notte e aveva chiesto ospitalità al Busà, il quale aveva acconsentito che dormisse nell'ufficio per non farlo restare all'addiaccio.

Nel piccolo locale è stata accesa la stufa a gas liquido, per rendere più tiepida l'atmosfera, ma il Della Negra si è addormentato senza spegnerla. Durante la notte la stufa è diventata quasi incandescente ed è stata avvolta dalle fiamme. Per fortuna l'intenso calore ha svegliato l'uomo di soprassalto. Egli si è reso immediatamente conto del pericolo non solo per i mobili dell'ufficio, ma anche per le piante dei vivai e per gli animali in gabbia rinchiusi vicino all'uffico stesso, e così, senza pensarci su due volte, ha cercato di spegnere le fiamme e ha quindi afferrato con le braccia la stufa rovente, trasportandola all'aperto.

Scongiurato così il pericolo di un grosso incendio, è corso al telefono e ha chiamato casa sua: ha raccontato concitatamente alla moglie ciò che era accaduto, invocando aiuto. La signora Della Negra ha telefonato immediatamente al «113». Il maresciallo Limena e gli appuntati Ventura e Cucciardi sono accorsi sul posto, mentre il centralinista del «113» informava anche i vigili del fuoco e la CRI. I pompieri, al comando del capo squadra Pelizzoni, hanno spento e raffreddato la stufa, mentre i sanitari trasportavano all'ospedale l'ustionato. Nella divisione dermatologica è accorsa subito anche la moglie del Della Negra.

Un ragazzo si ferisce avviando il ciclomotore

Nell'avviare un ciclomotore, un ragazzo di 14 anni, Giampiero De Ponte, abitante alle Noghere, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. Ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e alle gambe. Rialzatosi, egli ha raggiunto da solo l'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Azzannata in Istria da un cane lupo

In Istria, a Risano, un cane lupo, di proprietà di un contadino del luogo, ha assalito domenica a mezzogiorno una signora triestina che stava camminando lungo una piccola strada. L'animale ha azzannato il polpaccio destro della passante. La vittima, la signora Annamaria Niccoli Lumbelli, abitante in via de' Guardi 2, ha pensato, sul momento, che fosse cosa di poco conto per cui non si è preoccupata di farsi vedere da un medico. Ma durante la notte il polpaccio ha continuato a procurarle dolore e ieri mattina, alle dieci, non potendo più muovere la gamba, ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato un trauma muscolare al polpaccio, per cui l'ha fatta ricoverare nella clinica chirurgica, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Cumulo di imputazioni dopo le violenze

Sergio Musizza, il giovane di vent'anni, abitante in Borgo S. Nazario e protagonista del teppistico episodio avvenuto sabato notte in piazza Goldoni — di cui «Il Piccolo» ha già dato notizia — è stato condotto al Coroneo e denunciato per una lunga serie di reati che vanno dalla violenza privata, all'oltraggio, violenza, resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale, dagli atti osceni, al rifiuto di dare indicazioni sulle proprie generalità, dall'ubriachezza al porto abusivo d'arma di cui non è ammessa licenza. Il suo giovane amico, Mario R. di 16 anni, lo ha seguito al Coroneo: è responsabile di una serie di reati in concorso con il Musizza.

Rubato un «Ciao»

Appiedato Manlio Mosca-Riatel, valoroso cancelliere della Corte d'Appello. Nei primi giorni del mese, sconosciuti gli hanno involato il fiammante «Ciao», che aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via dei Giacinti 4. Mosca-Riatel aveva lasciato il veicolo (color aragosta e forcella antiruggine) regolarmente chiuso. La precauzione non è servita troppo.

Sul fondo melmoso della costruenda galleria di circonvallazione, è accidentalmente scivolato il minatore Angelino Bianchi di 45 anni, alloggiato nella baracca del cantiere Gozzani, in piazza Volontari Giuliani. Nella caduta, l'operaio ha riportato una grave distorsione alla caviglia destra, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con la prognosi di 20 giorni.

SI CHIUDE OGGI L'INTERESSANTE RASSEGNA

I premiati al concorso di modellismo militare



(Foto Rice)

Una delle collezioni di soldatini alla mostra che si chiude oggi

Si chiude oggi, dopo dieci giorni, la mostra del secondo concorso regionale di modellismo militare, allestita presso il Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste. La mostra, organizzata dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna, era stata inaugurata sabato 10 novembre dall'assessore alla pubblica istruzione dott. Faraguna, e comprende, oltre ai modelli realizzati dai partecipanti al concorso, una serie di collezioni private della più svariata natura: plastici (o «diorami» come si dice nel gergo tecnico dei modellisti), mini-parate con divise di tutte le epoche, soldatini di carta, modelli di navi antiche e moderne, raccolte di giocattoli militari anteriori alla seconda guerra mondiale, ricostruzioni di aeroplani da scatole di montaggio, carri armati realizzati per intero dai concorrenti.

Interessanti anche le realizzazioni dei partecipanti al concorso, quasi tutti neofiti e comunque non facenti parte del Centro regionale di studi di storia militare. Nell'assegnazione dei premi si è tenuto conto non solo della difficoltà dell'esecuzione, ma dell'esperienza dei concorrenti.

La commissione, composta dal direttivo del centro (dott. Italo Sommavilla, Giuliano Pavan, Guido Tarlao, ten. col. Giuseppe Ciriata e magg. Pasquale Faraò), sulla base di questi criteri di selezione, ha premiato, per le varie categorie, Franco Migliacci con un modello di un aereo Caproni CA 3 1915; Franco Frizzi con un mezzo corazzato tedesco «Jagdt»; Rodolfo Covelli con una sfilata in miniatura di carabinieri di tutte le epoche; infine il giovanissimo Paolo Siligato (13 anni) con un plastico del vallo atlantico.

Una carrellata interessante, basata soprattutto sul criterio della ricostruzione critica della storia. «Non si pensi che vogliamo dissotterrare ideali sopiti — si preoccupa di precisare l'arch. Sommavilla, bellunese trapiantato a Trieste — ma semplicemente ricostruire, con lo scrupolo dello storico. Se così non fosse gli organizzatori non avrebbero potuto trovare ospitalità presso il Circolo Ufficiali di Presidio che, come ben noto sia per costituzione, sia per i soci che raduna, ha la prerogativa principale di più assoluta apoliticità, peculiarità questa, che viene considerata il punto primo dello Statuto del Centro sunnominato. L'architetto parla col candore paziente del modellista d'esperienza, che ha occhio solo per l'amorosa precisione del modello, e non per il colore della divisa. «Altrimenti non avremmo potuto trovare ospitalità presso il Circolo ufficiali, che è una sede ideale per questa mostra».

L'afflusso del pubblico alla mostra è stato più che soddisfacente: grandi e piccoli si sono deliziati in mezzo all'eccezionale technicolor, largamente rappresentativo, dalle compagini dell'Armata Rossa alle truppe dell'Africa Korps, dai mezzi da sbarco statunitensi ai carri armati italiani in Russia, (e in un carosello così vasto sono comparse anche uniformi repubblichine, poi peraltro tolte dalla mostra).

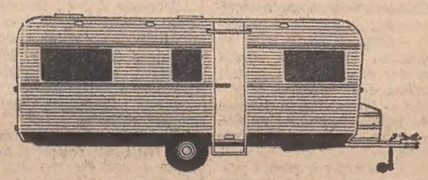
LA CRUDELTÀ DELL'UOMO



«Care "Segnalazioni", la fotografia che allego riproduce uno dei tanti strumenti creati dalla crudeltà dell'uomo per catturare gli uccelli. Sono costruzioni massicce, fatte a regola d'arte e con dispendio di tempo e danaro, con il permesso delle autorità comunali, provinciali e regionali, su terreno solitamente demaniale e con sacrificio di molti, moltissimi, giovani alberi. Oggi, grazie alla legge regionale che permette l'uccellagione, s'intende per scopo di studio, firmata dallo stesso assessore all'ecologia, simili strumenti di cristiano amore pulluiano in tutto il Carso. A San Michele del Carso ne ho contati tre, a San Martino quattro, a Doberdò quattro, compreso questo che ho fotografato, e in quel pezzetto di terra esistente fra Basovizza e San Lorenzo in Bosco ne ho contati ben cinque. Sò, per antica esperienza, che è inutile combattere contro la cecità degli uomini che ci governano, ma è pur sempre nostro dovere rendere testimonianza, sperando che almeno i giovani sappiano fare loro cambiare strada. L. F.».

un buon investimento rende mediamente il 6%

INVESTIMENTO VACANZE '74



10%

sconto su tutti i modelli

TRIGANO
CARAVELAIR

presso tutti gli Agenti e Concessionari

punti vendita TRIGANO e CARAVELAIR
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria 155

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica nell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La droga».

Gli spastici ringraziano

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici e la direzione del Centro di rieducazione motoria di villa Haggiconsta, rivolgono un pubblico ringraziamento al «Lloyd Adriatico», nelle persone dei suoi massimi dirigenti, del comitato del personale e dei collaboratori tutti, i quali — con vivissima sensibilità, a riconferma di una partecipazione, in tante occasioni nobilmente attestata, nei confronti degli assistiti AIAS, ma anche di tutti gli handicappati — hanno devoluto alle attività pro spastici l'importo di lire 1.300.000, frutto di una raccolta fra il personale della benemerita impresa.

Rotary Club

Questa sera, alle 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il socio Edoardo Doratti parlerà sul tema: «Esperienze di pesca subacquea».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di S. Vito-Città vecchia, alle ore 19.30, nella sede di via Colautti 6, con il seguente ordine del giorno: Problemi sui servizi igienico-sanitari e sociali del rione. Alla riunione interverrà anche l'assessore comunale alla sanità e igiene.

— Giovedì, alle 20, si riunirà la consulta rionale di S. Giacomo, con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente; lettura del verbale della seduta precedente; problemi organizzativi sulla «grande visibilità» (superstrada); e varie.

Ballario cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura **Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.**

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione del Lions Club: l'avv. Aldo Perissinotto, già presidente del Club di Padova, parlerà su «Il diritto comunitario». Nel corso della serata saranno presentati quattro nuovi soci del sodalizio triestino.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, l'avv. Enzo Morgera, presidente dell'Ente regionale ospedaliero, terrà una conferenza sul tema: «L'educazione e l'affidamento della prole nella riforma del diritto di famiglia».

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Baicor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al Toro

Il ristorante *«Al Toro»*, via del Toro 6, di Mario Sgoroissa, si apre mercoledì al servizio della spettabile clientela.

Lauree

Il giorno 15 novembre, alla nostra Università degli Studi si è brillantemente laureato in Lettere moderne, con punti 110 e lode, il concittadino Fabio Nesbeda. Ha discusso con il ch.mo prof. Pietro Derossi, correlatori i proff. Bozzi e Zorzetti, una interessantissima tesi in Storia della musica imperniata su «Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert». Al bravo neodottore rallegramenti vivissimi con tanti auguri.

— Il 17 novembre Adriano Biagi si è brillantemente laureato in Sociologia con punti 110 su 110 e lode, alla Libera Università degli Studi di Trento. Congratulazioni vivissime.

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera, alle ore 19 precise, il cap. D. Mario Bussani, direttore del Parco Marino di Miramare, terrà per i giovani dell'Escai XXX Ottobre, presso la sede di via S. Pellico 1, una conferenza corredata da numerose diapositive, sul tema «Protezione dell'ambiente marino nel Golfo di Trieste».

UNA FESTA AUTENTICAMENTE CITTADINA

Ritorna la «Salute» con gli antichi riti

Le cerimonie domani in Santa Maria Maggiore nel ricordo del colera allontanato nel 1849

La festa della Salute che si celebrerà domani è autenticamente cittadina e, nel cuore dei triestini, tiene il posto accanto a quella di San Giusto suscitando il consenso di tutti i ceti della popolazione.

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove si custodisce la venerata, miracolosa immagine della Madonna della Salute (da alcuni attribuita al Sassoferrato e donata alla chiesa da Domenico Rossetti), nei giorni scorsi si è svolta la novena di preparazione alla festa.

Si sono ripetuti al mattino i pellegrinaggi delle varie parrocchie della città e alla sera la predicazione è stata fatta dal francescano p. Leopoldo Del Fabbro. Per la cronaca del costume religioso, sembra di poter notare che nello scadimento generale di siffatte manifestazioni, questa si mantiene inalterata anche ai nostri giorni. Si ripete cioè il tradizionale annuale appuntamento di tanti fedeli, e diciamo pure di Trieste, con la loro patrona come per un debito di gratitudine che non va dimenticato.

In particolare viene ricordata la pubblica calamità da cui prese l'avvio l'attuale plebiscitario omaggio della popolazione triestina alla Madonna della Salute: il colera, che flagellò la città e la lasciò prostrata, nel 1849.

Da quella sofferenza si alzò un voto unanime alla Vergine, salute del popolo cristiano, e Trieste venne liberata da quella desolazione. La grande processione d'implorazione prima, e poi quella di ringraziamento, dopo aver percorso le vie della città, terminò alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Precedente alla stessa festa cittadina attuale, esiste in città la confraternita della Madonna della Salute, già confraternita dei calafati. Durante la novena di preparazione vengono ricordati con una messa «in memoriam» tutti coloro che hanno lavorato per il culto della Vergine.

Ieri sera è stato messo al primo posto l'indimenticabile padre Faustino Piemonte, il primo parroco francescano di Santa Maria Maggiore, il quale dal lontano 1922 governò quella parrocchia per venticinque anni e poi si portò missionario nel Centro America dove si è spento proprio quest'anno alla bella età di 92 anni. Al mattino invece c'è stata la preghiera, per tutti gli ammalati e per gli anziani della città, alla «Salus infirmorum», perché la Madonna sostenga le forze e le speranze. Quella della festa della Salute, sarà domani una giornata ricca, come al solito, di riti religiosi.

Ricordiamo in particolare il solenne pontificale delle ore 11, che sarà celebrato personalmente dall'arcivescovo, presenti le autorità civili e religiose di Trieste.

La simpatica cerimonia dell'omaggio dei bambini alla Vergine, accompagnati dai genitori, soprattutto dalle mamme, avrà un duplice svolgimento: questo pomeriggio alle 15.30, e domani mercoledì, sempre nel pomeriggio, alle ore 15. In serata, alle 19, ci sarà la chiusura solenne della festività.

Le funzioni a Servola

A Servola la parrocchia di S. Lorenzo celebrerà domani mercoledì con le tradizionali funzioni la ricorrenza della «Salute». Le messe saranno officiate secondo l'orario festivo e particolarmente solenne sarà quella vespertina il cui inizio è fissato per le 18.30.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA DEGLI ARTISTI
personale
LEA TEDESCHI BOCCIAI
Ultimo giorno
Alla RUSSO
Corso Italia 9
Domani alle ore 18
inaugurazione della mostra di
MOZINA

L'IMPUTATO IN ASSISE



(Foto Rice)

Breve comparsa ieri in Corte d'Assise di Sigfrido Guerrini, l'imputato del «delitto della icona»: il processo, a causa di un intoppo procedurale, è stato rinviato all'11 dicembre

RINVIATO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA RUSSA

AL VAGLIO IN DICEMBRE IL «DELITTO DELL'ICONA»

Notifica irregolare degli atti nel carcere di Parma dopo il trasferimento del Guerrini a Piacenza

Un intoppo di natura procedurale ha imposto il rinvio a data fissa del processo per il cosiddetto «delitto dell'icona», che si sarebbe dovuto celebrare davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel - Serafin, Bruna Bossi - Cesconi, Deda Pussi - Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami. P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo.

Il settore del pubblico è notevolmente affollato quando l'imputato Sigfrido Guerrini, di 20 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, viene scortato in gabbia dai carabinieri. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, fa presente alla Corte la mancata notifica del procedimento al suo assistito, il quale da Trieste, era stato tradotto al carcere di Parma e, poi per motivi ignoti, trasferito a Piacenza. Il decreto gli era stato notificato a Parma dove, ovviamente, non si trovava più, e la citazione gli fu poi fatta telefonicamente a Piacenza. Il Presidente domanda all'imputato (magro, giacca fantasia) se accetta che il processo venga ugualmente celebrato: non accetta, e il difensore illustra la necessità di un rinvio, sia pure a data fissa; il P.M. non si oppone, e con propria ordinanza, la Corte, rileva «che non sono stati notificati né l'estratto della sentenza di rinvio né il decreto di citazione, come risulta dalla relazione del 15 ottobre scorso dell'ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Parma, in quanto il Guerrini già il 25 settembre, era stato trasferito nelle carceri di Piacenza. Considerato — continua l'ordinanza — che pur essendo l'imputato comparso in giudizio questi ha fatto presente che tale irregolarità pregiudica il suo diritto di difesa, il dibattimento deve essere rinviato per un termine non inferiore a cinque giorni».

Poiché sino al 7 dicembre, la Corte sarà impegnata in processi con imputati in stato di detenzione, la causa Guerrini viene rinviata alle ore 9.30 dell'11 dicembre prossimo. Il Presidente fa convocare 36 testimoni e notifica loro «ab aula» la data della prima udienza, mentre il P.M. chiede che venga nuovamente citato il commissario di Pubblica sicurezza, dott. Nicolosi il quale scoprì che la morte di Maria Mateisich, non era dovuta a cause naturali bensì a un delitto che, addebitato a Guerrini, si tradusse per lui nelle imputazioni di omicidio volontario pluriaggravato e rapina aggravata. Nel tragico episodio —come abbiamo già accennato — c'è qualche momento particolare, assolutamente estraneo all'icona, il che imporrà di procedere a porte chiuse durante alcuni passi dell'interrogatorio dell'imputato. Il processo non si incentrerà esclusivamente sull'uccisione della vecchia signora russa ma anche su una serie di furti (quindici in tutto), uno dei quali venne perpetrato ai danni del cancelliere Guido Corrado, cui Guerrini sottrasse le macchina.

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Pondares, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà il restauro dello stabile sito al n. 3 della predetta via, il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli su ambo i lati della via Pondares, tratti da via S. Apollinare e largo Barriera Vecchia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Filippo Stopper nel XXII anniv. da Stefania Illich, Anna Pescatori e famiglia Angelo Tripcovich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Palmira Presel nel I anniv. (20-11) dalle sorelle Anita Presel e Italia ved. Fabbrovich e dal nipote dott. Fabio Fabbrovich 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della zia Maria Bevilacqua nel II anniv. (19-11) dalla famiglia L. Montagnari 5000 pro Parrocchia S. Luigi (Poveri).

In memoria di Marcello Orsini nel I anniv. da Pina ed Ernesto Orsini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Zuani nel VI anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Pascolat nel XV anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Diana Zuliani nata Micol nell'VIII anniv. dal marito Renato Zuliani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriele Foschiatti nel XXIX anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria della cugina Fulvia nel I anniv. da Vilma e Nerina 20 mila pro centro tumori.

In memoria del sottotenente d'artiglieria Antonio Borruso nel LV anniv. da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria del comandante Guglielmo Zucchi nel XV anniv. dalla sorella Maria Zucchi Cipolla 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Nerina Carneri dalle famiglie Senardi e Cermel 5 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Ida e Attilio Piccoli 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Adolfo Puntaferro 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gianni e Maura Cesca 3500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Umberto Zonchi dai condomini e inquilini dello stabile n. 41 di via A. Emo 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Barbali dai colleghi del figlio Roberto della Ragioneria PP.TT. 25.000 pro Famela Capodistriana.

In memoria di Rodolfo Husu da Willy Berger e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Miazzi dalla famiglia Ersini 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Salvatore Branikas da Orfeo ed Elsie Baxalys 5000, da Demetrio e Irene Gunalachi 5000, da Michele Gunalachi 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Salvatore Sotirios Branikas da Silvia e Giorgio Tsamopulos 10.000, dalla famiglia E. Pantarrotas 5000, dall'amm.ne stabili F. Trevisan 5000, da Salvatore L. Eftimiadi 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 10 mila, dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000, dal conte e contessa Domenico e Paolina Rossetti de Scander 5000, dalla famiglia Ferro 3000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo poveri); da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Comunità Greco Orientale; da Panayotis e Spiro Krokos 5000 pro Comunità Greco Ortodossa e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Colussi da Delma e Otto Betz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Novak 5 mila pro Centro tumori; dalla famiglia Rosa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Cattedrale di S. Giusto).

In memoria di Giuseppe Valmarin dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Stoltz dall'amica Alba 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Dayak da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Kathleen Casali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto puericultura).

In memoria del comm. avv. Romeo Presca da Iolanda e Vincenzo Ferraro 2500 pro ECA e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Usberghi 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Guanin e Lina Bressan Castelli 5000, da Sandra e Chiara Tramontin 5000 pro Centro tumori; da Odinea Costarelli 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gianna e Marina Piccoli 5000, da Giorgio e Melly Piccoli 10.000, da Claudio e Fulvia Piccoli 10.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli); da Leonino Montagnari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Cesare Pagnini 5000 pro Società Minerva.

In memoria di Grazia Cossutta da Savino e Marina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Giuseppe Balci da Nino e Bruna Storici 5000, da Enrico e Graziella Storici 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Rina de Franceschi 5000 pro Assoc. Venezia Giulia e Dalmazia (Comunità di Cherso e Ossero).

In memoria di Antonia Nadoh dai nipoti Marina e Gianni 3000, dalle famiglie Stegù Benussi 10.000, da Ania, Giorgia e Giorgio Adami 10 mila, da Annie Piani 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Roberto Pizzoni nel IV anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Benvenuto Sumberaz Sotte da Francesco e Luigia Belgrado 5000, da Tullio e Matilde Avanzini 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare); da M. & R. Robin 3000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine del Soccorso); da Andreina e Libera Cramer 5000 pro Società San Vincenzo de' Paoli; da Maria Menis 5000, da Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Nerina de Brunizzi 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli «Salus Infirmorum» (Ospedale).

In memoria del dott. Vittorio Sosi da Gino e Licia Fonda 20 000 pro Centro tumori; da Morabito Carlovich 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Donaggio da Aldo e Nella Moretti 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Irene e Angelo Reggio 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Totì».

In memoria di Giuseppina Dodic ved. Crassi dai parenti Dodic, Annesi, Rosca, Pagliarini, Verzaro e Savi 11.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 11.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Carlo Coseri da Gina Poidomani 10.000 pro Chiesa S. Rita.

Da Mario De Santi 37.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Maria Dimini da Duci Sivi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Guido e Oringia Ghira 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anita Funajoli Buttazzoni 5000 pro Lega Nazionale; da Emma Tanasco 5000 pro UNITALSI; da Ida e Anita Boccasini 10.000, da Viola Burlini 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dal dott. Antonio Martinolli jr. 5000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Weithofer - Zudini 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Amalia Gentille 5 mila pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. nazionale opera caduti senza croce.

In memoria di Giuliana ved. Carli da Luigi Marcovigi 5000, da Vittorio Valentini 5000, da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000, da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Vasco e Nucci Viatori 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Franzil dal Circolo Didattico 16.o (Ruggero Manna) 32.000 pro Cassa scolastica della Scuola elementare «R. Manna».

In memoria di Nerina Carneri dai cugini Alida, Silvano e Amelia 5 mila, dai condomini degli stabili n. 90/1 e 90/2 di via Fabio Severo 20.000 pro ECA; da Anita e Bruno Neri 5000, da Ida e Alice Malusà 2000, da Olga Ercolessi 10.000, dalla Casa di cura «Pineta del Carso» (Aurisina) 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla prof. dott. Angela e dott. Vittorio Spinotti 5000 pro Unione degli istriani.

IN GIUDIZIO UN EPISODIO UDINESE DI TRE ANNI OR SONO

Fu brutta l'avventura con la «bella di notte»

Aumentata la condanna al giovanotto che favorì l'incontro della ragazza con l'uomo cui venne strappato il portafogli

Un interludio equivoco e violento della «Udine by night» è il tema del processo, celebrato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz è formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi-Lippi, Olimpia Bassi-Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin-Castellani e Laura Bassi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Imputato è il detenuto Dino Dorsi, di 24 anni, originario da Duino Aurisina, e residente a Monfalcone, in via degli Argonauti 18. Il procedimento, ambientato per necessità (la Assise è occupata dal caso Guerrini) nell'aula delle udienze penali della Corte d'Appello, richiama un certo pubblico, e tra gli spettatori ci sono la giovanissima moglie e i genitori del Dorsi. Poco dopo l'una della notte di San Nicolò del 1970 — riferisce il Presidente, che è anche relatore del fatto — certo Giancarlo Calderan percorreva il viale Europa Unita di Udine dove, a un certo punto, venne avvicinato da un tale (sarebbe il Dorsi) che gli chiese se avrebbe gradito un incontro galante con una ragazza. Il passante rimase interdetto anche per la giovane età dello sconosciuto ma questi gli disse di non essere proprio un ragazzino e, a riprova della propria affermazione, gli mostrò la carta d'identità dalla quale risultava che era nato nel 1949. Calderan accettò la proposta, Dorsi lo fece salire su una macchina, dove già si trovava una «bella di notte», e lo guidò sino a una buia laterale del viale Palmanova. Il «rendez vous» ebbe un drammatico epilogo: all'improvviso, Dorsi aprì la portiera della vettura, intimò al Calderan di sborsare immediatamente le pattuite diecimila lire, lo afferrò, quindi, per il collo, incitato dall'Aspasia da strapazzo che gli gridava «Dagli a quel bastardo».

Al malcapitato fu strappato di tasca il portafogli e vuotato delle 40 mila lire che conteneva, poi egli fu fatto risalire in macchina e riaccompagnato in viale Europa Unita. Scendendo dalla vettura, che si allontanò velocemente, Calderan riuscì a rilevare la targa della macchina, e la riferì in seguito alla polizia. Dorsi venne rintracciato dopo qualche settimana e negò l'addebito, sostenendo che da tempo non aveva più quella vettura in quanto l'aveva sfasciata ancora nel precedente mese di novembre. Venne smentito dai carabinieri, i quali avevano rilevato l'incidente che gli era occorso, non in novembre, ma verso la fine di dicembre. Venne, pertanto, incriminato per favoreggiamento della prostituzione e per rapina aggravata, e il 21 marzo scorso, la Corte d'Assise di Udine lo riconobbe colpevole e, con l'attenuante della particolare tenuità del danno per la rapina, e con la recidiva lo condannò a quattro anni e un mese di reclusione, 280 mila lire di multa e gli revocò, inoltre, la condizionale che gli era stata accordata il 23 marzo del '72 dalla Corte d'Appello, beneficio inerente quattro mesi di reclusione per oltraggio e 20 mila mila lire di ammenda per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Questo, il fatto. Presidente: «Avete ancora qualcosa da dire alla Corte?». Dorsi (espressione aggrondata, vestito di chiaro): «Non ho commesso la rapina e non accompagnavo in giro quella ragazza. La donna era un'altra ma per tale fatto sono stato già condannato dalla Corte d'Appello a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa».

«L'andazzo imperante dei nostri giorni — esordisce il P. G. nella propria requisitoria — incoraggia i giovani scansafatiche sino a farli diventare dei professionisti del lenocinio. Questa, una delle deleterie conseguenze della Legge Merlin, della quale ormai tutti invocano la riforma. L'imputato si dichiara innocente — continua il dott. de Franco — ma a suo carico esistono solidi elementi di prova: la perfetta rispondenza della data di nascita, rilevata dalla parte lesa sulla sua carta d'identità, la perfetta rispondenza della targa della sua macchina e il suo evidente mendacio circa l'incidente stradale che gli costò la vettura». Il P. G. chiede, quindi, l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Baccino del Foro di Genova, rifà l'iter della vicenda, e conclude che le prove raccolte a carico del suo assistito sono nebulose, e chiede, pertanto, la sua assoluzione sia pure con formula dubitativa. In via subordinata, il patrono invoca che la violazione della Legge Merlin venga considerata la continuazione dei fatti, giudicati il 25 febbraio dello scorso anno dal Tribunale di Gorizia e rivalutati il 3 ottobre successivo dalla Corte di Appello, la cui sentenza è ormai diventata irrevocabile. «Quegli episodi — ribadisce l'avv. Baccino — si dipanano nell'arco di tempo che va dal luglio del 1970 all'agosto dell'anno dopo e, negli stessi, è incluso anche il fatto di Udine».

Alle 11 meno pochi minuti la Corte si ritira, e alle 11.50 il dott. Franz annuncia che, in parziale riforma della sentenza di primo grado, la Corte, ritenuti i fatti inerenti alla Legge Merlin la continuazione di quelli giudicati con sentenza della Corte d'Appello del 3 ottobre dello scorso anno, ormai passata in giudicato, aumenta quella condanna a due anni e sei mesi di reclusione e 180 mila lire di multa. Dorsi, pertanto, dovrà scontare complessivamente quattro anni, dieci mesi e 15 giorni di reclusione, e pagare 230 mila lire di multa e ventimila lire di ammenda. Più semplicemente, la parte della sentenza d'Assise che si riferisce alla violazione della Legge Merlin è stata assorbita con l'aumento di sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, dalla sentenza che la Corte d'Appello pronunciò su analoghi illeciti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulla Liguria e sul Veneto. Nebbie in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali alternanza di schiarite e di annuvolamenti con tendenza a rasserenamenti dal pomeriggio sulle regioni tirrenicne.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	13	Bologna	6	13	Roma-N.	7	18
Bolzano	—5	11	Firenze	10	15	Fiumicino	10	19
Verona	4	9	Pisa	11	18	R.-Eur	11	18
Venezia	8	12	Ancona	9	11	Campob.	7	14
Milano	7	11	Perugia	9	12	Bari	10	16
Torino	5	11	Pescara	8	17	Napoli	9	17
Genova	10	17	L'Aquila	3	12	Potenza	3	12
Catanzaro	11	17						
Reggio C.	10	21						
Messina	13	20						
Palermo	13	18						
Catania	11	21						
Alghero	9	19						
Cagliari	13	18						

RELAZIONE DEL DOTT. VITTORIO RAMELLA AL ROTARY CLUB

Inferiore alle sue doti la popolarità del latte

Motivi psicologici del consumo ancora troppo ridotto in Italia: è un alimento che nel bene e nel male si ricollega all'infanzia

Perché in Italia si consuma poco latte? A questa domanda ha esaurientemente risposto un esperto in materia, il dott. Vittorio Ramella direttore della Salpat, con la conversazione dal titolo «Panoramica sul latte alimentare» tenuta ai soci del Rotary Club. La riunione conviviale si è svolta sotto la presidenza dell'avv. Gianfranco Tamaro ed è stata in parte dedicata all'argomento della «Rotary Foundation» sul quale ha parlato l'ing. Faccanoni.

«La produzione annua di latte in Italia — ha esordito il dott. Ramella — è di circa 80 milioni di quintali; se ne importano circa 2 milioni di quintali. All'alimentazione se ne destinano circa 38 milioni ed alla trasformazione in prodotti caseari i restanti 44 milioni. E' un mercato con un fatturato di circa mille miliardi all'anno».

Queste cifre possono apparire imponenti, tuttavia il relatore ha subito rilevato che se esaminiamo la scheda ideale media dei consumi dei generi alimentari degli italiani, il latte trova — tenuto conto del suo elevato valore nutritivo — una collocazione immeritatamente modesta.

Il dott. Ramella è quindi passato ad esaminare le molteplici cause d'ordine non soltanto economico ma anche storico, sociologico, culturale e psicologico d'una situazione che — secondo il suo giudizio — ha risvolti assurdi. Infatti al basso prezzo del latte «fa riscontro un inadeguato consumo anche là dove si rilevano carenze nutritive».

Dopo essersi soffermato sulle note proprietà del latte e sulle sue tecniche di lavorazione, lo oratore ha ricordato che ci sono in commercio tre tipi di latte: «normale» con un contenuto in grasso dai 3,2 al 3,5 per cento «parzialmente scremato» con un contenuto in grasso dal 1,5 al 1,8 per cento e «totalmente scremato» con un contenuto in grasso che non può superare lo 0,5 per cento.

Non sono mancati nella relazione accenni al latte sterilizzato, a lunga conservazione, verso il quale parecchi consumatori si stanno rivolgendo, e utili precisazioni riguardanti lo yogurt.

L'oratore ha quindi ricercato una risposta psicologicamente fondata al quesito che si era posto all'inizio sui motivi del consumo relativamente scarso di latte in Italia.

In genere — ha detto il dott. Ramella — lo psicologo considera il latte come un alimento con una connotazione strettamente passiva. Infatti, a livello d'opinione, è ritenuto l'alimento dei bambini, ed è pertanto legato al senso della dipendenza, della passività, della non emancipazione affettiva.

«Le considerazioni sul colore hanno la loro importanza: il bianco è il colore della purezza e dell'innocenza, il simbolo di un periodo che non ritorna. Ha una forte carica ambivalente, comunque è un colore in cui prevale, a livello di scelta, il rifiuto.

«Le considerazioni di ordine psicologico, come limitanti il consumo del latte, dovrebbero essere tenute presenti per venire rimosse soprattuto da coloro che hanno come obbiettivo la pubblicità indirizzata a sviluppare il consumo del latte».

Secondo il dott. Ramella non sono giustificate le tesi pessimistiche di certuni sulla dinamica del consumo del latte alimentare, su tutto il quadro legislativo e sulla situazione produttiva, industriale, distributiva, del settore.

«Il latte — ha concluso l'oratore tra i vivi consensi dell'uditorio — non è certo una bevanda dinamica, eccitante, atta a rompere le barriere che si creano allorché più uomini si riuniscono, ma è la bevanda del ritorno alla natura e, concediamolo agli psicologi, ma senza implicazioni psicopatologiche, del ritorno alla beata infanzia, non solo a livello di simbolo, ma come viva scelta della semplicità e della naturalità».

La «Sinistra europea» e l'azione comunitaria

Venerdì scorso, per iniziativa del comitato provinciale della «Sinistra europea» ha avuto luogo un'assemblea organizzativa alla quale hanno partecipato militanti ed aderenti dei partiti di sinistra. Udita la relazione del segretario provinciale, dopo ampio dibattito, l'assemblea ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «La Sinistra europea, comitato provinciale di Trieste, preso atto dell'ennesimo fallimento dell'Europa comunitaria che, indipendentemente dalla posizione assunta in questa occasione, ha trovato un atteggiamento unitario solamente sotto la pressione di fatti contingenti e condizionanti, ricorda che, contrastando l'unità europea, come hanno fatto finora gli stati nazionali e le classi politiche che li rappresentano, hanno svolto una funzione antistorica e antisociale perché hanno condannato i popoli europei ad un sicuro regresso; chiedono quindi a tutte le forze democratiche di impegnarsi per un rapido consolidamento dell'unità europea contro tutte le forze che ne hanno finora boicottato la costruzione».

L'assemblea ha nominato un comitato organizzativo per coordinare l'attività, che risulta così composto: prof. Arduino Agnelli, dott. Carlo Bruni, Giorgio Cesare, dott. ing. Giulio Derossi, dott. Tito Favaretto, prof. Aurelia Gruber Benco, dott. Tullio Luzzatto, dott. ing. Giuseppe Pecenko, prof. Livio Pesante, avv. Emilio Terpin. Verrà comunicato prossimamente il calendario delle manifestazioni promosse per sensibilizzare l'opinione pubblica in questa direzione.

Gite e soggiorni

S.A.G. - ESCAI «U. Pacifico» — Domenica prossima escursione in Val Rosandra. Al pomeriggio i giovani assisteranno alla S. Messa in memoria dei caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris. Informazioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Predazzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì e giovedì.

CONFERENZE

La tavola rotonda su Cittavecchia Omaggi a Beppe Fenoglio e a Saba

L'annunciata «tavola rotonda» sulla futura sistemazione di Cittavecchia si terrà domani, mercoledì 21, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

La manifestazione è stata promossa dalla sezione cittadina di «Italia Nostra», con gli auspici del C.C.A. All'incontro prenderanno parte il prof. Roberto Costa, l'arch. Luciano Semerani, Anna Volli, il prof. Luciano Carino e Sergio Spagnul. Introdurrà l'argomento Marcello Mascherini, nella sua qualità di Presidente della Sezione triestina di «Italia Nostra»; fungerà da moderatore il dott. Carlo Ulcigrai.

Il pubblico — che ha dimostrato più volte di avere a cuore le sorti di tutto il centro storico di Trieste, e in particolare di Cittavecchia — è cordialmente invitato a intervenire a questo pubblico dibattito.

* * *

Al circolo della cultura e delle arti, giovedì con inizio alle 18.45, il prof. Elvio Guagnini, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Ideologia e letteratura in Beppe Fenoglio».

La conversazione s'inserisce nella serie di celebrazioni promosse in Italia, e in particolare ad Alba, per ricordare degnamente lo scrittore piemontese, di cui quest'anno ricorre il decennale della morte.

Di temperamento schivo e appartato, Fenoglio non riuscì, in vita, a giungere alla celebrità: quella celebrità che è arrisa, invece, ai suoi romanzi postumi, come «Il partigiano Jonny» e «La paga del sabato».

Di lui ricordiamo inoltre «I ventitre giorni dell città di Alba» (1952), «La malora» (1954), «Primavera di bellezza» (1959) e «Un giorno di fuoco» (1963) ripubblicato con il titolo «Una questione privata».

Il prof. Guagnini, nella sua conversazione, metterà in luce non solamente i valori artistici dell'opera di Fenoglio, ma anche il suo impegno ideologico, che si estrinsecò con la partecipazione attiva alla Resistenza.

* * *

Nell'ambito delle proprie iniziative culturali la Lega Nazionale ha invitato la prof. Edda Serra a parlare sul tema «L'impegno morale in Umberto Saba».

La conferenza sarà tenuta nella sede sociale di via Paolo Reti 4, venerdì 23 con inizio alle ore 19. L'ingresso è libero.

Notiziario scolastico

Assemblee di genitori

Questa sera alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà l'annunciata assemblea ordinaria dell'Associazione genitori dell'I.T.I. nella sede di via Monte Grappa 3 dell'istituto «Volta». Saranno eletti i delegati di classe e verrà discusso il programma dell'attività da svolgere.

I genitori degli studenti dello istituto magistrale «Carducci» sono invitati all'assemblea generale indetta per le 18 di venerdì.

Entro febbraio i corsi abilitanti

Si è appreso, comunica la segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII 6, da funzionari responsabili del ministero della P.I. che i tanto attesi corsi abilitanti normali dovrebbero iniziare entro il mese di febbraio 1974. Quanto alla loro organizzazione, sarebbero molto decentrati e si terrebbero entro i limiti delle 150 e delle 350 ore di lezione: docenti e corsisti definirebbero un piano di studio, che potrebbe prevedere l'orario minimo citato o articolarsi con impegni tali da toccare al massimo le suddette 350 ore. Ciò fa prevedere, tra docenti e abilitandi, una collaborazione maggiore di quella che ci sia stata, almeno a stare alle disposizioni, per i corsi abilitanti speciali.

Il ministero ha già approntato i piani di studio generali per i corsi: essi contemplano, fra lo altro, lezioni teoriche, tirocinio presso le scuole, visite, sperimentazioni, eccetera. Ai piani di carattere generale dovrebbero ispirarsi quelli particolari, di cui si diceva sopra, approntati nell'ambito di ogni sede di corso. A proposito dei corsi abilitanti speciali, i funzionari hanno assicurato che saranno tenuti dopo quelli ordinari e si concluderanno nello spazio di tre mesi di tempo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	600	1300	2280	2930	1680	2800
Barboni	1200	1800	1280	1930	1480	2600
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	3000	3800	4880	4280	4800
Cefali	850	900	728	1240	1680	1880
Girai	250	700	680	787	680	880
Guati gialli	—	—	—	1600	—	—
Menole	—	600	—	680	—	—
Merluzzi	—	1100	1980	2560	—	—
Moli	700	1600	1227	2200	1480	2800
Mormori	—	—	—	2800	—	—
Orate	—	4813	—	—	—	6080
e imp.	1200	2034	—	1980	—	2280
Riboni	350	3000	1200	3160	4080	4200
Rospi code	—	—	—	—	2800	3600
Sardelle	200	350	480	627	—	680
Sardoni	—	500	480	890	680	1280
Sgombri	—	1200	985	1440	980	1080
Sogliole	1300	4100	1887	4053	2080	4800
Passere nostrane	1000	1300	1980	2540	—	2800
Triglie (scoglio)	2800	4000	1980	2400	2480	5600
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	1100	1200	1380	1620	1200	1600
Molluschi:						
Calamari freschi	850	1200	1480	1640	1680	2080
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	—	1400
Caparozzoli	230

IL COLLEGAMENTO FLUVIALE FRA L'ADRIATICO E L'AREA DANUBIANA

Esperti regionali e veneti al prossimo incontro di Lubiana

«Sì» della Germania a una partecipazione finanziaria - L'investimento in canali è uno dei modi migliori per rendere fruttuoso un capitale

Abbiamo già riferito che dal 22 al 24 prossimo si incontreranno a Lubiana esperti e tecnici di sette nazioni per uno studio approfondito sulle possibilità di realizzare la grande canalizzazione Monfalcone-Isonzo-Sava-Danubio, come punta avanzata del progetto Po-Adriatico-area danubiana. In questo «meeting», a differenza di quello del 6 ottobre 1972, denominato «Grazer Begegnung», ed al quale hanno presenziato l'Ente Porto, la Camera di commercio ed il nostro giornale, parteciperanno parecchi esperti italiani, da quelli regionali ai veneti.

La canalizzazione fra il nostro porto, tramite l'Isonzo, e il Danubio, ha ben più di un secolo di vita. Difatti fu nel XVIII secolo che l'imperatrice Maria Teresa dette inizio ai lavori del canale per congiungere la capitale dell'impero al nostro scalo marittimo. Vennero portati a compimento 50 chilometri di canale, da Vienna a Wiener Neustadt, ma poi, per carenza di mezzi finanziari, l'opera venne abbandonata. Molto più tardi il vecchio barone von Bruck, uno dei più prestigiosi diplomatici della Casa d'Austria, ideò un collegamento fluvio-canale fra il medio Po e la capitale dell'impero attraverso Trieste, riprendendo, in chiave austriaca, il tema caro al cancelliere von Bismark, del «Drang nach Osten», tramite il Reno, il Meno ed il Danubio. Vienna non era troppo favorevole all'idea bismarkiana del canale trasversale, e puntava piuttosto su quello verticale, verso Trieste.

La storia delle canalizzazioni europee si arricchisce di grandi opere nel secolo scorso, come il canale Dortmund-Ems, il canale Mare del Nord-Baltico, quello dell'Oder-Sprea, il canale trasversale olandese, le tratte Loira-Senna, ecc. Verso la fine del secolo i belgi collegarono Bruges con il Mare del Nord. Negli ultimi settantanni le opere magistrali portate a compimento sono state: la Elba-Trave, il canale Hohenzollern, il Mittellandkanal, il canale di Neckar, quello Amsterdam-Reno, il canalelstmo di Corinto ed il collegamento Don-Volga tramite il canale Lenin.

Attualmente si sta lavorando su un complesso di opere idrauliche e fluviali di enorme rilievo, quali il Reno-Meno-Danubio, che sarà completato nel 1982, il Rodano-Saona-Reno, che dovrebbe essere pronto per il 1980 e il Danubio-Oder, da Bratislava fino a Stettino. Sono in progetto il canale transelvetico, fra il Lago di Costanza e Basilea, come opera aggiuntiva al canale partente dalla foce del Rodano, il congiungimento fra Salonicco e Belgrado tramite i fiumi Vardar e Morava collegati da un canale intermedio, la idrovia Po-Litoranea Veneta, mentre sono pressoché completati gli studi geologici sulle due rotte: Monfalcone-Isonzo-Sava-Danubio e Buccari-Kulpa-Sava-Danubio.

La Adriatico-Isonzo-Danubio è tecnicamente possibile: abbiamo visionato lo scorso anno a Graz le piante ed i profili di questa opera, eseguiti da un esperto di Treviso e dai professori delle Università di Lubiana e di Maribor. Rimane solamente il problema del finanziamento, che senz'altro dovrà avere un carattere internazionale. A Graz abbiamo potuto conferire con un «banchiere» della Commerzbank, che rappresentava anche la Dresdner Bank, il quale ci ha fatto presente che la Germania era disponibilie per una partecipazione finanziaria, anche in considerazione che, collegando il Reno con il Danubio, la Germania aveva ogni interesse a servirsi del Danubio stesso pure per i collegamenti con l'Alto Adriatico.

Alfred Weisz-Storck, che ha disegnato parte della tratta del Reno-Meno-Danubio, ci ha fatto presente nella capitale stiriana che ai centro-europei e gli italiani non devono spaventarsi per i costi di costruzione, così come non si spaventò la Germania che iniziò l'„Europa-Kanal"» quando era ancora in fase di depressione economica. Un investimento in canali costituisce — sottolineò l'esperto germanico — uno dei migliori modi per rendere fruttuoso un capitale. Del resto la storia dei canali europei è qualificante: basta pensare che le grandi opere portate a termine negli ultimi decenni sono state ammortizzate finanziariamente».

ne dei territori montani in zone omogenee in attuazione della legge regionale n. 29 del 1973, istitutiva delle Comunità montane. Giovedì mattina si riunirà infine la prima commissione integrata per continuare l'esame congiunto del bilancio di previsione per il 1974 e del rendiconto generale per il 1972 della Regione. I lavori della prima Commissione integrata continueranno anche nella giornata di venerdì.

Domande di esonero dal servizio di leva

Il ministero della difesa ha confermato che le domande intese a ottenere la dispensa o lo esonero dal servizio di leva possono essere redatte su carta semplice. Su conforme parere del ministero delle finanze, tale esenzione è estesa anche alle domande di ritardo e di rinvio al servizio di leva, prodotte ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

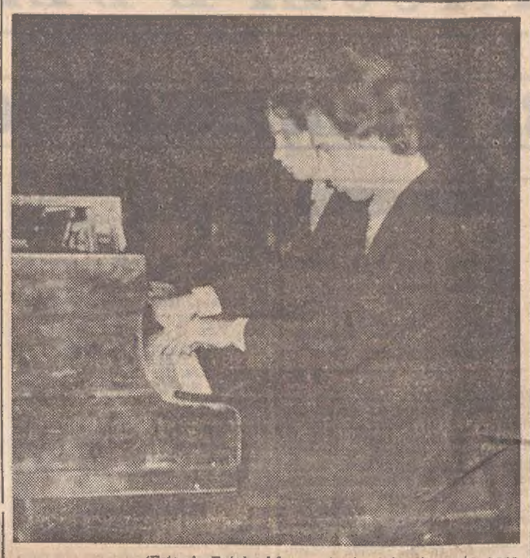
Insegnanti di chimica al Centro pedagogico

Nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico regionale, domani, la chiara prof.a Nora Schromek dell'Istituto di chimica applicata della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, presiederà un incontro dei professori che insegnano chimica negli istituti superiori, la riunione che avrà inizio alle 18 è dedicata a uno scambio di esperienze e alla verifica dei programmi.

ESCAI XXX Ottobre. Oggi alle ore 19, Mario Bussani terrà presso la sede di via Pellico 1, una conferenza sul tema «Protezione dell'ambiente marino nel golfo di Trieste».

MASSIMO PAROVEL E RICCARDO ALBANESE APPLAUDITI AD ASCOLI PICENO

Due promesse del pianoforte



(Foto de Rota)

Di Massimo Parovel e Riccardo Albanese, pianisti non ancora ventenni ma di maturità tale da avviarli certamente verso i più alti livelli e le più sicure affermazioni, si è già avuto occasione di sottolineare successi e capacità. E' perciò con particolare soddisfazione che diamo notizia di una loro nuova affermazione ad Ascoli Piceno, dove Parovel ed Albanese, alunni della prof. Nives Gaetani Zuzzai, hanno eseguito un applauditissimo concerto organizzato dalla Società Filarmonica Ascolana, davanti a un pubblico d'eccezione.

La cronaca locale del «Resto del Carlino» ha messo in evidenza l'esemplare esecuzione concertistica del Duo triestino. Scrive, fra l'altro, il «Resto del Carlino»: «Che i giovani pianisti presentatisi al nostro pubblico siano sulla buona strada per raggiungere un alto livello di dignità artistica, appare sin d'ora indubbio: l'unione comune, la cura posta nella ricerca della bellezza del suono, la tensione espressiva che, malgrado la giovane età, appare già vibrante per una controllata contenutezza, la tecnica pulita, con qualche punto di trascendentalità, fanno di questo Duo un complesso efficiente che si ascolta con ammirazione e rispetto».

Dopo aver ancora posto in risalto «la lucentezza del tocco e la maturità tecnica dei due pianisti» nella sonata di Clementi che ha aperta il programma, «Il Resto del Carlino» sottolinea i calorosi consensi che il pubblico ascolano ha riservato ai due giovanissimi interpreti e protagonisti delle nostre affermate tradizioni musicali e artistiche.

Cronache degli spettacoli

STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI «E TU CHE FAI, QUI?»

A letto, senza concessioni



Con «E tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo che andrà in scena questa sera alle ore 21, si apre al Politeama Rossetti la stagione fuori abbonamento, una rassegna molto ampia della ribalta della prosa italiana.

«E tu che fai, qui?» è interpretato da due smaliziati attori, che sanno usare scaltramente le armi del loro grande mestiere mettendolo al servizio di questa novità di Costanzo — uno dei più proficui autori italiani, senz'altro il più rappresentato e sempre con successo — traendone spunti di grande comicità.

«E tu che fai qui?» si svolge in un cottage immerso in una foresta, durante una notte di carnevale guastata da un temporale con tuoni e fulmini estivi. E' la casa di Jonas che in attesa del divorzio vive separato e lontano dalla moglie e invece se la ritrova a letto ma non disposta a concessioni e ad armistizi. E' capitata là per caso, come per caso un tenace spasimante di Vanessa capita sbronzo e col pigiama di Jonas nell'armadio. Per poco non è fatto fuori da un avventato sparo della coppia che ha ripreso la vecchia abitudine di litigare. Vien creduto morto anche da un poliziotto lui pure là dentro e che — lui pure — si sbronza. Non diremo come le cose vanno a finire, anche per questo poliziotto filosofo e un poco sovversivo, e molto sospetto per non scolorire quel tanto di giallo che tinge la commedia.

La regia è di Vito Molinari la scena di Eugenio Guglielminetti.

Nella foto di Paolo Tosatti: *Lauretta Masiero.*

Domani replica della «Sposa venduta»

Con la presente edizione de «La sposa venduta» di Bedrich Smetana, il Teatro della capitale croata ha dimostrato non solo aderenza alla viva e fresca vena popolare del compositore ceco, ma anche un'apprezzabile capacità di offrire cantanti in alternativa in alcuni ruoli, senza intaccare l'equilibrio dell'assieme.

«La sposa venduta» di domani è in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei posti disponibili da stamane presso la Biglietteria del Teatro.

All'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura inaugurerà la sua stagione concertistica giovedì 22 novembre con un recital del giovane pianista Dirk Joeres, che all'età di 26 anni ha al suo attivo concerti nei maggiori centri musicali dell'Europa occidentale. Lo anno scorso Joeres ha vinto il primo premio del prestigioso concorso internazionale «Viotti» di Vercelli.

OLTRE DIECIMILA PERSONE A PALAZZO ATTEMS DI GORIZIA

VERIFICHE E CONFRONTI ALLA MOSTRA DEL '700

Occasione irripetibile per la conoscenza della pittura veneta In evidenza nella stampa internazionale la varietà dei documenti

I Maestri della pittura veneta del '700 richiamano costantemente nelle sale di Palazzo Attems un vasto pubblico di visitatori non solo dalla nostra Regione, ma anche da altre città d'Italia e dall'estero.

Finora si sono registrate oltre diecimila presenze, fra le quali vanno segnalate quelle dei soci dell'«Alpengarten» di Villaco. Inoltre della mostra si è interessata la TV di Klagenfurt, che ha inviato i propri tecnici ed esperti per effettuare una lunga ripresa delle opere esposte. Notate anche molte comitive di studenti sia della città che della provincia. Sono previste le visite di varie scuole medie, del liceo scientifico e classico cittadino, mentre gli alunni delle scuole slovene hanno già visitato la rassegna, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

La mostra, che costituisce un'occasione irripetibile per la puntualizzazione della pittura del '700 nel Veneto, e del suo ruolo in un momento storico avvincente, annovera, come abbiamo più volte segnalato, opere di ventotto artisti, tra i quali i maggiori rappresentanti dell'arte maturata a Venezia: dal Canaletto al Guardi, al Tiepolo, al Piazzetta, al Pittoni, al Ricci. Ma particolare importanza hanno anche i dipinti di artisti minori, ma che hanno dato un serio contributo alla definizione della cultura pittorica del tempo.

La presenza di opere inedite, provenienti da collezioni private, accresce l'importanza della rassegna, che offre agli studiosi la possibilità di utili confronti e verifiche. La stampa italiana e straniera se n'è già occupata ampiamente della mostra. Citeremo in proposito l'articolo scritto da Marco Valsecchi, e l'ampio servizio apparso sulla «Kleine Zeitung» di Klagenfurt, che ha posto giustamente in evidenza l'ampiezza del quadro storico documentato dalla mostra e la varietà delle espressioni «in tutte le coniugazioni temporali e regionali».

All'AIMC (Associazione italiana maestri cattolici) stasera con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26, il dott. Adriano Vittori presenterà sotto l'aspetto pedagogico-didattico i brani musicali: «La vittoria di Wellington» di Beethoven e l'«Ouverture 1812» di Ciaikovski.

VENERDI' AL C.C.A.

S'inizia la stagione della «Gioventù musicale»

Con l'esibizione degli «Afro American Singers» di Lex Monson s'inaugura venerdì 23 novembre la quinta stagione concertistica della sezione triestina della «Gioventù musicale».

Il complesso americano, formato dai soprani Patricia Mable Mondoz e Joyce Meadows, dal mezzosoprano Harlene Bogan, dal tenore Jerry Cooper, dal baritono Lowell Ellis, dal basso Claudio Betan, accompagnati al pianoforte da Gloria Roberts, si produrrà in un programma comprendente brani tratti da «Porgy and Bess» di Gershwin, «Westside story» di Bernstein e «Purlie» di Gold.

La manifestazione, riservata ai soci dalla «Gioventù musicale», avrà luogo nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio e avrà inizio alle ore 20.45.

OGGI E DOMANI

Cartoni animati alla «Cappella»

La «Cappella Undergrounds» di via Franca 17 presenta oggi e domani, fuori abbonamento, alle ore 19 e 21, una vasta selezione dei cartoni animati proiettati recentemente al Salone dei comics di Lucca. L'eccezionale livello grafico e spettacolare raggiunto dal «cartoon» per adulti potrà essere compreso attraverso le due «personali» in programma, dedicate a Richard Williams e a George Dunning (l'autore del celebre «Yellow Submarine»), considerati all'avanguardia del «cartoon» britannico. Di Williams la «Cappella» proietterà fra l'altro la sua ultima opera, «Racconto di Natale» (1973), ispirato a Dickens e vincitore del Premio Oscar '73 per il migliore disegno animato. Di Dunning saranno proiettati gli irresistibili «Pietra lunare», «Damon il tagliaerba» e «La mela», e alcuni altri «cartoons» ormai considerati dei classici nella recente evoluzione del settore. Il programma di oggi, della durata di due ore, comprenderà anche «Forfora» dell'inglese Jim Duffy e «Fantorro, l'ultimo giustiziere» del polacco Jan Lenica.

Per meglio far conoscere gli ultimi sviluppi del cinema disegnato, la «Cappella» presenterà prossimamente una selezione della nuova produzione italiana e un lungometraggio svizzero realizzato dai pazienti dell'ospedale psichiatrico di Losanna.

Il Ministero degli affari esteri comunica che il governo turco offre a cittadini italiani per l'anno accademico 1974 alcune borse di studio riservate a laureati, laureandi ed artisti, per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo delle borse varia da mille a 1200 lire turche mensili.

A COLLOQUIO CON IL «MOSTRO SACRO DELLE SCENE»

Vittorio Gassman: un attore che dà tutto se stesso al teatro

«Hobby di lusso» è per lui la sincerità con cui ama esprimersi



Vittorio Gassman in una caricatura eseguita da Mor

Vittorio Gassman è uno dei pochi attori in Italia (si possono contare sulle dita di una mano) che abbia sempre rifiutato i «Caroselli» come pure le «celebrazioni delle occupazioni di fabbrica», rinunciando ai lauti pagamenti con cui la «noncultura» e la «controcultura» premiano i propri mercenari che in buona o in malafede hanno tradito le funzioni e lo scopo del teatro che rimane tuttavia, secondo le parole di Gassman, «Una pedana da cui si deve e si può cercare di cambiare la realtà, rappresentando i conflitti umani e ideologici che travagliano la società; a patto che ciò avvenga tramite una rielaborazione artistica individuale, che abbia forza poetica».

Fatta questa doverosa premessa è logico pensare che se Gassman fosse vissuto in Inghilterra da almeno vent'anni sarebbe baronetto; ma siccome opera nella nostra società tradizionalmente diffidente verso tutti coloro che appartengono al mondo teatrale, deve difendere ancora oggi, dopo trent'anni di mestiere il suo diritto a fare teatro senza pregiudizi, lottando contro le accuse che hanno via via costellato et tappe della sua carriera. «Accademico», «istrione», «mattatore» sono alcuni degli «insulti» di cui è stato bersagliato. Tutti legittimi a ben vedere, perché Gassman ha dato sempre tutto sé stesso al pubblico in una ricerca sofferta degli aspetti più validi del teatro italiano, antico e moderno, che per secoli è vissuto lacerante contraddizione di «spettacolo d'élite» e «spettacolo popolare» reciprocamente incompatibili.

Gassman, che sa, e bene, interpretare gli umori popolareschi di Arlecchino e lo sgomento di Adelchi, si trova da sempre nell'occhio del ciclone, ci ha preso gusto e continua la sua battaglia alla ricerca di un teatro attuale veramente «popolare», nonostante le batoste subite in passato, tra cui come il più bel ricordo della sua carriera rammenta: «La gloriosa e sanguinosa fine a Roma del teatro-circo, inevitabile perché la iniziativa in cui avevo impiegato tutto il mio capitale era stata combattuta spietatamente da tutte le forze organizzate, nonostante l'affluenza di ben 300 mila spettatori (cifra corrispondente a tutta la cittadinanza di Trieste) confermasse l'iniziativa come il maggior successo del dopoguerra».

Il nome di Gassman si è identificato per decenni con quello del teatro; potrebbe riposare all'ombra della fama giustamente guadagnata di «mostro sacro delle scene», e su quelle che a torto o a ragione gli è stata creata dai rotocalchi di individuo affascinante e sentimentalmente inquieto: potrebbe altresì rifiutare l'incontro diretto, che egli al contrario provoca, con i giovani in massima parte allergici al «divismo» consacrato dal cinema. Al contrario, portando «Il trasloco» per le piazze della penisola, Gassman cerca una verifica della validità del mezzo teatrale non solo tra il «suo» pubblico, ma tra quello nuovo dei giovani e del popolo.

«Siamo stati a Genova per tre giorni indimenticabili e abbiamo interpretato le poesie di Neruda, di Brecht, di De Filippo, davanti ai portuali, che in duemila hanno affollato "la sala di chiamata" dove di solito si recano per trovare lavoro. Hanno risposto con una reazione entusiasta di sapore nuovo che conferma ancora una volta la capacità del teatro e della vera poesia di comunicare con il pubblico che viene coinvolto attivamente anche se, ed è giusto, non diventa esso stesso interprete teatrale. A Torino abbiamo provocato un polemico e proficuo dibattito alla Università, fra studenti, giornalisti e professori, sull'attualità del teatro».

E' certo che la sincerità con cui esprime le opinioni personali è, come dice Gassman, «l'hobby di lusso» della sua maturità, ma è anche certo che si è guadagnato con una fatica quotidiana tesa al massimo perfezionismo il diritto di «fare teatro in piena consapevolezza e divertimento per sé e per gli altri».

A. M.

PROMOSSO DALL'«ITALO-AUSTRIACO»

OMAGGIO A CARL ORFF



Il compositore Carl Orff (a destra) con Herbert von Karajan

Nell'imminenza delle recite dei «Carmina Burana» di Carl Orff al Teatro Verdi, il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste vuol rendere omaggio al maestro bavarese, uno dei più rappresentati oggigiorno, con una conferenza sulla recente prima mondiale dell'opera «De temporum fine comoedia», avvenuta al Festival estivo di Salisburgo, sotto la prestigiosa direzione di Herbert von Karajan.

Com'è noto l'opera ha suscitato vivaci e contraddittorie accoglienze nel pubblico e nella critica, per il suo inusitato contenuto spirituale e drammatico. La conferenza, che sarà corredata da esempi musicali riprodotti, è affidata ad Anita Tonello, presente all'esecuzione al Festival di Salisburgo, e si terrà venerdì 23 novembre, alle ore 19, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti. Alla maninfestazione sono invitati tutti i soci e gli appassionati del teatro lirico.

Tavola rotonda sulle falde acquifere del Timavo e dell'Isonzo

Il giorno 22 novembre, alle ore 18, nella Sala rossa della Camera di commercio di Trieste, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Utilizzazione delle falde acquifere del Timavo e dell'Isonzo».

Alla tavola rotonda, di cui sarà moderatore il prof. Eugenio Dario Rustia - Traine, prenderanno parte i seguenti studiosi (in ordine alfabetico): prof. Carlo D'Ambrosi, ing. Tullio De Vescovi, prof. Sergio Morgante, prof. Ferruccio Mosetti, prof. Silvio Polli, ing. Francesco Ramponi, prof. Evaristo Stefani, dott. Iginio Vascotto.

Nei limiti della capienza concessa dalla sala, è ammessa la presenza, in qualità di auditore, di chi è interessato all'argomento.

LA VITA NEL PORTO

Fortissimo movimento di merci con destinazione Golfo Persico

Nelle società di p.i.n.

Per il Lloyd Triestino è in arrivo il 24 l'«Aquileia», che sbarcherà prodotti dell'Africa occidetale, quali caffè, tronchi di legnami pregiati tropicali, gomma e altre merci varie di produzione africana; la nave ripartirà il 28 dopo aver imbarcato carta, frigoriferi, bitume, autocarri smontati e merci varie.

L'Adriatica di Navigazione attende il giorno 22 il «Corriere dell'Est», che sbarcherà filati, cotone, agrumi e altre merci di produzione levantina La nave ripartirà il giorno dopo con carta, macchinari, filati e prodotti finiti. Toccherà i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina ed Izmir.

Nell'Adria Lines

Il servizio per il Golfo Persico-Caraci registra un fortissimo movimento di merci da caricare nel nostro porto. Attualmente due unità della Flotta Lauro sono in fase operativa al Porto Franco Nuovo. Si tratta della «Valparaiso» che sta caricando il pieno, pari ad oltre 15 mila unità di nolo; la nave sbarcherà nei porti del Persico. Altra unità in lavorazione è la «Palizzi» che toccherà dapprima Caraci e poi i vari scali di linea del Persico; per questa nave si stanno imbarcando ben 14.000 unità di nolo.

Fra i prossimi arrivi di navi adibite dalla Lauro alla rotta per porti persiani ed arabi notiamo i seguenti: è attesa il 25 la motonave «Liana» e per il 30 la «Selene»; queste due unità hanno già assicurato il full, pari a circa 16-18.000 metri cubi di merci varie. Verso il 10-12 dicembre arriverà la «Natale», per a quale pure sono ottime le prospettive di riempimento delle stive. E' da rilevare che le merci che vengono imbarcate nel nostro porto per gli scali del Persico provengono dall'Austria, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dalla Svizzera e dal mercato nazionale.

Per la linea Trieste - Estremo Oriente, la Adria Lines sta caricando sulla nave laurina «Capriolo» circa 3000 unità di nolo di merci varie.

Circa la linea della Ignazio Messina, per l'Australia, sarà in porto per la fine mese-primi di dicembre la motonave «Albertoemme» per la quale la Adria Lines ha già accaparrato circa 2000 unità di nolo di merci varie. La linea ha la periodicità di una partenza ogni 20-25 giorni.

Nella Ferrytrans

Continua regolarmente il servizio decadale della motonave «Anglia», officiata al trasporto di autovetture La nave arriverà da Ashdod il 23 prossimo per caricare 500 autovetture di tipo europeo per i porti di Famagosta e di Ashdod.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pubblico dibattito sulla «grande viabilità»

L'assessore Lonzar, al quale il gruppo comunista ha trasmesso un'interrogazione chiedendo se il Comune intende ostacolare l'iniziativa della consulta rionale di San Giacomo per un pubblico dibattito sul piano della «grande viabilità» e in particolare sulla strada che per allacciare il molo settimo dovrebbe attraversare i rioni di San Giacomo e Ponziana, ha dato la seguente risposta: intanto l'iniziativa della manifestazione pubblica non è della consulta bensì del suo presidente, che peraltro ha chiesto la stampa di 13 mila manifestini, di 400 manifesti e di una certa quantità d'inviti, in secondo luogo, la partecipazione della consulta alla manifestazione pubblica, indetta da un «comitato unitario», era stata agganciata a un preventivo incontro con l'assessore competente, che per una serie di molteplici impegni non aveva potuto, pur avendo dichiarato la propria disponibilità, prendere parte finora a una discussione in sede di consulta sul piano della «grande viabilità»; questa settimana il richiesto incontro potrà aver luogo senz'altro. Ha replicato il consigliere Rossetti per lamentare, comunque, il tentativo di bloccare un'iniziativa che pure era stata proposta anche dai rappresentanti dei partiti di centro-sinistra.

La stazione di Campo Marzio

«Vive voci di preoccupazione si sentono con sempre maggior frequenza — così si rivolge al sindaco il consigliere Di Giorgio (MSI) — relativamente alla sorte che toccherà alla vecchia Stazione di Campo Marzio che, essendo esclusa dal progetto della circonvallazione, non riveste più l'importanza di un tempo per l'azienda delle ferrovie. Si teme infatti che anche su tale edificio abbia posto l'occhio la Regione e tale ipotesi sembra avallata dalle notizie che danno ormai per venduta la Stazione di Campo Marzio, sulla quale esisteva od esiste un vincolo della Soprintendenza ai monumenti. Si teme cioè che anche per questo edificio abbia a ripetersi la tecnica usata per il "golpe" della cosidetta "Casa del ferroviere" che risultava vincolata dalla soprintendenza allorquando un paio d'anni or sono il Liceo Galilei volle chiederne l'abbattimento per una nuova scuola, mentre tale vincolo è sparito per i piani della regione.

«Poiché tale stazione ha certamente parecchi pregi di carattere architettonico e per le sue peculiari caratteristiche è stata anche più volte scelta per riprese cinematografiche d'ambiente, il sottoscritto interroga il sindaco per sapere se non ritenga opportuno di intervenire nei riguardi dell'Azienda delle ferrovie e della Regione per appurare la rispondenza o meno di tali presunti progetti e, quindi, di rassicurare quanti si preoccupano della sorte di tale stazione; comunque di informare la cittadinanza sul futuro della stazione di Campo Marzio e sull'eventuale azione del Comune in ordine a tale argomento».

I fatti di Viareggio dello scorso agosto

In ordine alla richiesta missiva di conoscere quali passi avesse compiuto il Comune per condannare i «fatti» di Viareggio dello scorso agosto, l'assessore Abate ha ricordato l'avvenuto invio al sindaco di Viareggio di un messaggio in cui si esprimevano lo sdegno e la ferma condanna per il grave fatto di cui erano stati protagonisti degli estremisti di destra triestini, i quali avevano fatto sì che la nostra città venisse in qualche modo coinvolta — ha soggiunto l'assessore — nelle squallide trame della violenza fascista. E ha concluso riaffermando che «Trieste democratica è fermamente decisa a respingere ogni tentativo eversivo». Il consigliere Stigliani si è dichiarato «parzialmente soddisfatto» della risposta ricevuta, lamentando da un lato che non sia stata condannata anche la reazione degli estremisti di sinistra, che a Viareggio hanno fra l'altro devastato un bar, e dall'altro l'inadeguata azione della polizia contro i protagonisti e i finanziatori dei gruppuscoli d'estrema destra con i quali il MSI — ha voluto precisare — non ha niente a che vedere.

Lavori pubblici a Opicina

L'assessore ai lavori pubblici, Verza, ha reso noto al consigliere Marchesich (MIT) — il quale aveva lamentato il cattivo stato del fondo stradale della via Nazionale a Opicina — che mancano solo i «tappeti d'usura» mentre sono già stati eseguiti i sottofondi; il manto d'usura sarà eseguito non appena ultimati i lavori in atto da parte dell'Acegat; anche gli alberi che fiancheggiano la strada saranno ripristinati. Quanto all'inconveniente dei ricorrenti allagamenti, ogniqualvolta piove, dell'area prospiciente le scuole medie di Villa Opicina, all'inizio di via Basovizza, l'assessore ha precisato che la strada è di proprietà parte dello Stato (Anas) e parte della Provincia; ad ogni modo il Comune provvederà, nel quadro del piano generale di sistemazione delle fognature che proprio in questi giorni è stato portato a compimento dall'apposita commissione di studio, a favorire nel punto lamentato il deflusso dell'acqua piovana.

Domani seduta del Consiglio regionale

La seduta del Consiglio regionale già fissata per oggi alle ore 9.30, è stata rinviata a domani alla stessa ora. All'ordine del giorno dei lavori della Assemblea figura lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e la discussione di mozioni. Successivamente è prevista la votazione per la elezione di 12 membri del Consiglio di amministrazione di enti ospedalieri previsti dalla legge regionale n. 23 del 1972 (Ospedale generale regionale «Ospedali Riuniti, Maggiore e Santa Maria Maddalena» di Trieste).

Per domani pomeriggio è convocata invece la commissione consultiva per la ripartizio-

COMUNICATO DELL'ASSOVETRO

Le trattative per la rinnovazione unificata dei contratti nazionali collettivi di lavoro dell'industria del vetro (fabbricazione e trasformazione) iniziate il 6 settembre scorso, dopo 4 sessioni sono state sospese ancora una volta per l'impossibilità di pervenire ad una intesa sulla regolamentazione dell'orario e dell'organizzazione del lavoro degli addetti ai cicli continui che rappresentano appena il 15% circa dei lavoratori occupati nel settore.

Tutte le proposte dell'Assovetro intese ad offrire ai turnisti condizioni di miglior favore rispetto ai lavoratori non turnisti, in termini di:

1) Abolizione di tutte le deroghe alla riduzione effettiva dell'orario di lavoro.
2) Riduzione di due ore dell'orario medio settimanale la cui durata risulterebbe inferiore a quella prevista per i lavoratori non turnisti.
3) Conservazione dell'attuale trattamento economico.
4) Garanzia del godimento di un periodo minimo di due settimane di ferie in un quadrimestre da concordare aziendalmente.
5) Adeguamento degli organici all'effettivo conseguimento di tutte le condizioni di miglior favore di cui ai punti precedenti.

SONO STATE VALUTATE NEGATIVAMENTE

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC) ha riproposto la richiesta dell'orario settimanale di 37 ore e 20 minuti da attuarsi mediante turni articolati su 5 squadre, o in alternativa un sistema basato su un orario di 33 ore e 36 minuti per 32 settimane e di 42 ore per 20 settimane. Entrambe le soluzioni comporterebbero l'assoluta rigidità dell'organizzazione del lavoro, l'introduzione di una cadenza di turni quale elemento incentivante dell'assenteismo ed un imponibile di mano d'opera attualmente non reperibile, che per le singolari caratteristiche della produzione vetraria risulterebbe oltretutto inutilizzabile.

L'Assovetro continuerà comunque ad adoperarsi per il superamento del problema dell'orario di lavoro dei turnisti e per giungere ad una definitiva intesa sul resto della piattaforma rivendicativa che interessa tutti i lavoratori del settore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «CANZONISSIMA» ULTIMO GRUPPO DI BIG

SI PROFILA MISCHIA A TRE CON VILLA-DI CAPRI-CINQUETTI

Roma, 19

Un ultimo gruppo di «big» domenica prossima a «Canzonissima» per la terza puntata dei «quarti di finale» della gara. Saranno di scena Jimmy Fontana che canterà «Mi fa morire cantando», Lando Fiorini («Roma non fa la stupida stasera»), Claudio Villa («Serenata messicana»), Gigliola Cinquetti («La spagnola»), Peppino di Capri («Un grande amore e niente più»), Al Bano («L'oro del mondo»), Giovanna («Ricordo di un amore»), Ombretta Colli («La regina della casa»).

La lotta per le prime posizioni dovrebbe essere ristretta tra Claudio Villa, Peppino di Capri e Gigliola Cinquetti. Di questi soltanto Villa ha già usufruito del «bricolone» e si trova quindi in lieve svantaggio mentre di Capri eseguirà il motivo con il quale ha vinto la scorsa edizione del Festival di Sanremo. La Cinquetti dovrà risalire la china dei voti del pubblico; infatti dei tre favoriti per questa ottava puntata è stata la meno votata nella prima fase della gara. Possibili «outsiders» sono Giovanna e Al Bano il quale ha ancora a disposizione tutti i 70 mila voti del «jolly».

Finora alla semifinale sono stati ammessi: i «Ricchi e i poveri» (70 mila voti ancora da giocare), i «Camaleonti» (70 mila voti), «Alunni del Sole», «Nuovi angeli», Gilda Giuliani, Tony Santagata; della puntata di domenica scorsa sembrano favoriti i «Vianella» che hanno ottenuto il maggior punteggio delle giurie), Orietta Berti (la più votata dal pubblico nella prima fase), Mino Reitano, Gianni Nazzaro; per classificarsi tra i primi sei lottano gomito a gomito Romina Power, Little Tony, Carmen Villani e Fausto Leali. La Berti, i «Vianella», Nazzaro, Reitano hanno ancora il «briscolone» mentre la Villani ne ha giocati 40 mila. Soltanto nella terza fase della gara peserà in modo decisivo il vantaggio che potrà dare a ciascun cantante il «jolly». *(Ansa)*.

Presentato il programma degli Incontri di Sorrento

Roma, 19

Nell'ambito degli «incontri internazionali del cinema» che, dedicati quest'anno alla produzione cinematografica della Repubblica federale tedesca si svolgeranno a Sorrento dal 9 al 14 dicembre prossimi, verranno proiettati 14 film tedeschi in selezione e nove fuori selezione. Lo hanno annunciato stamani Gian Luigi Rondi, direttore artistico della manifestazione, nel corso di una conferenza-stampa alla quale hanno preso parte l'ambasciatore della RFT a Roma, Rolf Lahr, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, avv. Luigi Torinoi, e i rappresentanti dei ministeri per il turismo e lo spettacolo e degli affari esteri, dell'Agis e dell'Anica.

Il 15 dicembre, nel teatro «S. Carlo» di Napoli, saranno assegnate le «Sirene d'argento» ai 14 film in selezione. *(Ansa)*

«James Bond» minatore in Sud Africa

Londra, 19

Roger Moore, l'attore inglese che è stato il protagonista dei più recente ed ancora inedito film su James Bond, ha lasciato Londra diretto a Johannesburg dove comincerà le riprese di un nuovo film, «Gold» (oro), diretto da Peter Hunt e prodotto da Michael Klinger.

La «troupe» si trova in Sud Africa già da alcune settimane, periodo nel quale Hunt ha «girato» le scene che non prevedevano in presenza di Moore. La vicenda, tratta dal best-seller «Miniera d'oro» di Wilbur Smith, coautore anche della sceneggiatura con Stanley Price, ruota attorno alla figura di un minatore.

La lavorazione del film in Sud Africa ha provocato in Inghilterra alcune polemiche perché, in certi ambienti, si è criticato il produttore Michael Klinger per la sua iniziativa di realizzare le riprese prendendo accordi col governo di Johannesburg.

Oltre che da Moore, «Gold» è interpretato da Susannah York, Bradford Dillman e Ray Milland. *(Ansa)*

Merle Oberon divorzia dal marito e dai mobili antichi

Hollywood, 19

L'attrice Merle Oberon ha deciso di cambiare completamente vita: non appena il suo divorzio dall'industriale italo-americano Bruno Pagliai sarà stato convalidato si risposerà con lo attore olandese Robert Wolders, di 37 anni (lei ne ha 56). Nel frattempo ha incaricato la nota casa d'aste «Sotheby-Parke-Bernet» di vendere a Los Angeles la sua preziosa collezione di mobili antichi del XVIII e dei primi del XIX secolo. La casa d'aste ha detto che si tratterà della più importante asta di mobili antichi mai tenuta nella città californiana. *(Ansa)*

Bob Hope sarà produttore e protagonista di un film sulla vita del critico teatrale americano Walter Winchell. Il famoso attore comico non ha però ancora deciso se la pellicola sarà realizzata per i circuiti cinematografici o appositamente per la televisione.

Discoteche micidiali

Ginevra, 19

Il presidente di un comitato di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), signora Paule Rey, ha dichiarato che i suoni della musica «pop» possono causare all'udito danni identici a quelli dovuti ai rumori industriali, giungendo persino a provocare la sordità.

La signora Rey — una professoressa svizzera di medicina sociale incaricata, con altri sei studiosi, di ricerche sui rumori in relazione alla igiene pubblica — ha affermato che il livello di rumorosità nelle discoteche può raggiungere i 120 decibel, quasi pari a quello registrato in alcune delle industrie più rumorose, come i cantieri navali o i laboratori per il collaudo dei motori a reazione; il massimo livello di rumorosità sopportabile, ha precisato, è di 85 decibel.

La professoressa Rey ha aggiunto che rumori superiori ai livelli medi di sopportabilità possono causare notevoli danni alla salute, comprese ansietà, insonnia, difficoltà nel parlare e la perdita dell'udito.

Il comitato dell'OMS è giunto alla conclusione che, fino a quando non si potranno ridurre i livelli di rumorosità alla fonte, il solo modo per prevenire disfunzioni del genere consisterà nel dotare di apposite cuffie le persone costrette a lavorare in ambienti troppo rumorosi. Quanto alla musica «pop», si potrebbero imporre controlli sulla potenza massima erogabile dagli amplificatori al momento della fabbricazione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

La sepolta viva

Agostina Belli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Turno B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Tatro di Zagabria. Turno diurno per ogni ordine di posti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione: «...e tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo con Lauretta Masiero e Renzo Montagnani, regia di Vito Molinari. Primo spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. B. Minoli - H. Grün: «Vilinček caduto dalla luna» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: «La schiava» «Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «L'ultima chance», Fabio Testi, Ursula Andress. Giallo. Colori. V.m. 18.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Rugantino» Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. **22.15:** «Sepolta viva». Da un grande romanzo uno spettacolare film in technicolor. Protagonista l'affascinante brava e bellissima Agostina Belli. Non vietato.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di tutti i tempi. Colori. Per tutti.
RITZ. 16, ult. **22.20.** Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Tech. Per tutti.

AURORA. 16.30. Un grande successo: il drammatico technicolor: «La polizia incrimina, la legge assolve». Interpretato da F. Nero. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30. Un film affascinante e spettacolare: «Le avventure di R. Crusoè» con H. Stiglitz, in technicolor. Adatto a tutti e particolarmente indicato per i ragazzi.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei «big» della presente stagione, l'interessante, polemico e attualissimo technicolor di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E.M. Salerno, G. Ferzetti e S. Bergen. E' un violento film di denuncia da vedere e da meditare. Vietato 14.

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
prima rappresentazione
...E TU CHE FAI, QUI?
di Maurizio Costanzo.
con
LAURETTA MASIERO — RENZO MONTAGNANI
Prenotazioni: Biglietteria Centrale

FILODRAMMATICO. 16.30. Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Technicolor con I. Ravaioli, B. Beani. Sever. v.m. 18. Prossimamente «Banana meccanica».
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ancora per alcuni giorni a strepitosa richiesta: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. III settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «Ultimo tango a Zagarol» con Franco Franchi e Martine Beswick. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
MIGNON. 16. «Gappa il mostro che minaccia il mondo». Fant.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (la interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. V.m. 18.

ABBAZIA. 16. «I lunghi giorni della vendetta», Infuocato western a col. con Giuliano Gemma.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Fritz il gatto». E' arrivato il pornogatto. Uno spassoso cartone animato a colori per soli adulti. V.m. 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Conoscenza carnale di Christa, ragazza danese». Colori. V.m. 18.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.
ASTRA. 16.30: «L'assassino... è al telefono». Technicolor con Anne Heywood e Telly Savalas. V.m. 18.
IDEALE. 16: «L'ultimo dei vichinghi». Cameron Mitchell, Edmund Purdom. Avventuroso.
RADIO. 16: «Mare blu, morte bianca». Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dropout» con Franco Nero, Vanessa Redgrave e Luigi Proietti Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15.30: «Lo straniero senza nome». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Giungla erotica». V.m. 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le quattordici amazzoni» con L. Lu e I. Ling To. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Una "squillo" per quattro svitati» con J. Fonda e D. Sutherland. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Colpo rovente» con B. Bouchet e S. Martinkova. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16, 19, 22: «Il ponte sul fiume Kwai» con W. Holden e A. Guinness. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «Colpo su colpo» con J. Joune e O. Wey. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'affare Dominici» con Jean Gabin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La stella di latta» con John Wayne. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Riuscirà Bepi a sventare le astute trame di Tony e sposare la bella Nina?» (I due gondolieri) con Alberto Sordi e Nino Manfredi. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La stirpe di Caino». V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «Champagne per due dopo il funerale».
SUPERCINEMA. 17: «Grazie, signora P...».
CAPITOL. 17: «La colonna infame».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'arma, l'ora, il movente».

RONCHI

RIO. «L'amico del Padrino».

PALMANOVA

ITALIA. «Arrivano Django e Sartana: e la fine!».
GARIBALDI. «L'isola dei sensi perduti».

GEMONA

SOCIALE. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

TARCENTO

MARGHERITA. «Morte sul Tamigi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Canterbury proibito».

CASARSA

ROMA. «Venere senza nome».

BANANA MECCANICA

SACILE
NUOVO. 17: «La morte vestita di bianco».
TEATRO ZANCANARO. 21: «La rigenerazione» con Tino Buazzelli.

CORDENONS
VERDI. 17: «Per 100 chilogrammi di droga». V.m. 14 anni.

CORMONS
ITALIA (19-21.30): «Corpo d'amore» con F. Simon e G. Rosselli.

GRADISCA
COMUNALE (19-21.30): «Il principe della notte» con W. Sylvester.

invece di spedirli finisce sempre che me li tengo!

biglietti d'auguri natalizi
AUGURI DI MONDADORI

IMMINENTE A TRIESTE
uno spettacolo d'eccezione
CINERIZ PRESENTA
PER GIULIANO GEMMA
TROPPO RISCHIO PER UN UOMO SOLO


Al cinema EDEN GRANDE PRIMA
CON DUE ATTORI D'ECCEZIONE
CON LA DONNA, QUANDO E' MOGLIE, QUASI SEMPRE SONO DOGLIE, MENTRE SAI CHE QUANDO E' AMANTE LE... ROTTURE SONO TANTE: LANDO INVECE CHE HA LA SCHIAVA, CANTA, BALLA, RIDE E...

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA in
LA SCHIAVA
IO CE L'HO E TU NO
CATHERINE SPAAK
VERONICA MERIN
ADRIANA ASTI
GORDON MITCHELL
REGIA DI
GIORGIO CAPITANI
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
LA SCHIAVA
IO CE L'HO E TU NO
Film per tutti - Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.20

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quando il video vola basso

Fratelli, popoi televisivo, che lagna! A chi mi dice: perché così insofferente?, rispondo: oh bella, perché il video è insolvente! Fatto sta che le settimane corrono l'una appresso all'altra infiltrandosi in un tunnel senz'aria e senza luce, tutte eguali, tutte egualmente grigie. Ed è bravo chi, di riffe o di raffe, riesce a trovare qualcosa che faccia al caso suo. Più rasente terra di così, ci sembra che quasi mai la televisione abbia camminato.

Basti pensare, per esempio, ai programmi dell'ultimo sabato: una rassegna di canzoni napoletane che doveva tenersi (e andare in onda) nel mese di settembre e che venne accantonata perché, infuriando il colera, in quei tristi giorni non c'era proprio di che cantare e, semmai, di portare solo la croce. Ritardo giustificatissimo quindi ma il bello è che alle atto della trasmissione c'è stato un ritardo supplementare di circa venti minuti dovuto questo a «motivi indipendenti dall'organizzazione RAI-TV»; il che tradotto in idioma italiano, significa a cause delle proteste elevate da un cantonista escluso, il quale intendeva manifestare il suo dispetto quarantottesco con un gesto clamoroso. E magari ci fosse riuscito! Avremmo continuato a goderci in santa pace le comiche di Charlot, scivolate di straforo nel video per ingannare l'attesa dei telespettatori.

Circa la qualità e il grado di piacevolezza di questa Piedigrotta, in ritardo con tutti gli orologi paesani ed eurovisivi (eh già, c'era in mezzo anche l'Eurovisione), lasciamo perdere.

Ma quale alternativa offriva, nella medesima sera, il secondo? Niente di più condito che l'ennesimo telefilm giallastro della serie Paul Temple. Paul Temple è certamente meno noioso dei canzonisti barricadieri, ma nei panni dell'alfiere diventa pure lui uno scampolo di stagione, una figurina da concorso per bambini. Ecco qui. E pensare che una volta i programmatori si piccavano, bene o male, di promuovere il sabato a serata di letizia e, comunque, di trattenimenti sostanziosi.

Né, d'altra parte, scintille più vive hanno illuminato le restanti sere del calendario televisivo a livello, chiamiamolo così, popolare, se si eccettua quella di mercoledì che ha privilegiato almeno la folla degli appassionati di calcio, invitandoli al banchetto della partita Inghilterra - Italia.

A livello di programmi e spettacoli non propriamente popolari la situazione appare invece meno buia. Si è visto, per esempio, un incontro col recentissimo Premio Nobel Konrad Lorenz, grande studioso della vita degli animali, realizzato da Alec Nisbett. Si trattava in parte d'una biografia dello scienziato ritenuto il padre dell'etnologia, e in parte d'un confronto sulle sue teorie riguardanti l'aggressività e il futuro della nostra società, esposte nel libro «Gli otto peccati mortali dell'umanità civilizzata». Una lezione indubbiamente interessante ma, temiamo, di scarso quoziente divulgativo.

Il futuro della società e del consorzio umano era anche il tema di un'altra trasmissione culturale, a cura di Piero Angela, di cui s'è vista la prima delle quattro puntate che la compongono: «Dove va il mondo?». Fino a che punto sono vere o plausibili le profezie apocalittiche secondo le quali la nostra civiltà — la civiltà tecnologica croce edilizia (?) di ogni dibattito — corre verso l'autodistruzione? E' questa la domanda di fondo a cui l'inchiesta di Piero Angela cerca di rispondere attraverso le verifiche e le previsioni ragionate di esperti e scienziati italiani e stranieri. Forse varrà la pena di farci prendere sottobraccio da questi insigni futurologi, anche se non sarà una gita di piacere con pic-nic sull'erba: ma tanto è difficile trovare ancora da qualche parte, un po' d'erba.

Napoleone è morto anche per il teleschermo. Una buona morte, tutto sommato, se è vero che Giovanni Bormioli, autore della sceneggiatura, e Vittorio Cottafavi, regista hanno allestito una biografia del personaggio (sia pure limitata agli ultimi anni) che ha funzionato piuttosto bene. Non sappiamo quanto fedele essa sia perché è chiaro che la figura di Napoleone continua a sbattere nell'occhio delle più diverse e magari opposte interpretazioni critiche. Ma non vuol dire, uno spettacolo così va comunque tenuto nel giusto conto. Che poi anche la simpatia e la comunicativa di Renzo Palmer, l'attore protagonista, abbiano servito (al di là, appunto, della fedeltà storica) ad incrementare l'indice di gradimento pubblico, rientra nella regola del gioco.

Ber.

Intervento chirurgico per Maurizio Costanzo

Roma, 19

Il commediografo, giornalista e sceneggiatore Maurizio Costanzo è stato costretto ad interrompere il lavoro di sceneggiatura del film su Alcide De Gasperi, che sarà prodotto dalla «Rusconi Film», per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico in una clinica romana.

Costanzo è autore, fra l'altro, assieme a Marcello Marchesi, della commedia «Cielo, mio marito!», presentata da Garinei e Giovannini, attualmente in scena al «Sistina» di Roma.

OPINIONI

Roma, 19

«Dopo una giornata di lavoro è la trasmissione ideale da seguire», «fra tante trasmissioni è quella che preferisco perché crea dei personaggi», «mi piace per il modo in cui è presentata da Mike Bongiorno», «la trovo utile e divertente nello stesso tempo»: questi alcuni giudizi dei telespettatori su «Rischiatutto», raccolti dal servizio opinioni della RAI dopo la seconda puntata della nuova edizione del telequiz.

La trasmissione è piaciuta «moltissimo» all'11 per cento degli intervistati, «molto» al 47 per cento, «discretamente» al 31 per cento, «poco» al 7 per cento e «per niente» al 4 per cento. Mike Bongiorno ha ricevuto una buona accoglienza, analoga a quella registrata in occasione di un precedente sondaggio: soltanto l'11 per cento dei telespettatori interpellati ha espresso un giudizio negativo sul presentatore.

BANANA MECCANICA

Fra breve a Trieste
arriva l'ultimo clamoroso LELOUCH
una donna e una canaglia
uno spettacolo di grande classe firmato dal piu geniale regista del cinema mondiale

A giorni a Trieste

un film di SAM PECKINPAH
PAT GARRETT E BILLY KID
"PAT GARRETT E BILLY KID"
JAMES COBURN · KRIS KRISTOFFERSON
BOB DYLAN · JASON ROBARDS
BOB DYLAN · RUDOLPH WURLITZER
GORDON CARROLL · SAM PECKINPAH
METROCOLOR PANAVISION
La colonna sonora è disponibile anche a 16 giri su dischi CBS

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quel giorno a Dallas Le luci su Gloria

Le avventure di Sherlock Holmes» TV-1, ore 21) — «La donna ragno» che dà il titolo a questa avventura del celebre poliziotto è la bella e abilissima complice di un certo professor Moriarty che svolge losche attività a Londra. I due circuiscono uomini in cattive condizioni finanziarie offrono loro un forte prestito in cambio della sottoscrizione di una polizza sulla vita intestata a loro complici. Puntualmente le loro vittime si suicidono gettandosi dalla finestra. Holmes, per approfondire le indigini, si traveste da principe indiano e finge di essere a corto di danaro. Riesce così a entrare in contatto con la pericolosa banda.

* * *

«Quel giorno: La morte di John F. Kennedy» (TV-1, ore 22,10) — Questo servizio, a cura di Andrea Barbato e Aldo Rizzo, rievoca la morte del Presidente Kennedy avvenuta il 22 novembre 1963, quand'egli, in visita ufficiale nel Texas, fu colpito a morte mentre passava in auto scoperta fra due ali di folla. Dopo la ricostruzione del drammatico evento (la troupe della rubrica ha filmato per la prima volta dopo dieci anni la squallida soffitta del deposito del libro, da una finestra della quale, secondo l'inchiesta, sarebbero partiti gli spari), uomini politici ed economisti statunitensi, tra i quali alcuni esponenti della «Nuova frontiera» che furono molto vicini al Presidente scomparso giudicheranno le conseguenze di quella tragedia in un momento particolarmente delicato per la società americana.

21.20) — Gloria Swanson, la famosa attrice americana e il commediografo Arthur Miller, uno degli autori di maggior successo dei nostri giorni, vengono intervistati in questa seconda puntata del ciclo dei servizi culturali della TV realizzato da Raffaele Andreassi con la collaborazione di Mauro Calamandrei. Partecipa alla trasmissione anche Irving Caesar, un collaboratore di Gershwing, che scrisse insieme a lui una serie di motivi celebri. Dopo Miller, che parlerà dell'allestimento delle sue commedie sui palcoscenici di Broadway, sono intervistati il caricaturista Hirchfeld che ha ritratto le più celebri dive americane, il critico Atkinson e il produttore Whiteheard.

* * *

«Storie inventate: Avventura a Zeleznè» (TV-2, ore 22) — Margherita, una piacente signora, sposata ad un pittore entomologo, si lascia irretire da Edmondo, e fugge con lui. I due si giurano amore eterno ma, in realtà — come il marito aveva previsto — l'eternità dura molto poco, perché Edmondo è subito attratto da altri amori altrettanto duraturi. La delusione della bella signora è tale che ne fa subito le spese il primo malcapitato che ha la sventura di corteggiarla con le stesse maniere di Edmondo. Ma per Margherita non è finita. Al timoroso rientro dalla fuga sentimentale, il marito si prenderà una piccola legittima vendetta. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

DA BAFFO
Mangia quello che vuoi, spendi solo lire 3.000. Telefono 61668.

AL TORO
Domani 21 sarà aperto al pubblico il ristorante «Al Toro» sito in via del Toro 6. Il proprietario sig. Mario e tutto il suo personale assicurano un ottimo servizio ed una cucina di classe come già conosciuta.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 3.o episodio; 18.10: Concerto in miniatura; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.30: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «I Masnadieri», di G. Verdi - nell'int. (23 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gaglierdi e I Beatles; 8.14: Erre come Rhythmanblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Complessi di autunno; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.20): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Villa presenta: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: La staffetta; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn - Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G.F. Haendel; 12.30: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore Colin Davis; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto della pianista O. Vannucci-Trevese; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli invalidi nella società d'oggi; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica - In chiesa di Kasse?; 22.20: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Il restauro ieri e oggi».
13.00: «Gustavo» e «Gli antenati», disegni animati».
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Le storie di Giromino: «La casa sugli alberi».
17.30: Segnale orario Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Occhio allo schermo», programma di giochi.
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
19.15: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 4.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Le avventure di Sherlock Holmes: La donna ragno», con Basil Rathbone.
22.10: Quel giorno: «La morte di John F. Kennedy».
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente. Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.40: Notizie TG.
18.50: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Luci di Broadway: Dal musical alla prosa».
22.20: Storie inventate da Emo Bohun: «Avventura a Zeleznè», con Kveta Fialová, Emil Horvath.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.10: Uomini e cose - Appunti per una storia dell'editoria regionale; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi;...; 10.15: Spirituals con i New Swing Quartet; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 15: Si dice o non si dice - Note linguistiche; 15.10: Valzer, polca, marzurka; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro Vasella Borgo Valsugana; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri - Artisti a Montona; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Rado Simonitti; 22.30: Ultime notizie: 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Col cuore in gola», film con J.L. Trintignant ed E. Aulin; 22: Cinenotes: «Vietnam», documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuole; 17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo - giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Gli eroi sconosciuti della Resistenza; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Video aperto; 21.20: «Chiamate il 110», telefilm; 22.35: Telegiornale; 22.55: Musiche e danze medievali.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 19

Chiusura sostenuta con attivi cambi. All'inizio del nuovo mese borsistico, il mercato ha denunciato un'intonazione al rialzo, in parte dovuta a diffuse ricoperture dopo i ribassi delle quattro ultime sedute precedenti e in parte alla ripresa di alcuni temi operativi approfittando delle migliorate disposizioni di diversi operatori.

In apertura, la quota appariva irregolare, anche se nel complesso venivano recuperati i tassi dei riporti. Si mettevano comunque già in buona luce le due Toro, Centrale, Ciga, Olivetti, Edilcentro.

Gli industriali, invece, denunciavano qualche vischiosità. Nel prosieguo, l'ampliarsi della domanda investiva anche questi valori, che inizialmente erano stati influenzati anche dalla persistente debolezza delle Fiat.

In chiusura la quota terminava sui massimi, con numerose voci in sensibile miglioria nei confronti di venerdì. Particolarmente elevati i recuperi messi a segno dagli assicurativi Toro ord. (+7,3 p.c.), Toro priv. (+5,6 p.c.), Milano priv. (+6 p.c.), Milano ord. (+5 p.c.), dalle Beni Imm. Italia (+6 p.c.), Burgo priv. (+6,6 p.c.), Cascami (+ oltre 7 p.c.), Fisac (+6,2 p.c.); migliorie dal 4 al 5 p.c. hanno conseguito poi le Coge, Finsider, Ifil, Invest, Italceemnti, Italia di Ass. e alcuni altri. Migliorie dal 5 al 6 p.c. hanno seguito le Burgo ord., Edilcentro, Italsider, Latina priv., Olivetti e Mondadori.

Tra i titoli pilota, le Montedison si sono riportate a quota 900, le Generali hanno sfiorato le 68 mila, le Imm. Roma hanno recuperato il 3,6 p.c. Le Fiat, dal canto loro, dopo aver aperto a 1990, sono terminate a 2038 contro 2045 di venerdì scorso. In buon recupero, infine, le due Pirelli, le Anic, Saffa, Centrale e le Ras con le Assicuratrice.

Da oggi sono iniziate le quotazioni del Banco Lariano. Quotano ex dividendo le Mediobanca, Chiari e Forti, Riva Finanziaria, Ifi priv. e Generalfin, mentre Agricola e Sai ex aumento di capitale e le Metalli ex opzione per emissione obbligazioni convertibili.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Autostrada Torino-Milano, Olcese, Brioschi e qualche altro titolo minore.

Prezzi prevalentemente ancora in denaro nel dopolistino.

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare il caso delle Gas Napoli, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 1350 contro 665 di venerdì scorso.

Prevalentemente stabile, con modesti scambi, il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 71,35 con un aumento del 2,22 per cento.

DOPOBORSA — Scambi animati nel pomeriggio con tono migliore. Comp. Milano ord. 23.400-23.600; Comp. Milano priv. 11.500-11.600; Immobiliare Roma 569 - 572; Assicuratrice 141.000 - 142.000; Montedison 902 - 905; Burgo ord. 16.600-16.800; Burgo priv. 8.700-8.900; Italsider 850-860; Italcementi 32.100 - 32.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: non disponibili.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 20500-23500; sterlina oro n. c. 18700-19700; marengo svizzero 20700-21700; oro fino (IVA esclusa 1750-1790; platino (IVA esclusa) 3200-3600; argento (IVA esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Buon inizio di ottava con il mercato in recupero per tutta la quota. Solo le Viscosa si mostrano riflessive. Fra i valori locali, le Gerolimich hanno effettuato la distribuzione delle nuove azioni in ragione di otto nuove per una vecchia. In ribasso il reddito fisso.

Ass. Italiana 137000; Ass. Generali 68000; Ras 90000; Anic 1050; Liquigas 350; Montedison 899; Rinascente priv. —; Rinascente 220,25; Sip 2460; Gerolimich 19850; Premuda 296000; Tripcovich 113700; Bastogi 1975; Finmare 245; Finsider 395; Pirelli SpA 1280; Sme 2399; Stet 2700; Beni Stabili 6150; Immobiliare 569; Fiat ord. 2015; Fiat priv. 1550; Dalmine 398; Italsider 842; Terni 184; Marzotto priv. 1510; Viscosa ord. 2520; Viscosa privilegiata 2050.

NEW YORK

Chiusure in netto ribasso per le preoccupazioni causate dalla crisi energetica. L'indice «Dow Jones» è sceso di 28,67 punti, collocandosi a 862,66. Si tratta del maggior ribasso verificatosi da oltre undici anni. Un numero straordinario di azioni ha chiuso in ribasso: 1.400, contro 200 in rialzo.

LONDRA

Chiusure con prezzi in ribasso, dopo una seduta molto lenta e senza emozioni. Molto irregolari i titoli di stato, compresi quelli garantiti. Molto richiesti i titoli australiani.

Titoli azionari

TITOLI	16-11	19-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2730	2730
Chiari & Forti	4090	4100
Eridania	2493	2550
Esercizio Molini	1410	1690
Ind. Buitoni Perug.	9145	9300
Motta	3370	3450
Romana Zucchero	400	400
Romana Zucch. pr.	785	785
Venchi Unica	1060	1100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42700	43800
Assicuratrice Ital.	133700	140890
Comp Ass Milano	22000	23300
» » » pr.	10662	11350
Comp Latina	1757	1805
» » priv.	1600	1690
Generali	67000	67990
Italia Assicuras.	26355	27500
L'Abeille Italiana	17600	18250
Fondiaria Incen.	16530	17290
La Fondiaria Vita	30000	30500
R.A.S.	88000	89850
S.A.I.	24300	22300
Toro Assicuraz.	41000	44000
» » priv.	19100	20180
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22500	22610
Banco di Roma	22410	22950
Credito Italiano	2495	2580
Interbanca priv.	26800	27500
Mediobanca	78300	78950
Cartarie - Editoriali		
Binda	55400	56500
Burgo	15270	16100
» priv.	8110	8650
Donzelli	1850	1850
Mondadori priv.	3750	3974
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1480	1520
Cer Pozzi	1370	1361
» » priv.	—	—
Eternit	2490	2480
Italcementi	30450	31900
Richard Ginori	545	563
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1041	1080
Brioschi	35800	34990
Caffaro	510	525
Carlo Erba	14810	15200
» » priv.	14450	14950
Italgas	926,50	935
Lepetit	19060	19350
» priv.	16350	16500
Liquigas	340	350
» priv.	—	—
Mira Lanza	48630	49600
Montedison	880,50	900
Napoletana Gas	665	1350
Perlier	1150	1140
Petrolifera Italiana	4160	4170
Pierrel	6730	6760
Rumianca	1500	1500
Saffa	7700	7900
Siossigeno	7070	7245
Commercio		
La Rinascente	299,75	309
» » priv.	212	220
Silos di Genova	2899	2950
Standa	16900	17200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7101	7200
Ausiliare	9310	9725
Aut. Torino-Milano	35200	34400
Italcable	4600	4600
Nord Milano	6190	6038
S.I.P.	2420	2462
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090,50	1105
Marelli E.	925	925
Tecnomasio	461	458

TITOLI	16-11	19-11
Finanziarie		
Agricola	2420	2410
Bastogi	1910	1975
Centrale	17850	18450
Breda	4400	4500
Edilcentro/Sviluppo.	1304	1370
Finmare	240	244
Finsider	380	395
Flaminia Nuova	2250	2270
Generalfin	2451	2550
Gim	4290	4400
I.F.I. priv.	5615	5575
I.F.I.L.	19350	20240
Invest	5054	5290
Mittel	3211	3299
Pirelli & C.	2260	2302
Pirelli S p.A.	1265	1296
Sarom	3525	3525
S.M.E.	2280	2293
Stet	2699	2701
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3720	3760
Beni Immob. Italia	1175	1240
» » » pr.	940	932
Beni Stabili	6000	6150
Certosa	18120	18600
Coge	2350	2450
Condotte d'Acqua	788	799
De Angeli Frua	7960	7960
Gen Immobil.	549	569
Gilardini	4561	4655
Iniziativa Edilizia	7500	7501
La Milano Centrale	50000	51000
Risanamento	10850	10900
Trenno	5799	5970
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2045	2038
» priv.	1560	1561
Franco Tosi	5620	5810
Nebiolo	315	320
Olivetti	1835	1900
» priv.	1555	1649
Westinghouse	3610	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1430	1430
Dalmine	385	398
Falck	7590	7550
» priv.	6315	6350
Ilssa Viola	5393	5395
Italsider	820	842
Magona	3520	3555
Metalli	3410	3490
Monte Amiata	1515	1547
Pertusola	4400	4520
Siele	1999	2050
Terni	184	184
Trafilerie	1495	1495
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	360,50
Cantoni	18000	18400
Cucirini	8221	8225
Cascami Seta	13220	14195
Fisac	1010	1073
Lanerossi	3550	3650
Lanificio di Gavardo	3150	3150
Linif e Canapif.	561	565
Marzotto priv.	1510	1510
Montefibre	244,125	254
» pref.	231	249
Olcese Veneziano	191	178
Rossari	—	—
Rotondi	63100	63200
Scotti	1515	1520
Snia Viscosa	2475	2520
» » priv.	2020	2061
Tilane	416	421
Unione Manifatture	25000	25900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2214	2280
Acque Potabili	1249,50	1280
C.I.G.A.	6430	6510
Pacchetti	435	450
Rejna	1750	1750
Smeriglio	193	181,50
Terme Acqui	1770	1900
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-11
Rendita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.—
»	5%	98.20
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol. 67	5,50%	92.95
» » 68	5,50%	93.05
» » 69	5,50%	93.25
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	95 —
» 1979	5,50%	99.25
» 1980	5,50%	98.90
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF.SS 67/87	6%	91.95
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	90.35
» XXVII	6%	90.—
» XXVIII	7%	97.85
» XXIX	7%	97.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.80
» XXXI opt.	7%	98.50
» XXXIII	7%	97.75
» XXXIII opt.	7%	97.65
» 64	6,25%	96.70
» Autostrade	6%	98.30
» Finan 66	6%	99.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.40
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.50
» » »	7%	96.10
C.O.P ss I	6%	93.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	93.60
» » II	6%	92.35
» In St. I.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.30
» » » 4.a	6%	91.05
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.20
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.25
» » ord.	6%	95.80
» » vent	3%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		19-11
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	97.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	97.20
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.40
» (65) XI	6%	92.60
» (66) XII	6%	91.50
» (67) XIII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.50
» (69) XVI	6%	91.20
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.30
» 65 II	6%	92.45
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	90.50
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.30
» 69 II	6%	90.45
» 70	7%	99.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	94.80
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.65
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	93.—
» VI	6,50%	92.40
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.25
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	3,50%	94.05
» 68/80	5,50%	92.40
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.75
» Alfa R.	7%	119.40
» Elett. opt.	5,50%	95.85
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.10
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.40
» 67	6%	91.10
» 68	6%	91.40
» 71	7%	100.30
» 72	7%	98.30
CECA 63	6,50%	91.20
» 66	6%	90.90
» 68	6%	90.60
» 68 II	6%	90.40
» 72	7%	99.20
Timsvo	7%	103.30
Autostr. C.C 63	5,50%	85.50
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.30
» » 68 I	6%	90.40
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.05
» » 71	7%	97.70
» » 72	7%	98.30
B Sic Op ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.95
» Fond conv	6%	90.60
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	90.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	96.—
» 68/83 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/83 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 410480 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10	9-3/4	9-9/16
Sterlina	14	15-1/8	14-15/16
F.co svizz.	9	8-3/8	8-1/4
Marco	9-5/8	9-1/8	8-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,36	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,58	—
Europrogr.	frsv	126,43	—
First Fund	doll.	13,40	14,64
Fonditalia	»	11,86	—
Intercontinental	»	11,56	—
Interfund	»	12,08	12,80
Interitalia	lire	9057	9899
Intertrust	doll	12,08	13,43
Italfortune	»	11,23	11,90
Italunion	»	12,46	13,56
Mediolanum S.	»	12,23	13,29
Rominvest	»	12,70	13,72
3-R-Manag.	lire	6506,16	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«VEDERE INSIEME» LE POSSIBILITA' DI MIGLIORARE L'ECONOMIA NAZIONALE

UN DIALOGO CON I SINDACATI SOLLECITATO DALLA «CONFINDUSTRIA»

L'intesa fra le due parti elemento indispensabile per uscire dall'attuale crisi
Precisazioni sulla politica antinflazionistica - I prossimi mutamenti al vertice

Roma, 19

L'apertura di un dialogo con i sindacati è sollecitata dal presidente della «Confindustria», ing. Renato Lombardi, in un'intervista che il settimanale «Oggi» pubblica nel numero in edicola domani.

«Dobbiamo vedere insieme — dice Lombardi — che cosa possiamo fare per migliorare la situazione economica e la qualità della vita del nostro paese. I sindacati non possono fare queste cose da soli e neppure noi lo possiamo. Questo è un fatto certo. Da tempo gli imprenditori sono pronti ad aprire un colloquio: siamo pronti perché lo consideriamo un elemento indispensabile per uscire da questa fase critica».

Lombardi si rammarica che finora non sia stato possibile instaurare il dialogo con le organizzazioni dei lavoratori. Secondo Lombardi, i sindacati non rispondono agli inviti della «Confindustria» e fa tre ipotesi sulle ragioni di questo rifiuto: «Uno potrebbe consistere in quelle difficoltà interne, emerse anche in questi giorni, per cui i vertici non possono imporre alla base dei lavoratori una linea di comportamento diversa da quella tradizionale, basata sulla contrapposizione frontale, sul netto antagonismo con noi; un secondo motivo, più grave, potrebbe essere che i sindacati abbiano paura di essere incastrati nella logica di un discorso economico globale che, una volta accettato, li costringerebbe ad accettarne anche le conclusioni; una terza spiegazione, che mi appare incredibile, ma che potrebbe avere un suo fondamento, è che i sindacati siano convinti di essere l'unica componente sociale che conta e quindi gli unici qualificati ad affrontare i problemi economici del paese».

In relazione alla politica antinflazionistica del governo e in particolare all'azione del ministro del tesoro, il presidente della «Confindustria» dice: «Alcune mie dichiarazioni su questo argomento sono state interpretate da una parte della stampa in modo inesatto e arbitrario. Io dico che non si può fare la politica antinflazionistica solo a spese delle imprese. Denuncio la la contraddittorietà (e non è affatto una critica al ministro del tesoro) di una politica economica che blocca i prezzi di vendita delle imprese, lesina loro il denaro, e contemporaneamente indulge a una allegra finanza pubblica e a una allegra politica sindacale. Facciamo la politica antinflazionistica; ma ai conseguenti inevitabili sacrifici partecipino tutti».

Lombardi dichiara comunque di apprezzare gli sforzi che questo governo sta facendo in senso antinflazionistico: «Però abbiamo il dovere — aggiunge — non solo verso gli imprenditori, ma anche verso la collettività, di denunciare i gravi pericoli di una politica a senso unico, attuata sulle spalle delle sole imprese. Un giudizio comparativo è sempre difficile: direi però che l'azione di questo governo ha assunto una qualificazione antinflazionistica più decisa e incisiva di quanto non si fosse avuto nel passato».

Affrontando il tema del prossimo cambiamento del presidente della Confindustria, Lombardi, al quale l'intervistatore aveva chiesto se non c'è il pericolo di una stasi nell'attività degli organi confindustriali in vista del cambio al vertice, risponde: «Una grossa innovazione, forse sfuggita a molti, è derivata dal nuovo statuto dell'associazione e dal documento ideologico che l'ha accompagnato: noi crediamo fermamente nella partecipazione; e tutto il mio sforzo in questi tre anni e mezzo di presidenza è stato volto a realizzare questa nuova impostazione. Abbiamo trasformato il comitato di presidenza consultivo in un consiglio direttivo di venti persone al quale sono affidate tutte le principali decisioni operative della confederazione degli imprenditori; abbiamo una giunta espressione della base, e sei vicepresidenti che sovraintendono a specifici settori.

«Questa impostazione — ha proseguito Lombardi — è la maggiore e migliore garanzia di autorevole continuità ed efficienza della nostra azione. Posso dirle che proprio in queste settimane stanno venendo a maturazione iniziative importanti sul piano regolamentare ed operativo. Se i sindacati credono di poter motivare il loro rifiuto a trattare con noi a causa della prossima rotazione alla presidenza della "Confindustria", non potrei non considerare questa giustificazione come del tutto fasulla».

Lombardi ha concluso, rispondendo alla domanda se ci saranno mutamenti di linea politica alla «Confindustria» con il cambio al vertice, dicendo: «Credo di poter affermare che non ci saranno grossi mutamenti di linea politica. La nostra è una organizzazione democratica che raccoglie, e al vertice sintetizza e coordina, quelle che sono le indicazioni della base; e lo dico sinceramente, non per fare della demagogia. Chiunque sarà seduto su questa poltrona porterà certamente tutto il peso della sua personalità nell'interpretazione di queste indicazioni; ma esse vengono da una struttura che c'è e che resta».

(Italia)

Più alti in Svizzera gli interessi sui depositi

Zurigo, 19

Le maggiori banche di Zurigo hanno deciso di aumentare gli interessi sui depositi in franchi a 90, 180 e 360 giorni, portandolo al 5,5 per cento. Lo ha comunicato la Unione di banca svizzera, precisando che il nuovo tasso entrerà in vigore da domani.

Finora i tassi erano del 4,5 p.c. per i depositi a 90 giorni, del 5,74 per quelli a 180 e del 5 p.c. per quelli a 360. La decisione, secondo quanto comunicato, è stata adottata dalle banche aderenti al cartello di Zurigo.

(Italia)

I PREZZI DI LISTINO

Al CIPE l'esame del blocco «elastico»

Roma, 19

I criteri in base ai quali il CIP potrà accordare i primi aumentati nei prezzi di vendita per i 21 generi di largo consumo assoggettati al «blocco» del 24 luglio saranno stabiliti dal CIPE nella prossima riunione, fissata per domani ma che probabilmente slitterà a mercoledì.

La segreteria del CIPE ha ricevuto dalla commissione consultiva prezzi la relazione (elaborata dal CIP e trasmessa ai ministri per l'industria e per la programmazione) sulle domande di aumento presentate dalle imprese che producono o importano i 21 beni soggetti al blocco. La segreteria del CIP ha proceduto nei giorni scorsi a classificare e registrare le domande di aumento, suddividendole per settori produttivi, per generi di consumo e raggruppandole anche a seconda delle motivazioni addotte per ottenere gli aumenti.

La relazione sulle richieste di aumenti, che viene costantemente aggiornata, contribuirà ad orientare le decisioni del CIPE nelle scelte dei criteri per concedere ritocchi ai prezzi di vendita. Il CIPE indicherà — a quanto si apprende negli ambienti del ministero per il bilancio — per le singole merci i criteri per determinare la misura del trasferimento dei costi sui prezzi, tenendo anche presente la situazione del mercato e l'organizzazione delle imprese.

Le domande di aumento potranno pervenire alla segreteria del CIP fino al 31 luglio del 1974, data di scadenza della fase «elastica» del blocco. Negli ambienti interessati non si nascondono però molte perplessità sulla «elasticità» del blocco e si teme che, in pratica, le autorizzazioni agli aumenti saranno concesse con estrema cautela e in pochissimi casi.

(Italia)

ALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIA - URSS

Buoni gli scambi con l'Unione Sovietica

L'ing. Girotti confermato alla presidenza del consiglio di amministrazione dell'ente

Milano, 19

L'assemblea generale dei soci della Camera di commercio italo - sovietica, appuntamento annuale per un consuntivo sull'andamento degli scambi fra i due paesi, si è tenuta stamane a Milano. A sottolineare la importanza dell'avvenimento, era presente il viceministro del commercio estero sovietico, Nicolai Kamarov.

Indirizzando al ministro e ai numerosi soci convenuti un breve saluto, l'ambasciatore di Mosca in Italia, Rizhov, ha ricordato come ormai da tempo l'Italia e l'Unione Sovietica intrattengano armonici rapporti politici, economici e culturali e si è detto certo che questi potranno maggiormente svilupparsi in futuro.

Su invito del presidente dell'assemblea e del consiglio di amministrazione dell'organismo camerale, ing. Raffaele Girotti, il viceministro Komarov ha affermato che l'interscambio italo-sovietico (463,5 milioni di rubli nel 1972) segnerà nel 1973 un incremento del 20 per cento circa, portando l'Italia a occupare una posizione importante negli scambi fra l'URSS e i paesi maggiormente industrializzati del mondo occidentale. Questo tasso d'incremento, percentualmente superiore a quello che altri paesi occidentali otterranno in quest'anno, ha detto Komarov, potrebbe addirittura risultare più marcato nel '74.

Lo confermerebbero anche gli ottimi rapporti di collaborazione che da tempo l'Unione Sovietica intrattiene con numerose aziende italiane, grandi, medie e piccole, con le quali programmi commerciali a lunga scadenza sono stati attuati nel corso dell'anno o sono allo studio per una prossima attuazione. Ha ricordato a questo proposito il viceministro Komarov, gli importanti contratti a compensazione attuati con Fiat, ENI e, più recentemente, con «Montedison».

La relazione del consiglio di amministrazione della Camera di commercio italo sovietica per il 1972 è stata letta dal segretario generale Landolfi. Essa mette in evidenza l'andamento regolare delle importazioni dall'URSS — materie prime per un valore di 228 milioni di rubli (233,1 milioni nel 1971) — e, di contro quello irregolare delle nostre esportazioni — beni industriali per 235,5 milioni di rubli (261,5 milioni nel 1971) — particolarmente se paragonate all'interscambio intrattenuto dalla Unione Sovietica con gli altri paesi occidentali.

L'attività camerale si è estesa con l'entrata in funzione a Mosca nell'ottobre 1972 di un ufficio di rappresentanza che nel corso dell'anno ha organizzato importanti manifestazioni, che hanno riscosso notevole successo a favore di aziende italiane.

L'ufficio di Mosca ha altresì iniziato a offrire assistenza ai soci e agli operatori italiani, mettendo a disposizione il proprio personale per l'impostazione del lavoro promozionale e un programma di acquisizione di nuovi soci inteso soprattutto a interessare le piccole e medie industrie.

Di particolare importanza viene considerata l'organizzazione della mostra - convegno «esportazione sovietica di macchinario e attrezzature», che nel pomeriggio di oggi è stata inaugurata presso la Fiera campionaria milanese.

Sono stati eletti i nuovi organi direttivi della Camera di commercio italo-sovietica. Presidente è stato riconfermato lo ing. Raffaele Girotti; vicepresidenti il dott. F. Rota e l'ing. A. Tutushkin; membri del consiglio di amministrazione, gli italiani R. Girotti, F. Rota, M. Dall'Oglio, J. Clerici, G. Corsi, L. Gandi, F. Mattei, F. Peco, G. Ratti, C. Romiti, A. Signorini, G. Tupini; e i sovietici A. Tutushkin, B. Borisov, A. Borodko, V. Dashkevich, A. Enghirabov, L. Lukjanov, A. Malyshev, V. Novikov, V. Salimovskij, V. Sobolev, V. Voronzov, G. Zarubkin. (Italia)

UNO STUDIO PROGRAMMATICO SUL DECENNIO 1970-80

MIGLIORANO LE PROSPETTIVE PER L'OCCUPAZIONE IN ITALIA

Si dovrebbe registrare un aumento complessivo di oltre il 19 per cento
Il maggiore incremento nel settore delle industrie manifatturiere varie

Roma, 19

Gli occupati aumenteranno, in Italia, di oltre il 19 per cento nel decennio 1970-80, passando da 6 milioni 233 mila a 7 milioni 415 mila unità. Lo afferma l'«Ispe» — Istituto di studi per la programmazione economica — in un'indagine, curata dal centro di studi e piani economici, dal titolo «Le prospettive di sviluppo industriale al 1975 e 1980 in Italia e nelle sue regioni», che l'istituto sta diffondendo in questi giorni.

Lo studio prende in esame lo stato delle forze di lavoro in Italia al 1970, suddivise per settori industriali, e formula poi le previsioni sul numero degli occupati per gli anni '75 e '80. Da queste ultime, si apprende come il maggior incremento nel numero degli occupati dovrebbe registrarsi nel quinquennio 1975-1980, piuttosto che in quello 1970-1975. In quest'ultimo periodo, infatti, gli occupati dovrebbero passare, secondo lo studio dell'«Ispe», da 6.233.000 a 6.754.000, con un progresso di 521 mila unità, pari all'8,3%.

Negli anni dal 1975 al 1980, invece, il numero degli occupati dovrebbe salire di 661 mila unità, pari al 9,8%, passando da 6.754.000 a 7.415.000 lavoratori impiegati.

Con riferimenti ai singoli settori, i lavoratori delle industrie meccaniche dovrebbero passare da 1.089.000 a 1.548.000 unità, con un aumento del 42%. Del 39% dovrebbe essere poi l'incremento, nello

PRIMO PASSO PER LA MISSIONE IN COMUNE DI AGGANCIO NELLO SPAZIO DEL 1975

Nella «città delle stelle» sovietica il «via» all'addestramento degli americani

Visita al centro astronautico Gagarin dell'equipaggio titolare e di quello di riserva dell'«Apollo» In forse per il sistema di raffreddamento l'impresa «Skylab 3» - «Pioneer 10» s'avvicina a Giove

Mosca, 19

Astronauti americani e sovietici hanno iniziato oggi nell'Unione Sovietica il periodo di due settimane di addestramento in comune, in vista della missione spaziale del 1975, che prevede l'aggancio in orbita di una navicella «Apollo» americana con una «Soyuz» sovietica e lo scambio dei rispettivi equipaggi. Sebbene scelti mesi addietro, l'equipaggio titolare e quello di rincalzo della missione sono stati ufficialmente presentati solo oggi ai giornalisti americani, in occasione di una rara visita al centro di addestramento dei cosmonauti battezzato con il nome di Yuri Gagarin, il primo uomo dello spazio.

Denominato «Svezdny Gorodok», o «Città delle stelle», il centro sorge in una foresta di pini a Est di Mosca, dove i cosmonauti sovietici vivono e si addestrano per i loro voli spaziali, che si effettuano da altri centri spaziali. Oltre al complesso destinato all'addestramento, la «Città delle stelle» comprende numerosi fabbricati, dove si trovano gli appartamenti dei cosmonauti e delle loro famiglie, scuole, campi di gioco per i bambini, negozi, un ufficio postale e un museo dedicato a Gagarin, perito in una sciagura aerea nel 1961.

I sei astronauti americani, giunti ieri a Mosca, hanno cominciato stamani l'addestramento presso il centro. I sei sono Thomas Stafford, Donald Slayton, Vance Brand, Alan Bean, Jack Lousma e Ronald Evans.

In occasione del primo incontro tra gli astronauti americani e i loro colleghi sovietici, le autorità hanno preso un'iniziativa quasi eccezionale: hanno cioè autorizzato i giornalisti americani a visitare il centro di addestramento. Tuttavia non hanno permesso loro di vedere la «Soyuz», la capsula sovietica che parteciperà all'impresa spaziale congiunta con l'«Apollo» americano.

L'astronauta Stafford ha precisato ai giornalisti che l'attuale visita di due settimane nell'URSS è soprattutto «una visita di familiarizzazione». Da parte sua, Vladimir Sciatalov, che dirige il programma di addestramento dei cosmonauti sovietici, ha dichiarato che il vero e proprio addestramento congiunto comincerà l'estate prossima. Il programma delle due prossime settimane — ha aggiunto — prevede lo studio della capsula «Soyuz» e dei suoi apparati, nonché l'illustrazione delle diverse possibilità di addestramento dei sovietici.

Conversando con i loro colleghi sovietici, gli astronauti americani hanno anche messo alla prova la loro conoscenza della lingua russa, che hanno cominciato a studiare in vista della missione congiunta. Stafford ha detto di trovarla «molto difficile».

Durante la loro permanenza nell'URSS, gli astronauti americani non alloggeranno nel centro di addestramento ma a Mosca. Sciatalov ha spiegato che l'albergo del centro Gagarin non è ancora pronto. «Nelle prossime visite — ha aggiunto — alloggerete qui».

Alexei Leonov, che comanderà la navicella «Soyuz», ha precisato che i cosmonauti americani e sovietici lavorano dalle 8 del mattino sino alle 9 di sera, in questa fase di addestramento in comune. Il piano di volo della missione russo-americana prevede il lancio di una navicella «Soyuz» con a bordo Leonov e l'ingegnere di volo Valery Kubasov alle 13.37 (ora italiana) del 15 luglio 1975. La «Soyuz» entrerà in orbita terrestre, effettuerà una correzione di rotta e poi trasmetterà una relazione sull'andamento del volo a Houston.

Sette ore e mezzo dopo il lancio della «Soyuz», da Capocanaveral sarà lanciata una navicella «Apollo» con Stafford ai comandi, Donald Slayton, che è uno dei sette astronauti scelti originariamente, e Vance Brand, che è una matricola dello spazio come equipaggio.

Anche l'«Apollo» effettuerà una leggera correzione di volo per porsi sullo stesso piano orbitale della «Soyuz». Ventiquattro ore più tardi, le due navicelle si accosteranno, si congiungeranno, ci sarà lo scambio dei due equipaggi, che poi effettueranno esperimenti in comune.

L'attenzione del mondo astronautico è intanto rivolto alla terza missione «Skylab», la stazione spaziale che sta orbitando attorno alla Terra con tre uomini a bordo. I tecnici della base di Houston affermano oggi che se il sistema di raffreddamento della stazione spaziale non potrà essere rimesso in funzione, la missione record affidata agli astronauti dello «Skylab 3» potrebbe essere ridotta.

Gerard Carr, William Pogue e Edward Gibson hanno portato dalla terra una cassetta di strumenti per riparare il guasto. Nel pomeriggio di oggi cercheranno di applicare un contenitore con un liquido speciale chiamato «coolanol» al sistema di refrigerazione.

In questi ultimi due giorni, gli astronauti hanno messo in funzione i sistemi dello «Skylab» e hanno trasferito centinaia di chilogrammi di film, di nastri per la registrazione e di strumenti vari dalla cabina Apollo alla stazione spaziale.

Hanno anche dato inizio agli esperimenti medici, che continueranno per tutta la durata della missione di 84 giorni, allo scopo di accertare gli effetti che ha sull'organismo umano una prolungata permanenza nello spazio.

Nel sistema di raffreddamento si è verificata una leggera perdita mentre si trovava a bordo dello «Skylab» il secondo equipaggio nell'agosto scorso. La missione di controllo afferma che, se il guasto non potrà essere riparato, la missione dovrà essere accorciata, a causa del fatto che alcune riserve alimentari potrebbero deteriorarsi e alcuni apparecchi elettronici fermarsi.

Sempre in tema di imprese spaziali, si è appreso oggi da Mountain View, in California, che la sonda spaziale «Pioneer 10», ormai vicina all'obiettivo principale della sua missione, ha oltrepassato le minuscole lune esterne di Giove e, sotto gli effetti della forza gravitazionale del pianeta, sta procedendo con velocità sempre maggiore.

Giove ha dodici lune. Giovedì, «Pioneer 10» raggiungerà le tre centrali ed il 3 dicembre «sfiorerà» il pianeta, passando a 130 mila chilometri dalla sua superficie, per poi proseguire il suo volo e perdersi nello spazio.

Attualmente «Pioneer 10» procede a una velocità di 35 mila chilometri orari: sotto l'effetto dell'attrazione di Giove, questa velocità supererà i 128 mila chilometri orari, la velocità più alta mai raggiunta da un oggetto costruito dall'uomo. *(Ap - Ansa)*



Telefoto Upi

Mosca — Tre protagonisti della missione spaziale combinata fra americani e sovietici, durante la visita al centro «Gagarin»: da sinistra, il comandante russo Leonov, l'aiuto direttore dei voli americani Cernan e il capo dell'addestramento dei cosmonauti sovietici, generale Shatalov

IL TRAGICO «SAFARI»

SCOMPARSA IN TANZANIA la salma dell'antiquario

Roma, 19

La salma dell'antiquario Dante Baldari, morto a 37 anni, il 14 agosto del 1970, in Tanzania nel corso di un «safari», sarebbe scomparsa dal cimitero di Mwanza, sul lago Vittoria. La richiesta del trasferimento della salma in Italia era stata fatta dalla moglie dell'antiquario, signora Paola Bonafede.

L'antiquario era morto per il colpo partito accidentalmente da un fucile caduto dalla rastrelliera installata sulla «Land-Rover» usata per il «safari». A bordo, oltre all'antiquario, si trovavano il principe Eugenio Ruspoli, l'attrice francese Juliette Manyel, Roberto Vicentini, organizzatore della caccia, e una guida indigena di nome Wilson.

La magistratura italiana aprì le indagini in seguito a un esposto presentato alla procura della Repubblica dalla signora Bonafede.

L'inchiesta, formalizzata dal sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, passò al giudice istruttore De Roberto, il quale notificò un avviso di procedimento per omicidio colposo a Roberto Vicentini. Quest'ultimo, secondo il magistrato, poteva avere delle responsabilità per aver omesso di predisporre le debite precauzioni.

Il P.M. Vitalone ha chiesto, invece, un proscioglimento dei Vicentini, che è assistito dall'avv. Nicola Madia, perché il fatto non sussiste. Il giudice istruttore De Roberto non si è ancora pronunciato. *(Italia)*

Non ricorda più nulla



Telefoto Ansa

Roma — Roberto Gagliardini fa colazione nell'ospedale di San Giovanni, dove è ricoverato da una ventina di giorni, dopo la brutale aggressione subita nel parco di Villa Sciarra. Il bimbo, che ha sei anni, è stato interrogato ieri dal dottor Manlio Dell'Alba, un magistrato del tribunale dei minorenni, incaricato dell'istruttoria. Il piccolo Roberto però non ricorda nulla di quanto gli è successo: crede di essere rimasto ferito in un incidente della strada. Il magistrato, dopo qualche generica domanda, ha quindi deciso di sospendere l'interrogatorio

TRE UOMINI PER UN «COLPO» DI QUASI TRECENTO MILIONI

Assalto al furgone di una banca a Madrid

La rapina portata a termine con grande rapidità e precisione in una strada affollata - I banditi descritti come «stranieri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 19

Una rapina dal bottino senza precedenti negli annali spagnoli è stata compiuta oggi nel cuore di Madrid, ove tre uomini, «stranieri» secondo la descrizione fattane dai testimoni oculari, hanno dato l'assalto a un furgone bancario e si sono impadroniti di ventisette milioni e centomila pesetas, circa 280 milioni di lire. Dieci milioni di pesetas erano in assegni non incassabili da parte dei rapinatori, il resto del bottino era invece in contanti.

Che il colpo fosse stato studiato nei minimi particolari appare evidente dalla rapidità e dalla precisione con cui è stato attuato. Mai, dice la polizia, era stato portato via tanto danaro in una rapina di strada compiuta nel paese.

E' accaduto nell'ora di punta, quando le vie della capitale erano affollate di persone e di veicoli. I rapinaori erano a bordo di una potente e veloce automobile. Hanno affrontato, in via Valverde, a due passi dalla famosa Gran Via, l'arteria principale di Madrid, un furgoncino della Banca «Coca», che aveva prelevato danaro e assegni in una filiale dell'istituto e li portava alla Banca di Spagna.

E' una corsa che il furgone compie quotidianamente, ed è evidente, dice la polizia, che i rapitori conoscevano al minuto l'orario del servizio. Hanno bloccato il camioncino, sono piombati sulle due guardie e hanno ferito uno degli uomini, che cercava di resistere. Erano tutti e tre armati. Mentre due tenevano a bada i guardiani, il terzo ha velocemente trasferito i sacchi con i valori dal furgone all'automobile.

Uno studente di diciassette anni, che si stava recando a scuola nei paraggi, ha raccontato la scena: «due degli uomini sono corsi ai portelli del furgoncino» ha detto il ragazzo «mentre il terzo puntava la pistola sui passanti e intimava loro di sdraiarsi a terra. Uno dei due ha strappato la chiave di accensione dal cruscotto; l'altro ha colpito con il calcio della pistola il guardiano armato, che tentava di fare resistenza. Il terzo rapinatore ha aperto la porta posteriore del furgone e ha rapidamente trasbordato i sacchi sulla sua vettura».

L'auto usata dai rapinatori è stata trovata più tardi abbandonata in una via di Madrid. E' risultata rubata. La polizia ha diffuso la descrizione di un'altra automobile, sulla quale, secondo le informazioni raccolte, è stata trasbordata la refurtiva.

I testimoni hanno detto che i rapinatori erano tutti in giovane età e avevano l'aspetto di stranieri.

La polizia ha istituito posti di blocco su tutte le strade che si irradiano da Madrid. Un'attenta vigilanza è stata disposta all'aeroporto della capitale spagnola. E' stato dato l'allarme ai posti di frontiera.

E' la seconda rapina bancaria nel giro di due settimane. Prima, la capitale sembrava immune dall'ondata di furti e rapine in banca che ha investito il paese. Quasi ogni giorno in Spagna vengono segnalati colpi del genere, e anche furti con scasso e altri crimini ai danni di proprietà private. Le camere di commercio e altre organizzazioni hanno reagito al fenomeno chiedendo alla polizia l'adozione di più rigorose misure.

U. P. I.

OPERE D'ARTE rubate in chiesa

Siena, 19

Due dipinti di scuola fiorentina e numerosi oggetti d'arte di ingente valore storico e artistico sono stati rubati la scorsa notte nel tempio di San Biagio, a Montepulciano.

Si tratta di due grandi tele, del 1600 circa, raffiguranti la prima la Madonna col Bambino e la seconda la Madonna e un vescovo; di una pisside dorata, un ostensorio, quattro reliquie in legno, un reliquiario in argento, uno in legno dorato, due statuette in marmo e altri oggetti di piccole dimensioni.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal parroco, don Averino Mangiavacchi. I ladri molto probabilmente si sono fatti chiudere all'interno della chiesa ove hanno potuto agire indisturbati. *(Ansa)*

DIMINUISCE la mortalità sulle strade

Roma, 19

Nonostante l'alta percentuale di incidenti mortali che ancora si registra, l'Italia figura all'ultimo posto nella graduatoria della mortalità stradale tra le nazioni europee maggiormente industrializzate. Siamo passati in sette anni, dal 1965 al 1971 (sono le ultime statistiche a carattere internazionale pervenute all'ACI), da 10,2 morti ogni cento milioni di veicoli-chilometro, a 5,3.

Ai primi due posti figurano ora la Spagna (9,5 morti) e la Francia (8,5 morti), mentre al penultimo posto figurano Germania e Olanda con 6,6 morti, e al terzultimo il Belgio con 7,1.

La mortalità in questi anni è stata decrescente per quasi tutti i paesi, a eccezione del Belgio. Nonostante questa diminuzione, le strade del vecchio continente continuano a registrare un incidente ogni 30 secondi e un morto ogni cinque minuti. Secondo statistiche globali relative al '72, in Europa l'anno scorso in incidenti stradali sono morte 90 mila persone e due milioni sono rimaste ferite.

(Italia)

MENTRE OLTRE IL 60 PER CENTO DELLE FORZE LAVORATIVE SONO MOBILITATE AL FRONTE

ISRAELE DEVE STRINGERE LA CINGHIA DOPO LA PIÙ CARA GUERRA DELLA SUA STORIA

Sorprendenti sacrifici dei cittadini di una nazione abituata ai miracoli - Fiducia negli aiuti americani e in quelli delle comunità ebraiche all'estero - Nuove tasse e prestiti nazionali per sanare il bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 19

Gli scheletri in cemento di tre alberghi a torre svettano sul fronte della spiaggia a Tel Aviv. Con voce delusa, Svi Sharon, guidatore di tassì e studioso di testi biblici, spiega: «Hanno interrotto la costruzione quando i ragazzi dell'edilizia sono stati richiamati, dopo l'attacco che i nostri vicini hanno lanciato il giorno di Kippur. Comunque, per ora i turisti sono ancora pochi. Fra un mese vedremo».

Una coppia di studenti arrivati dall'America non può inaugurare l'appartamento che si è scelto a Gerusalemme: tutti i mobili spediti dagli USA, infatti, stanno serenamente aspettando che qualcuno li prelevi dal molo, a Ashdod: gli addetti allo scarico e al trasporto, con tanto di camion, infatti, stanno lavorando in pieno, ma a portare rifornimenti all'esercito, dalle parti del Canale di Suez.

Per fortuna, sessanta camionisti e camion sono arrivati la settimana scorsa dall'Olanda, con un contratto di due mesi in tasca. E da ogni parte del mondo arrivano volontari, disposti a pulire le strade o a raccogliere pompelmi. Intanto, la più grande stazione di servizio, a Gerusalemme, ha promesso che una «Volkswagen», affidatale oggi, sarà aggiustata alla perfezione fra sei settimane: di qui allora, ha detto l'anziano direttore della cooperativa, i meccanici avranno smesso di riparare i cingolati nel Sinai.

Mentre, causa gli scioperi, in altri paesi i clienti si debbono portare i bagagli e rifare i letti da soli, il più grande albergo di Tel Aviv, causa il richiamo alle armi, ha chiuso uno dei suoi tre ristoranti e sospeso il servizio in camera.

Sono esempi delle situazioni in cui i servizi e l'economia del paese s'imbattono, fenomeni costosi alla popolazione dopo la più cara delle guerre combattute da Israele negli ultimi quattromila anni. Il prezzo è salato, e nessuno si stanca di ricordare che si ripercuote su una nazione con tre milioni di cittadini, circondata da centotrenta milioni di dichiarati avversari.

Le cifre esatte non sono ancora disponibili. Il ministro delle finanze, Pinhas Sapir, ha contestato una, come dice lui, «sparata di stampa», che parlava di un valore «pari a cento milioni di tonnellate di frumento», compreso fra 17,5 e 20 miliardi di dollari. Sapir ha detto che la prima settimana di combattimenti, da sola, è costata 1,9 miliardi di dollari: con quel ritmo, e 18 giorni di guerra, si toccano 4,9 unità.

Alcuni funzionari del ministero diretto da Sapir hanno detto che, con parecchie centinaia di migliaia di uomini tuttora al fronte, il prezzo è arrivato all'ordine dei 7,1 miliardi di dollari; ma aggiungono che il costo ultimo, per il bilancio nazionale, trascenderà di gran lunga la spesa militare. Sapir ha detto che fra il 60 e il 70 per cento delle forze lavorative è tuttora mobilitato. Molti fra i non richiamati nell'esercito sono tuttavia addetti ai servizi essenziali.

Non mancano, e si accrescono di giorno in giorno, i fenomeni che sorprendono un paese abituato ai miracoli. Oggi, Hanah Koret, un'anziana vedova di Haifa, ha spedito il suo libretto di pensione all'ente per la previdenza sociale: «Posso rinunciare, grazie a un piccolo reddito che mio marito mi ha lasciato», ha spiegato ai coinquilini. Le mogli dei richiamati, oltre alle faccende di casa, hanno cominciato a occuparsi del lavoro rimasto in sospeso: le donne tassiste sono cresciute di numero, e qualcuna ha acquisito dimestichezza con i mattoni e la calcina.

Tuttavia molte società sono in angustia, perché occorre grande pazienza, sia per prelevare dai magazzini le materie prime, sia per avviare ai porti i prodotti finiti. E le industrie elettroniche e metalliche hanno girato le spalle alla produzione civile, con tutto vantaggio della difesa. Lo stesso vale per la lavorazione dei metalli.

Una parte dei costi di questa guerra è stata tamponata, grazie al governo degli Stati Uniti e alle offerte spedite da ebrei e amici, e non soltanto dagli Stati Uniti e dal Canada: anche i paesi europei e sudamericani, che ospitano comunità numericamente piccole, hanno, come dice Sapir, «fatto miracoli». Il ministro non si stanca di citare l'esempio dei ragazzi della comunità ebraica svizzera, i quali han deciso di lavare i vetri delle automobili dei vicini. «Hanno fatto un ottimo lavoro» dice Sapir «gli automobilisti ci vedevano meglio che mai, e le mance fioccavano: sono arrivate qui. Una scuola nuova».

Alcuni funzionari hanno detto che il governo di Gerusalemme spera di ottenere concessioni da Washington. Ci si augura che circa due terzi degli armamenti, per un valore di 2,2 miliardi di dollari, inviati dagli USA fin qui, siano un regalo. E che il resto del conto possa venir saldato a lungo termine e a basso interesse. L'Agenzia ebraica ha stabilito un traguardo per la raccolta di fondi all'estero: 1,25 miliardi di dollari, per aiutare Israele quest'anno. E le vendite di «Israel Bonds», le obbligazioni che sono considerate «interessanti» anche a Wall Street, dovrebbero toccare, per la fine dell'anno, il mezzo miliardo di dollari.

L'israeliano medio ha dovuto fare un buco in più nella cintura, nella speranza di evitare la peggiore inflazione conosciuta dal paese. Sapir ha detto che gli tocca lo sgradito compito di cavare dalle tasche dei contribuenti quattro miliardi di lire israeliane, oltre cinquecento miliardi di lire italiane. I termini usati per l'operazione sono variopinti, qualcuno elegante. Uno dei quattro è un mutuo obbligatorio per la guerra; il secondo è un mutuo «volontario» per la guerra; il terzo deve arrivare dalle imposte dirette, che son cresciute ancora (e erano già più voraci che nei paesi scandinavi), mentre l'ultimo proverrà dalle tasse sui beni di consumo, in un paese in cui ogni televisore, di solito, ha almeno due comproprietari. «Sono cifre che non abbiamo mai visto né sentito prima» ha detto Sapir.

Un alto ufficiale di Gerusalemme ha rivelato domenica le grandi linee di un piano che organizzerà un sistema difensivo intorno alle quattro zone destinate alla creazione di villaggi sulle alture di Golan. L'ufficiale, citato dalla radio, ha detto che il sistema permetterà alla popolazione di difendersi da sola, in caso di attacco avversario, e non dovrà abbandonare i villaggi, come è invece accaduto finora. Si tratta di zone in cui gli abitanti sono in minoranza ebrei, e in prevalenza mussulmani, cristiani, drusi e circassi.

U. P. I.

UN FARMACISTA A ROMA COLTO IMPROVVISAMENTE DA FOLLIA OMICIDA

FA STRAGE DELLA FAMIGLIA POI SI UCCIDE CON UN FUCILE

Si è alzato da tavola, è andato a prendere l'arma e quindi ha fatto fuoco sulla moglie e sui due figli - La domestica ha potuto salvarsi con la fuga

Roma, 19

Un farmacista di 60 anni, in preda a follia omicida, ha ucciso a colpi d'arma da fuoco la moglie, i due figli e poi si è tolto la vita. Il fatto è accaduto poco dopo le 14 in un appartamento dello stabile di via Tuscolana 741. La strage è stata compiuta da Ernesto Coppaloni. La moglie si chiamava Maddalena Zoppa; i figli Emilio e Gianna, e avevano rispettivamente 30 e 26 anni.

Al momento della tragedia, in casa si trovava la domestica, Maria, la quale è subito fuggita nell'appartamento di una vicina, la signora Pietrangeli, al piano superiore, dove ha dato l'allarme. Coppaloni lavorava in una farmacia all'EUR, che risulta di proprietà del figlio Emilio. Possedeva alcuni appartamenti, tra i quali anche quello in cui ha compiuto la strage.

Secondo una prima ricostruzione del fatto compiuta da un funzionario della squadra mobile al termine del sopraluogo nell'appartamento, Ernesto Coppaloni, è stato colto da un'improvvisa crisi di follia mentre pranzava con la moglie e la figlia; il figlio Emilio era in un'altra stanza del vasto appartamento, che occupa tutto il quinto piano dello stabile.

Senza che nulla facesse pensare alle sue intenzioni, il Coppaloni si è alzato a un tratto da tavola ed è andato a prendere il suo fucile da caccia, custodito in uno stanzino a poca distanza dalla porta d'ingresso. Subito dopo è tornato nel tinello, che si trova immediatamente a sinistra della porta di ingresso, e ha sparato il primo colpo di fucile contro la moglie: uccisa all'istante, la donna è caduta con la testa sul tavolo, restando seduta con le braccia penzoloni.

Il folle ha sparato immediatamente dopo il secondo colpo, con il fucile caricato a pallettoni, contro la figlia Giovanna, la quale, alzatasi dalla tavola, stava cercando riparo in un angolo della stanza, dietro un divano, che si trova accanto a una libreria: lì è stata uccisa.

Maria Nucci, di 59 anni, la cameriera della famiglia Coppaloni, che era in cucina, è uscita dall'appartamento ed è corsa al piano superiore dove, come si è detto, ha dato l'allarme.

Il figlio di Coppaloni, Emilio, era intanto uscito dallo studio dove si trovava: appena è comparso sulla porta del tinello, è stato colpito al petto dalla terza fucilata sparata dal padre, il quale, nel frattempo, aveva ricaricato l'arma. Emilio Coppaloni è caduto tra lo ingresso e la porta del tinello.

Il folle poi è entrato in uno stanzino di fronte al tinello, si è seduto su una poltrona, si è messo il fucile tra le gambe e ha lasciato partire un altro colpo, che lo ha ucciso, sfigurandogli il volto.

In una tasca di Ernesto Coppaloni, gli investigatori hanno trovato una lettera, nella quale l'uomo, tra l'altro, scrive: «Sono molto malato, però ho vissuto una vita felice con mia moglie e i miei figli... mi uccido e chiedo perdono a tutti... le armi che ho in casa fanno parte di una collezione che possiedo: non preoccupatevi perché ho un regolare porto d'armi...».

A quanto sembra, la lettera era indirizzata ai familiari: pertanto solo all'ultimo momento, secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe deciso di uccidere anche la moglie e i figli prima di spararsi.

Il perito agrario Fernando Di Tommaso, amministratore dello stabile nel quale Coppaloni era proprietario di sette appartamenti, ha così ricostruito i momenti della tragedia. «Ho sentito — ha detto Di Tommaso — alcuni spari e subito sono uscito sul pianerottolo per vedere cosa fosse accaduto. Ho visto la Nucci salire di corsa le scale e gridare al portiere, Paolo Ramadori, che si trovava alcuni piani più in basso, che il signor Coppaloni era impazzito e aveva sparato alcuni colpi di fucile ai familiari. Immediatamente sono rientrato in casa e ho telefonato al "113"».

Il signor Di Tommaso ha affermato che il farmacista era sempre apparso un uomo molto gentile con tutti.

Appena un'ora prima che nel suo appartamento uccidesse la moglie e i due figli e poi si sparasse, Ernesto Coppaloni passeggiava tranquillamente in via dell'Aeroporto, ad alcune centinaia di metri da casa, conversando amabilmente con la moglie Maddalena. Nelle testimonianze di tutti coloro che lo conobbero non si trova alcun indizio della follia omicida, che oggi si è scatenata.

La cameriera, Maria Nucci, interrogata da un funzionario negli uffici della squadra mobile, ha ripetuto agli investigatori la versione dell'accaduto già fornita sul posto e ha dichiarato di prestare servizio presso la famiglia Coppaloni da circa 12 anni e che sempre, anche negli ultimi tempi, la vita famigliare era stata molto tranquilla e regolare.

Più tardi si è saputo che questo pomeriggio, solo poche ore dopo che è scoppiata la tragedia della follia, Ernesto Coppaloni si sarebbe dovuto recare ad Ostia, insieme con il figlio Emilio, da un neurologo, con il quale aveva fissato un appuntamento per una visita: lo ha rivelato alla polizia un fratello del farmacista, Carlo Coppaloni, di 57 anni, che vive con una sorella di 61 anni, Lina, a Corteolona (Pavia) dove è stato raggiunto da una telefonata dei funzionari della squadra mobile. *(Ansa)*

SPEDIZIONE NOTTURNA DI DUE BANDITI ARMATI

Ucciso per rapina all'Eur il gestore di un ristorante

Aveva con sé l'incasso della giornata: circa tre milioni

Roma, 19

Un uomo di 25 anni, Giuliano Antonucci, è stato rapinato e ferito all'addome da un colpo di pistola sparato da uno dei due banditi che lo hanno aggredito.

Il fatto è avvenuto poco prima dell'una di notte, vicino al laghetto dell'EUR, dove l'Antonucci, gestore del ristorante «Commodore», è stato affrontato dai rapinatori, mentre lasciava il locale con l'incasso della giornata: circa tre milioni di lire. Ferito da un colpo di pistola, l'uomo si è accasciato al suolo. E' stato soccorso prontamente e trasportato all'ospedale, ma qui è deceduto nonostante le cure.

La polizia, in base alla testimonianza di un dipendente del ristorante e al sopralluogo fatto dopo la rapina, ha così ricostruito le fasi dell'episodio: Giuliano Antonucci, verso la mezzanotte, dopo aver chiuso il locale, è uscito insieme con il «maitre», Vincenzo Agnusdei Pensi, di 52 anni. I due, dopo essersi salutati, si sono diretti verso le rispettive auto, parcheggiate poco distante.

Improvvisamente, da un'«Alfa 1750» sono usciti due giovani armati di pistole e con il volto scoperto. Mentre uno dei malviventi teneva a bada Vincenzo Agnusdei Pensi, l'altro ha affrontato Antonucci, tentando di strappargli dalle mani una borsa contenente l'incasso della giornata.

Il testimone ha aggiunto di aver udito un colpo di pistola e di aver visto il direttore accasciarsi al suolo. Dopo lo sparo, l'omicida si è impossessato della borsa e di un piccolo pacco, fuggendo con l'auto, sulla quale era già ad attenderlo il complice. Vincenzo Agnusdei ha soccorso Antonucci, che perdeva molto sangue: il proiettile, entrato dall'ascella sinistra, era uscito da quella destra, perforando i polmoni.

L'auto dei rapinatori — è stata trovata poco dopo il fatto dagli agenti della Squadra mobile, a qualche chilometro di distanza dal luogo della rapina. Il proprietario della macchina Benito Lena, di 37 anni, ha detto agli agenti di aver parcheggiato la sua auto sotto casa verso le 21 di ieri sera. Ha aggiunto che l'automobile viene usata non solo da lui, ma anche dal fratello Guido, di 22 anni. Quest'ultimo è stato trovato in casa ed è stato accertato che era rincasato da pochi minuti. Interrogato, non ha dato sufficienti chiarimenti su come aveva passato la serata. Gli agenti, inoltre, hanno trovato strane macchie sui calzoni del giovane. Egli è stato trattenuto per l'interrogatorio. *(Ansa)*

NEONATO RAPITO PER RICATTO IN FRANCIA

Parigi, 19

Le forze di polizia del dipartimento della Mosella sono mobilitate nella caccia agli autori del rapimento di un neonato avvenuto la scorsa notte nel reparto maternità di Moyeuvre Grande. Il piccino rapito, nato otto giorni fa, si chiama Christian Tousch ed è figlio di un operaio metallurgico; i rapitori sono un uomo e una donna di meno di trent'anni.

La coppia di rapitori si è presentata verso le 23 di ieri alla «maternità» di Moyeuvre Grande, ove la giovane donna ha dichiarato di essere prossima al parto. Mentre le infermiere le preparavano una camera, la sconosciuta e il suo accompagnatore si sono introdotti nella sala riservata ai neonati, hanno preso Christian, che dormiva, e sono fuggiti lasciando nella culla vuota una lettera nella quale affermano che restituiranno il piccino dietro pagamento di un riscatto di 60 mila franchi (otto milioni di lire).

Il piccolo Christian, essendo nato prematuramente, necessita di cure speciali sul duplice piano sanitario e dietetico. La direzione della polizia giudiziaria di Metz ha lanciato un appello ai rapitori affinché, tenuto conto delle minacce che pesano sulla vita del neonato, prendano telefonicamente contatto con la «maternità» di Moyeuvre Grande.

Un analogo appello è stato rivolto dal sindaco di Moyeuvre Grande, il quale ha altresì auspicato — nel corso di una conferenza stampa — che la sorveglianza esercitata dal personale della locale «maternità» sia in avvenire più rigida. Il sindaco ha anche ricordato che i coniugi Tousch, genitori di Christian, dispongono di un reddito salariale modestissimo e non saranno mai in grado di versare il riscatto richiesto.

Secondo voci che circolano con sempre maggiore insistenza a Moyeuvre Grande, Christian Tousch sarebbe stato rapito, per errore, dalla coppia sconosciuta, che — si dice — contava di impadronirsi di un altro neonato, figlio di un facoltoso commerciante. *(Ansa)*

RECUPERO DELLA POLIZIA

DROGA A BOLOGNA per seicento milioni

Bologna, 19

Un forte quantitativo di droga, per un valore di circa 600 milioni, è stato recuperato dai carabinieri di Bologna. Il materiale era stato rubato la notte tra il 15 e il 16 novembre dalla farmacia dell'ospedale maggiore. I ladri avevano frantumato una vetrata del locale e, calatisi all'interno, si erano subito rivolti all'armadio blindato contenente stupefacenti.

Il furto era stato effettuato su ordinazione: le sostanze (di 1200 grammi di cloridrato di morfina in polvere, 1740 grammi della stessa sostanza in soluzione, 70 grammi di cocaina in polvere e 40 fiale della stessa sostanza, 800 grammi di oppio in polvere ed oltre 20 chili di prodotti medicinali a base di stupefacenti) sarebbero poi state spacciate ai consumatori se i carabinieri non avessero impedito la loro immissione nel giro vizioso.

Con il recupero del materiale i carabinieri hanno anche arrestato due persone. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

FUORI DELLA SCENA DEI PESI MEDI L'ANZIANO NEGRO

MUNDINE SUPERA GRIFFITH CON UN VERDETTO CONTESTATO

Tutti e tre i giudici francesi però hanno dato vincente l'australiano - Vittoria di Farinelli per k.o. al 4.o round

Parigi, 19

Il pugile australiano Tony Mundine (kg 72,500) ha battuto ai punti, questa sera sul ring del Palazzo dello Sport di Parigi, in 12 riprese, il peso medio americano Emile Griffith (kg 71,400). Il punteggio dei giudici arbitri è stato il seguente: per Mundine 58-54; 59-54; 56-55.

L'anziano campione negro di New York si è visto assegnare la sconfitta da tutti e tre i giudici francesi, nonostante la disapprovazione della folla, che faceva il tifo per Griffith. Mundine ha comunque boxato meglio di quanto non ci si aspettasse, ed ha vinto sfruttando abilmente il suo maggiore allungo, ricorrendo anche ad ottime doti di schermidore.

Griffith, dopo una prima parte del combattimento a favore di Mundine, che alla quinta ripresa aveva tre punti di vantaggio, ha dato l'impressione tra la sesta e la nona ripresa di potere rovesciare il risultato. A partire dal sesto assalto, infatti, Mundine è calato di tono, anche a causa dei colpi portatigli al corpo dall'avversario. Il risultato era praticamente in parità verso la nona ripresa ma poi Mundine, ed è a questo punto che hanno avuto peso i suoi 22 anni, è venuto fuori di prepotenza concludendo in crescendo. Il verdetto dell'arbitro e dei giudici è apparso giusto.

Al peso Emile Griffith (35 anni) ha accusato 71,400 kg contro i 72,500 kg di Mundine (22 anni). Il combattimento di questa sera darà a Mundine la possibilità di incontrarsi il 20 dicembre prossimo, sempre a Parigi, con Benny Briscoe e poi eventualmente con il campione mondiale della categoria, Carlos Monzon.

Nel corso della riunione, il campione d'Italia dei pesi piuma Enzo Farinelli (kg 57,300) ha battuto per K.O. alla quarta ripresa, il tunisino Tahar Ben Hassen (kg 58,200). Farinelli, più potente dell'avversario, ha dominato il combattimento. Ha inviato al tappeto Ben Hassen nella seconda, nella terza e nella quarta ripresa; in quest'ultimo tempo Ben Hassen è rimasto al tappeto per il conto totale.



Tony Mundine

RALLYE DELLE FORESTE

In testa Makinen su «Ford Escort»

York, 19

Il finlandese Timo Makinen ha acquisito un ragguardevole vantaggio stasera nel Rallye internazionale britannico di automobilismo detto «Delle Foreste», mentre i concorrenti fanno il loro ingresso in Scozia.

Mancano ancora mille miglia circa (1.600 chilometri) alla conclusione della corsa. Gli organizzatori hanno reso noto stasera di essere stati autorizzati a procedere, nonostante la riduzione del 10 per cento nei rifornimenti di carburante e le richieste di limitazioni volontarie da parte degli automobilisti.

Questa la classifica dopo la conclusione dell'ultima tappa odierna, che ha fatto strage di concorrenti: 1) Timo Makinen (Finl.) Ford Escort, p. 211,34; 2) Bjorn Waldegard (Svezia) BMW, 214,28; 3) Roger Clark (Ingh.) Ford Escort, 215,48; 4) Simo Lampinen (Finl.) Saab, 217,42; 5) Pers Eklund (Svezia) Saad, 217,44; 11) Sergio Barbasio (It.) Fiat, 223,42; 12) Ove Andersson (Svezia) Toyota, 224,08.

DRAMMI DI ALLENATORI E DIRETTORI SPORTIVI QUANDO LE COSE NON FILANO A DOVERE

Il punto di Legnano visto da due angolazioni

Per gli alabardati tinte rosa, aria di temporale per i lilla

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, 19

Non si creda che il punticino rosicchiato dalla Triestina a Legnano sia cosa di poco conto. Ce lo dimostra autorevolmente l'angolatura visuale locale, la più direttamente interessata al discorso che stiamo facendo. Crediamo di non sbagliare preannunciando che il «punto perduto» in casa dal Legnano con la Triestina sarà intanto determinante per la sostituzione di Lupi, allenatore del lilla.

Se ne parla oggi insistentemente nella cittadina lombarda e si attende solo la decisione del direttivo, organo fortemente influenzato dal presidente Terreni. Terreni, infatti, aveva mantenuto tutte le promesse di sua competenza verso gli sportivi locali. Occorrevano uomini nuovi e ha provveduto all'innesto di Banella e dell'ultimo arrivato Ascani. Necessitava riconciliare l'ambiente e lo ha fatto con il suo personale intervento, riuscendo nell'opera di pacificazione fra giocatori, tecnici e dirigenti. Ora toccava alla squadra.

Infatti, Giuseppe Bruno, portavoce del presidente Terreni, così scriveva su un foglio locale alcune ore prima della partita: «E' in arrivo la Triestina, una squadra assetata di punti che rischia di essere scavalcata proprio dal lilla in classifica. E' questa, a nostro avviso, la migliore occasione per il Legnano di ottenere la tanto attesa prima vittoria in campionato. Non è questione di scaramanzia o altro; il fatto è che contro una squadra che sino ad ora ha colto un solo pareggio in trasferta, il Legnano deve, quanto meno, partire con la volontà di vincere. Si tratta di avversaria diretta, con gli stessi nostri propositi di salvezza, per cui se il Legnano non si assicura punti in casa, rischia di concederle l'altra guancia nella partita di ritorno, a Trieste. Ecco perché diciamo ancora una volta che questa è una partita che bisogna vincere».

A questo punto bisogna precisare che il nostro collega legnanese ignorava il grosso dramma psicologico che la Triestina stava vivendo, ossia l'incertezza del cartellinamento dei nuovi arrivati per faccende che solo la Lega poteva risolvere o meno. Se lo avesse saputo avrebbe fatto come i pugili quando scoprono la ferita nell'arco sopraccigliare dell'avversario: ci avrebbe battuto sopra fino all'esasperazione, aizzando i giocatori lilla

Il campo, come del resto sempre avviene, ha sentenziato inequivocabilmente. Non è stata una Triestina lampeggiante e superlativa, ma senz'altro una squadra che dimostra che spesso e volentieri va sui campi altrui a guarirsi le ferite che si fa infliggere sul territorio domestico. Ma poiché a Legnano si è presentata arricchita di nuovi acquisti, pensiamo che sia sulla buona strada per manifestare le migliori tradizioni del calcio giuliano, fatto di agonismo sentito, di convinta partecipazione di tutti gli uomini in campo alla partita, di atleti cosienti della loro condizione di professionisti, anche se ufficialmente operanti in un campionato semiprofessionale.

Riteniamo di conseguenza che questa Triestina, pur nelle sue condizioni finora abbastanza disagiate, per intaccare così decisamente il prestigio dei legnanesi, abbia prodotto motivi e reazioni valide, se oggi si sostiene che proprio essa ha dato il colpo di grazia a Lupi, oramai concordemente sul piede di partenza.

Per conto nostro consideriamo la rinnovata Triestina in grado di poter continuare la strada in salita che ha iniziato ieri a Legnano. Anche dopo le cronache e i commenti sul vivo della partita, una serena ed equilibrata disamina delle capacità potenziali degli alabardati ci dà il convincimento che essi posseggano valide frecce nella loro faretra. Come qui a Legnano hanno saputo rispondere colpo su colpo, così in casa propria e su qualsiasi altro campo, rafforzando la coesione dei vari settori, potranno anche spingere con la sicurezza difensiva, la scioltezza di centrocampo e infliggere fruttate offensive di maggior effetto e di più consistente realizzazione. Bisognerà un po' contenere gli scatti emotivi di Schillirò, stabilire zone territoriali meglio delimitate per Bertoli e configurare con continuità una terza «punta» e gli impulsi di un simile attacco non dovrebbero mancare di produrre risultati.

Italo Soncini

Grosse incomprensioni tra presidente e D.S.

Alcuni fatti accaduti nei giorni scorsi fanno supporre che fra il presidente della Triestina avv. Columni e il direttore sportivo Lupo esistano delle notevoli incomprensioni. L'ultimo episodio — la classica goccia che fa traboccare il vaso — riguarderebbe l'acquisto del «libero» Bacchi. Il presidente, dopo aver sentito l'allenatore, non avrebbe ritenuto opportuno firmare il contratto per il difensore del Chieti. Fra le ragioni, anche quella che Soldo non intendeva e non intende trasferirsi al Barletta. E' accaduto invece che il d.s. alabardato avrebbe firmato di persona il contratto del giocatore abruzzese. L'altro episodio riguarderebbe la «grana» scoppiata venerdì in merito al numero massimo consentito dalla Lega per quanto concerne il cartellinamento dei giocatori in prestito.

Nei prossimi giorni — ieri il presidente alabardato si trovava fuori sede — verrà convocato il consiglio direttivo della società che dovrà esaminare la situazione.

Ieri si è sparsa la voce che l'incarico potrebbe venir assegnato ad Enrico Radio. Il nome non costituisce una novità in quanto già tempo addietro si era parlato di un ritorno di Radio alla Triestina in qualità di direttore sportivo. Radio, che all'epoca dei primi approcci aveva preteso dalla società delle sicure garanzie e la massima autonomia nell'ambito delle sue funzioni, attualmente collabora con il Venezia.

Il vicepresidente Sandro Moncini ha categoricamente smentito, come del resto aveva fatto nei giorni scorsi il presidente Columni, che alla Triestina esista un «problema Bonafin». «In un momento in cui la squadra — ha detto Moncini — ha dimostrato di aver acquistato un nuovo volto e una nuova dimensione che speriamo definitiva e che contemporaneamente ha fornito i primi sintomi di ripresa, mi sembra addirittura assurdo mettere in discussione la conduzione tecnica della squadra».

Esiste comunque un «problema Lupo» la cui permanenza o meno alla Triestina verrà discussa nella prossima riunione del consiglio direttivo.

C. N.

Immagini in off-side

C'è uno stretto legame tra storia e leggenda. O meglio: quando la storia è troppo lontana, troppo antica, questa diventa leggenda. Ecco perché a Trieste quando si parla di impianti sportivi, della loro ormai cronica carenza, delle promesse fatte (e non mantenute) di provvedere al fabbisogno sempre crescente delle società sportive e degli atleti, quando si parla di imponenti capitali — veri o fittizi non importa dato l'identico risultato — stanziati per la costruzione di palestre e di palazzetti o per rinnovare impianti protostorici di valore quasi archeologico, quando a Trieste, dicevamo, si parla di tutto questo si entra nella leggenda.

E' appunto storia troppo lontana, troppo antica, come quando si parla della crisi dello sport e della scarsa affluenza di nuove forze alle diverse discipline sportive. Ora se la questione degli impianti, leggenda a parte, è una realtà è altrettanto falso sostenere che oggi i giovani non si avvicinano allo sport preferendo, essi giovani, avvicinarsi ai molteplici vizi... che la moderna società offre loro. E' vero invece che i giovani non trovando possibilità di sfogo nello sport vanno alla ricerca di altri diversivi pur di sfuggire alla noia. E qui si ritorna al problema degli impianti. Si sa infatti che non c'è società sportiva che non si veda, suo malgrado, costretta a rifiutare annualmente iscrizioni a centinaia di giovani che premono alle loro porte.

Quindi la cosiddetta crisi dello sport e la presunta scarsa affluenza di nuove forze alle diverse discipline sportive non è altro che la diretta conseguenza di una crisi ben più grave: quella di una assurda e altrettanto cattiva amministrazione di chi presiede, al vertice, ai destini dello sport in Italia.

Fatta questa divagazione a volo di uccello, torniamo ai nostri scarsi e scadenti impianti sportivi, e alla impossibilità di soddisfare adeguatamente le esigenze delle società e degli atleti di loro appartenenza e di quelli che vorrebbero appartenervi. E' superfluo dichiarare che si tratta di una situazione grave che investe in un certo senso tutta la cittadinanza. Ma la situazione diventa ancora più grave quando alla carenza di impianti viene ad aggiungersi l'incompetenza e la disorganizzazione. Riportiamo, a quest'ultimo proposito, integralmente, una breve di cronaca apparsa ieri sul nostro giornale in una delle pagine sportive: «L'incontro Cus Trieste-Gasparello di Casale sul Sile, in programma a San Luigi per il campionato cadetti di rugby, non è stato disputato per indisponibilità del campo. All'ora fissata per l'incontro era in calendario una partita di calcio».

Sempre meglio. Qualche settimana fa, due arbitri sono stati «dirottati» dai «supremi» su uno stesso campo lasciandone sguarnito un altro, ieri l'altro il «dirottamento» riguardava addirittura due incontri interessanti almeno un mezzo centinaio di persone Ad majora!

Publio Tadeo

CONSIDERAZIONI ALLA LUCE DELLA 5.a DI CAMPIONATO

L'Inter avrebbe trovato le «spalle» per Boninsegna

Anche Valcareggi non può dimenticare questo n. 9

«Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo!». Così diceva Archimede un paio di millenni orsono. Boninsegna, moderno cultore della scienza esatta (ovviamente riveduta e riproposta in termini calcistici), andava ripetendo da un pò di tempo a questa parte suppergiù lo stesso concetto: «Datemi una spalla e spaccherò il mondo!». Fraizzoli ed Herrera lo hanno accontentato affiancandogli un giovane di belle speranze, l'acquisto novembrino Mariani. E Boninsegna è subito esploso mettendo a segno ben quattro reti in una sola volta, cosa che non gli era mai riuscita in passato.

E' chiaro che i meriti non sono solo di Mariani. Le cronache hanno parlato in termini entusiasmanti anche di Moro e di Massa. Una cosa è comunque certa: e che cioè in casa dell'Inter, dopo il difficile e polemico inizio di campionato, si respira ora un'aria diversa.

Le quattro reti realizzate da Boninsegna (più la quinta gentilmente regalata dalla difesa ospite) rilanciano dunque in pieno la squadra di Fraizzoli, ma ripropongono anche un altro discorso: e cioè quello che riguarda direttamente il «bomber» nerazzurro in chiave azzurra. Molti si chiedono se non sia un errore accantonare così facilmente (e troppo spesso) quel Boninsegna che in fin dei conti è stato uno dei maggiori artefici delle nostre fortune in Messico. I criteri di scelta attuati da Valcareggi, insomma, lasciano aperta la porta a numerose perplessità.

Il tecnico azzurro, anche in occasione della trasferta in terra inglese, ha ripetuto che sfortunatamente la nazionale abbonda di attaccanti e in particolare di centravanti. Così succede che Boninsegna, pur portato in Inghilterra, rimane sconsolato in panchina, mentre i Chiarugi e i Savoldi restano sconsolati a casa. Il principio rimane quello dell'attacco asfittico, del contropiede in assoluto e basta, delle punte e non più oltre. Abbiamo cioè gli elementi per proporre un discorso sostanzialmente nuovo sul piano del gioco, dimostrando che le nostre virtù non sono soltanto difensivistiche. Le occasioni, invece, non vengono raccolte.

I fatti (cioè i risultati) continuano a dar ragione a Valcareggi. E chi vince ha sempre ragione. Ma non bisogna dimenticare che, specie dopo il successo di Wembley, siamo diventati la squadra che tutti vorranno battere, un bersaglio ormai scoperto, quanto invece eravamo «mimetizzati» prima di andare in Messico. Il ruolo che le ripetute vittorie ci hanno imposto è ben più gravoso di quello finora considerato, e che cioè si riferiva unicamente al «risultato a tutti i costi». E' giunto il momento di pensare anche al gioco. Solo così, infatti, potremo sperare di tornare da Monaco con qualcosa di sostanzioso nel carniere.

Il discorso sulla nazionale ci ha fatto dimenticare il campionato. Vi torniamo subito dicendo che, assieme all'Inter, anche la Juve sembra aver ritrovato il passo giusto. Bisognerà comunque attendere una verifica, soprattutto perché l'avversario di turno, il Genoa, sembra aver non poco facilitato l'impresa bianconera scendendo in campo con una disposizione tattica piuttosto «allegra» e un tantino presuntuosa. Il Genoa, cioè, avrebbe sfidato la Juve a viso aperto, impostando il confronto da pari a pari: intento apprezzabile sotto un profilo... estetico, ma che si è risolto per i liguri in un autentico «salto nel vuoto».

Chi ha corso grossi rischi è stato invece il Milan, costretto al pari dal L.R. Vicenza. Un Milan che continua a procedere a corrente alternata alla stessa maniera del suo giocatore più rappresentativo, Rivera. E non ci sembrano attenuanti assolute le assenze di Bianchi e Chiarugi. Domenica prossima, ad ogni modo, si avrà per i rossoneri il primo vero scontro della verità. Contro la Juventus gli uomini di Rocco dovranno finalmente scoprire il loro vero volto.

IL CALCIO BIANCONERO HA TROVATO LA SUA STRADA

Dal «trittico del riscatto» la spinta in avanti dei friulani

Il «duo B.B.» ha galvanizzato tutta la squadra

Udine, 19

Domenica 4, 11, 18 tre tappe del calendario dell'Udinese, tre vittorie: così la squadra bianco-nera ha superato la crisi tecnica che l'aveva attanagliata nelle prime sette giornate di campionato. Il successo contro la Solbiatese non fa una grinza, perché il tre a zero viene a testimoniare il riscatto dell'undici friulano e le buone condizioni fisico-atletiche dei giocatori come prova di potenza. E' stata questa una controprova che effettivamente l'Udinese è squadra da competizione ed era proprio impossibile che dovesse arrabattarsi nel fondo classifica, contando tra le sue file calciatori di un certo livello; prima o poi, questi giocatori dovevano risollevare la squadra ed il suo gioco.

Da questa angolazione va giudicata l'impennata del terzino Bonora e di «capitan» Burlando, che hanno caratterizzato la prova di domenica. Bonora è divenuto anche il cannoniere bianco-nero, in quanto ha sinora segnato quattro reti, di cui ben tre su calcio di rigore, rispettivamente realizzati nel «trittico del riscatto» come vengono definite le tre ultime partite con la Pro Vercelli, la Gavinovese e la Solbiatese. Bonora ha galvanizzato l'intero reparto difensivo e la squadra tutta, mentre Burlando ha indubbiamente offerto un'impronta della propria classe con il suo compito di rifinitore degli affondo offensivi, nor disgiunto da una generosa prova di tenuta. Se il «capitano» potrà giocare sempre come domenica è indubbio che andrà ad assidersi definitivamente nella cabina di regia della squadra

Il fatto che sembri di prammatica il calcio di rigore a rinfrancare gli animi dell'Udinese non è assolutamente fortunoso; se capita il tiro dal dischetto dagli undici metri significa che gli attaccanti bianconeri e, in particolare le due punte Peressin e Stevan, giostrano con frequenza nelle aree di rigore avversarie come non capitava nella scorsa stagione. Anche la Solbiatese ha dovuto fermare l'indiavolato dribbling di Stevan con un fallaccio da massima punizione e l'Udinese, naturalmente, ne ha approfittato.

La costante volontà di successo, la grinta dei giocatori bianco-neri hanno addirittura fatto della Solbiatese una modesta e lenta avversaria, che pur aveva espugnato il campo di Mantova ed era davanti ai bianco-neri nella classifica. La vittoria, insomma, è stata conquistata con un primo tempo giocato nella metà campo della Solbiatese, mettendo veramente alle corde l'avversario lombardo, ma giungendo alle segnature solamente nel secondo tempo. Sono stati novanta minuti giocati su un binario unico, quello bianco-nero, poiché tutti gli atleti friulani hanno costantemente mirato alla vittoria. Per tale propensione all'offensiva si è potuto constatare la registrazione del dispositivo di difesa delle «zebrette», adatto a bloccare il contropiede avversario con pieni voti a Beltrame, la giovane rivelazione di questo periodo felice della Udinese.

Lupro

LUNEDI' 17 DICEMBRE

Assemblea azionisti della «Finanziaria»

E' stata indetta per il 17 dicembre l'assemblea degli azionisti della «Finanziaria Triestina S.p.A.» per la distribuzione delle varie cariche. I lavori verranno svolti nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, e avranno inizio alle ore 19.30.

La Germania occidentale campione europea

Monaco, 19

La Germania occidentale si è aggiudicata oggi il campionato europeo juniores di calcio superando il Belgio nei calci di rigore. La partita era infatti terminata a reti inviolate. La Francia si è piazzata terza battendo la Svezia per 2-1.

DOPO LA SCONFITTA DI PADOVA

L'EX ADRIANO PAVLICA GIUDICA L'ARC LINEA

Nella Serie A le padrone di casa continuano a dettare legge. Unica eccezione il Panini di Modena, che ha espugnato il campo del CUS Torino. Fra le sconfitte ritroviamo anche i campioni del Ruini, messi sotto dal Baby Brummel e l'Arc Linea, liquidata dalla matricola Gorena in tre soli set.

Messasi in viaggio alla volta di Padova carica di speranza, la compagine triestina è andata a picco di fronte a un sestetto che di grande ha soltanto Donato, Ambroziak e l'ex Adriano Pavlica. Arc Lilea grande soltanto in casa? In trasferta, come già nelle passate stagioni, il sestetto si sfalda e sente la mancanza dell'appoggio dei tifosi. Così in effetti è successo a Padova. Una volta tanto, abbiamo voluto raccogliere le impressioni di uno che è lontano dall'ambiente dell'Arc Linea ma che sentimentalmente è vicino alla formazione triestina per avervi militato per oltre 10 anni. Si tratta di Adriano Pavlica, da due stagioni, punto di forza della Gorena. «A Padova — così si è espresso Pavlica — l'Arc Linea ha destato un'ottima impressione in fase di riscaldamento. Poi, una volta iniziato l'incontro, il sestetto è andato in barca. Fallosi nelle ricezioni i miei ex compagni non hanno potuto di conseguenza impostare il gioco d'attacco in maniera efficace».

Dal naufragio chi si è salvato? «Ritengo che Walter Weliak si sia fatto apprezzare in fase di attacco essendo passato oltre i nostri «muri» più degli altri e anche il fratello Claudio positivo nell'ostacolare le nostre azioni d'attacco nella parte centrale della rete».

La battuta a vuoto dell'Arc Linea è da attribuire quindi al valore del Gorena?

«Lo sgambetto della squadra triestina è dovuto alla buona condizione di Donato, Ambroziak e del sottoscritto, agevolati però dalla scadente prestazione avversaria. A Padova la Arc Linea ha giocato senza allenatori, in definitiva, senza i direttori del gioco. Forse si è trattato di una giornata infausta per i giuliani. Sinceramente mi auguro che possa trattarsi di una battuta a vuoto, del tutto isolata».

V. F.

Marcatori Serie C

Venti reti sono state messe a segno domenica nel girone «A» della Serie C di calcio. La Pro Vercelli è la squadra che ha realizzato il maggior numero di reti: 18. Una sola doppietta è stata messa a segno, autore il bianconero udinese Bonora. Il cannoniere Zanolla è ritornato al gol e comanda la speciale classifica con tre reti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Questi i marcatori:

8 reti: Zanolla (Mantova);

5 reti: Inferrera (Belluno), Sollier e Rossetti (Pro Vercelli);

4 reti: Dalla Bella (Belluno), Marchi (Lecco), Bonora (Udinese), Bellinazzi (Venezia);

3 reti: Ballarin (Belluno), Mutti (Bolzano), Foglia (Lecco), Rossi e Maioni (Pro Vercelli), Panucci (Savona), Mongitore e Vergani (Trento), D'Alessi (Triestina), Bianchi e Modonese (Venezia).

NEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «D»

Alterne le prestazioni delle quattro regionali

Mestrina, Treviso, Anaune e Pro Gorizia: nella fila indiana la compagine isontina continua a cullare sogni di gloria anche se le ambizioni della Mestrina e del Treviso sono certamente più dichiarate di quelle della matricola Anaune e della vecchia Pro, c'è da segnalare ancora una volta il comportamento della squadra di Valentinuzzi, che dopo la lezione di Lignano, ha superato indenne il derby regionale con il Pordenone.

Anche sulle rive del Noncello gli azzurri goriziani hanno confermato il proprio solido assetto (due sole sconfitte in nove partite) e contro i neroverdi hanno cancellato quello zero che non li aveva visti mai dividere la posta con un'avversaria. Che questa Pro sia una realtà è ormai fuori dubbio; che possa invece dare fastidio alle più titolate Mestrina e Treviso nella lotta per la serie D, è invece un altro discorso. Quel che è certo comunque, è che la squadra isontina saprà certamente regalare ai suoi ritrovati sostenitori altri momenti di soddisfazione nel corso del campionato.

Mentre la Mestrina superava a briglie sciolte l'ospite Rovereto, l'Anaune, matricola impenitente, era impegnata sul terreno dell'Arco. Ebbene, anche dopo questa trasferta, non pericolosa a giudicare col metro della classifica ma certamente carica di insidie per i prepotente bisogno dell'Arco di scagliare le sue frecce-salvezza, la imbattibilità dell'Anaune continua a essere un mito. Alla meravigliosa avventura di una squadra che viene dalla Promozione, si contrappone il dramma che sta vivendo una nobile decaduta. Alludiamo alla «barca» del Monfalcone, che sembra aver perso la rotta e si trova desolatamente relegato, in ultima posizione (dopo nove turni ancora non è arrivata la gioia di una vittoria a ridare fiducia al «clan» di Zelesnich).

Digiuno di vittorie in questa stagione è ancora il Pordenone, che domenica ha impattato sul proprio campo con la Pro Gorizia. La difesa più ermetica della serie D è quella dell'Anaune, che nell'arco di nove gare ha subito soltanto un gol.

Gli attacchi più prolifici sono viceversa quelli della Mestrina e del Treviso, con 14 reti all'attivo. Mentre il Lignano continua a vivacchiare dopo il clamoroso exploit con la Pro Gorizia (gli incontri di campanile si addicono particolarmente alla squadra di Rumignani), non si può non tifare per il Monfalcone.

E. L.

Assemblea canottaggio

Si è tenuta l'assemblea ordinaria delle società della quinta zona (Venezia Giulia) di canottaggio. A titolo di esperimento la riunione era allargata, oltre che ai direttori tecnici, anche agli allenatori e ad una rappresentanza di atleti.

E' stata passata in rassegna l'attività svolta nel corso della passata stagione, e in particolare la nuova formula degli abbinamenti pubblicitari per le regate organizzate dalla zona, una formula che ha dimostrato di «funzionare» e che si è deciso di mantenere anche per il prossimo anno. Ancora si è parlato delle gare ad handicap fra atleti di diverse categorie, per favorire l'aspetto spettacolare delle manifestazioni: le gare ad handicap si faranno anche il prossimo anno.

Si è concordato un atteggiamento comune da tenere a livello federale riguardo alla proposta di riammettere la costituzione di armi misti a livello di società: allenatori e direttori tecnici presenti si sono schierati a favore della proposta. E' stato poi varato il calendario remiero delle gare zonali per il 1974.

Riconoscimenti sono stati quindi consegnati ad Armando Matteini, per otto anni presidente della quinta zona e ora consigliere federale, e agli allenatori Rocco e Maiola, distintisi nella preparazione degli armi misti giuliani in occasione dell'esagonale giovanile. Al Circolo canottieri «Saturnia» e alla Canottieri «Adria» sono state consegnate le coppe messe in palio per le società prima e seconda classificata nella graduatoria complessiva di tutte le gare disputate nel corso della passata stagione.

ANCORA UNA BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA

Difficile la risalita per il Monfalcone

Monfalcone, 19

Ancora una volta il Monfalcone ha lasciato intravedere i propri limiti tecnici i quali sommati al precario stato del morale hanno provocato la resa anche davanti al modesto Montebelluna, la quarta compagine che ha fatto ritorno dalla città della Rocca con i due punti all'attivo. Si deve però tener presente che in pratica il Cosulich è da considerarsi come un campo neutro dato che l'appoggio del pubblico non c'è e quindi il fattore casalingo perde di significato. Anzi spesso basta una piccola rappresentanza di tifosi avversari per trasformare lo stadio in luogo di trasferta per gli azzurri.

Al di là comunque di queste considerazioni di contorno va detto che il Monfalcone ha disputato davvero una partita sconsolante che lascia seri dubbi sulla possibilità della ripresa.

In questi giorni correvano voci di una crisi interna della dirigenza e della conduzione tecnica: Zelesnich tuttavia ha seccamente smentito ogni illazione precisando che per il momento non vi saranno cambiamenti. Ciò che caratterizza l'ambiente azzurro però in questi tempi è una patina di freddo generale intorno alle attività. Ma il coraggioso presidente non ha palesato intenzioni di disarmo ed è in paziente attesa di tempi migliori.

«Fino a quando la matematica ci aiuta a calcolare che la salvezza è raggiungibile — ha detto Zelesnich — non molliamo. In fondo noi abbiamo tre punti e la zona di acque tranquille si trova ad un tiro di schioppo, a quota sette. Quindi non siamo affatto tagliati fuori, conti alla mano. Siamo d'accordo che la giostra non ha ancora cominciato a girare ma noi continuiamo a spingerla, chissà che il motorino prima o poi non si avvii».

Per quanto riguarda l'infermeria ancora improbabili le guarigioni di Ceschia e Acquavita I; con ogni probabilità invece rientrerà domenica Regeni.

Due trasferte attendono ora gli azzurri: la prima a Malo, compagine di fondo classifica e la seconda contro la Mestrina, attuale capolista.

Giorgio Ghermi

COMITATO HOCKEY E PATTINAGGIO A ROTELLE

UMBERTO SPANGHERO PRESIDENTE

Il Comitato regionale della Federotelle pare abbia risolto la propria crisi dirigenziale con la riunione elettiva svoltasi a Palmanova. Infatti nell'assemblea d Palmanova le società friulane e giuliane hanno eletto a grande maggioranza il dott. Umberto Spanghero alla presidenza del comitato. Il neo eletto, che è figura nota e stimata nell'ambiente rotellistico ove ha ricoperto per anni la carica di dirigente nella sezione dell'Edera, ha conseguito 77 voti contro i 32 dell'altro candidato ufficiale, il triestino Gino Zanfrà. Quali componenti di specialità, sono stati riconfermati per il pattinaggio artistico la Gruden e per la corsa Weis; per l'hockey su pista è stato eletto Galbi, in sostituzione di Torre passato al Pordenone in qualità di allenatore.

Le elezioni, che si sono svolte alla presenza del commissario straordinario ing. Perale di Pordenone, il quale è pure consigliere federale, e sono state dirette dal monfalconese Alessandro Malutta, attendono ora la convalida da parte degli organi centrali della FIHP. Stando alle notizie di cui siamo a conoscenza sembra che la votazione dovrà essere ripetuta, perché una società triestina si sarebbe presentata a Palmanova con tre deleghe, il che è in contrasto con l'art. 53 del regolamento organico. Il secondo comma di questo articolo recita: «Nessuno può rappresentare più di un sodalizio oltre il proprio». Sembra che il delegato della Triestina, rag. Giorgio Bobolini, abbia rappresentato oltreché alla Triestina, anche gli Hockeisti Triestini e l'Edera.

Comunque una nuova votazione non farebbe altro che riconfermare la candidatura di Spanghero alla presidenza regionale. La votazione bis sarebbe una pura formalità, necessaria per regolarizzare la posizione di tutti.

B. I.

I ragazzi del Ferroviario quasi campioni d'Italia

La squadra degli hockeisti del Ferroviario hanno disputato a Roma la finale del campionato riservato alla categoria ragazzi. La compagine triestina, che è stata curata dall'allenatore Fonda, si è piazzata al primo posto, a pari merito col quintetto di Salerno; il titolo però è andato alla squadra campana, essendo stata favorita dal quoziente reti.

Alle spalle della coppia di testa si sono piazzate le squadre di Viareggio e di Reggio Emilia. Alla finale a quattro si era giunti dopo una severa selezione interregionale, per cui l'ambito posto conquistato dai ferrovieri appare come il coronamento di una stagione non avara di soddisfazioni per queste giovanissime speranze dell'hockey triestino.

TENNISTAVOLO

■ Le Assicurazioni Generali si sono imposte per 6-3 sulla Vermeglianese di Ronchi nella prima giornata della Serie D di tennis da tavolo.

Milan - Juventus

Biglietti distinti per l'incontro di calcio Milan - Juventus di domenica 25 novembre, in vendita presso la Biglietteria Centrale - UTAT (Galleria Protit 2).

SODDISFAZIONE PER IL PARI DI PORDENONE

Goriziani dopo il derby

Gorizia, 19

Un pareggio che dovrebbe accontentare ambedue le contendenti: è questa la conclusione che si può trarre dopo il derby tra Pordenone e Pro Gorizia. In casa biancoceleste il risultato finale dell'importante appuntamento è stato accolto con non celata soddisfazione. Alla vigilia, infatti, molti erano i timori espressi dai responsabili della squadra isontina, timori che poi, in parte, hanno avuto riscontro nella realtà.

L'assenza, ad esempio, di una pedina fissa come Ghermi in difesa, anche se ben sostituito da Furlani, ha provocato alcuni scompensi al solito gioco. Ne è derivato un certo nervosismo nei giocatori, tramutatosi poi in numerose ammonizioni per proteste. Ancora una volta si è segnalato tra i migliori, il terzino Sdrigotti, e con lui l'ormai solito Magris, che in più d'una occasione, ha salvato la situazione resasi critica. In particolare giornata di vena è apparso pure Momesso, prodigatosi in un oscuro movimento, che ha creato spazi per i compagni.

Il rientro di Omizzolo non è stato determinante, come i più si attendevano. Guardato a vista da due difensori, l'ala sinistra goriziana non ha potuto svolgere il suo gioco abituale, ed è stata sempre bloccata, ora con le buone, ora con le cattive. La squadra, in definitiva, non ha, pur non facendo niente di trascendentale, demeritato il risultato positivo raggiunto. Ora i biancocelesti disputeranno due partite consecutive in casa, dove dovrebbero conquistare quattro punti. Ciò consentirebbe loro, almeno nelle previsioni, di affrontare con una certa tranquillità gli scontri al vertice con Mestrina e Treviso, in programma nelle prime giornate di dicembre.

I dirigenti della società fanno notare che, nella prossima giornata, si dovrebbe avere un chiarimento in testa alla classifica, in seguito allo scontro tra Mestrina e Anaune. Le ambizioni dei ragazzi di Valentinuzzi, considerato che pure il Treviso è stato aiutato dalla fortuna, rimangono quindi inalterate, anche se il distacco dalla capolista è salito a tre punti.

Mancano dieci giorni alla chiusura delle liste di novembre. La Pro, dopo aver concluso l'affare relativo all'attaccante Borra, sembra aver rinunciato alla speranza di poter avere il mediano Copetti. Come si ricorderà, il centrocampista acquistato dal Lanerossi Vicenza durante l'estate non si era presentato alla nuova società, adducendo motivi di lavoro. I tentativi di avvicinamento sembravano avviati a buon fine; ma nonostante la buona volontà dimostrata dai dirigenti goriziani, ancora una volta il giocatore non ha ritenuto di dar notizie di sé. La rinuncia al forte centrocampista sembra quindi definitiva, anche se c'è ancora un piccolissimo filo di speranza.

In alternativa, i responsabili biancocelesti si sono messi in contatto con un altro forte giocatore, il cui nome viene tenuto nel più stretto riserbo, per timore di essere preceduti da qualche altra società. Esiste, inoltre, la remota possibilità di riavere nelle file goriziane il centrocampista Simonetti che, come i tifosi ricorderanno, è stato il principale fautore della promozione in serie D.

Antonio Gaier

PROGETTI DI CARLO MORSELLI

A confronto Gentlemen triestini e olandesi

Il delegato regionale dei gentlemen triestini del trotto, Carlo Morselli, ha avviato una trattativa con il massimo ente ippico olandese, che ha sede a Scheveningen, per allestire un confronto imperniato sui gentlemen di Trieste e quelli olandesi, sulla falsariga del recente Trieste-Vienna che ha riscosso grande successo sportivo.

Anche questo confronto verrebbe disputato con la formula di andata e ritorno, e se le trattative fra l'attivissimo rappresentante dei puri di Montebello e gli organizzatori ippici del «paese dei tulipani» andranno a buon fine, oltre al confronto sulla pista triestina, nel «retour match» i gentlemen saranno impegnati a Hilversum o a Duindigt, ippodromi che quest'anno hanno ospitato prove valevoli per il Campionato professionisti, che ha avuto degna conclusione proprio a Montebello.

M. G.

BASKET L'«exploit» del Lloyd vivifica il torneo

È caduta una stella

Niente da fare per la Snaidero nell'incontro «clou» della terza giornata della massima serie di basket. Il ciclone Rubini è passato al «Carnera» di Udine devastando le speranze e le velleità degli arancioni riducendoli al ruolo di comparse.

Se l'Ignis aveva dovuto faticare non poco per costringere i friulani alla resa, l'Innocenti ha dato una tale dimostrazione di potenza, di stile, di precisione e di assieme da condizionare il rendimento dell'intera formazione udinese imprecisa, abulica e deludente, soprattutto nei suoi uomini base, quasi fossero stati ipnotizzati dai sacri «mostri» milanesi, i quali hanno messo in vetrina un Bariviera implacabile in fase realizzativa, cui hanno dato man forte un Brumatti addirittura stupendo, uno Jellini estremamente positivo e Brosterhous e Ferracini a spadroneggiare sotto le plance. Si aggiunga poi che gli uomini di Treviso hanno trascurato di servire con insistenza Sanders, senz'altro il migliore dei suoi, e si avrà il quadro completo dei venti punti di scarto in favore dei milanesi.

Fatto rarissimo, se non unico, per un incontro di basket: Jellini e compagni nel corso di tutta la partita non hanno tirato neppure un personale. Non ne avevano bisogno...

Dispiace che alla fine il pubblico (record di presenze e d'incasso con oltre 7000 unità), abbia fischiato i suoi beniamini dimenticando che avevano di fronte una delle squadre più forti sia in campo italiano, sia in quello europeo. Speriamo si sia trattato soltanto di un gesto di stizza e di rabbia perché la Snaidero anche domenica, pur in giornata decisamente «no», ha fatto di tutto per contenere gli avversari, surclassata soltanto dalla bravura di un quintetto decisamente al di fuori delle sue possibilità, che non sono poche.

Nella serie cadetta il Lloyd deve aver stipulato una assicurazione contro la... sconfitta. Infatti anche ieri, trascinati da un Bassi eccezionale, i triestini hanno condotto a piacimento una samba indiavolata contro la Nayfurm, dimostrando di essere in condizioni strepitose e soprattutto, quel che più conta, di non sentire minimamente la responsabilità del primato, sciorinando una pallacanestro da manuale.

Con queste premesse l'incontro che li vedrà domenica prossima opposti al Gorena potrebbe riservare alla formazione biancoceleste un'altra soddisfazione, soddisfazione che darebbe senz'altro un colpo di timone al campionato e manderebbe all'aria tutte le previsioni della vigilia che indicavano nella Patriarca la squadra da battere del girone.

In sede di presentazione avevamo messo sull'allarme il quintetto goriziano sul possibile esito dell'incontro con il Gorena. Avevamo analizzato gli infortuni di Bruni e Spezzamonte, infortuni che in questa fase delicata del campionato avrebbero potuto compromettere la fuga della Patriarca, soprattutto pensando che il quintetto patavino retrocesso dalla massima serie poteva contare un'esperienza maggiore e sostenere un ritmo elevatissimo di gioco. Il tutto si è avverato: il «portasfortuna» Jessi ha sfatato la sua brutta fama e il Gorena, dopo aver dominato per quasi tutta la gara (19-5 in suo favore al settimo di gioco, 13 punti punti a metà ripresa), si è trovato, dopo la rimonta isontina, a dover rimontare un punto negli ultimi 17". Due personali di Bertini per un fallo di Mauri, effettuato a un secondo dalla fine, hanno fatto crollare le speranze degli isontini beffati in extremis dai cugini padovani i quali hanno letteralmente fatto ammutolire il folto pubblico presente. Ma onestamente la beffa sarebbe stata ancora maggiore se il Gorena avesse perso una partita dominata in lungo e in largo.

A scusante degli isontini, i due uomini base infortunati, la balorda giornata di Mauri, su cui si è troppo insistito, e le non perfette condizioni fisiche di Furlan e Soro, che nonostante fossero febbricitanti, hanno stretto i denti disputando una gara di tutto rispetto. Peccato che la stella della Patriarca sia caduta tanto presto.

Gran derby a Monfalcone tra Italcantieri e Italsider, con i triestini al gran completo sul terreno della capolista. Gli uomini di Cavazzon, pur non facendosi illusioni, speravano in questa vittoria, e con una condotta di gara intelligente e accorta hanno limitato al minimo il passivo nel corso del primo tempo e nella ripresa, annullato lo svantaggio, hanno condotto in porto una meritata vittoria, anche se l'Italcantieri negli ultimi due minuti di gioco ha buttato alle ortiche l'occasione di rimettere in discussione il risultato.

Nelle due altre partite che riguardavano le regionali, il Romolo Marchi ha battuto la Cerier e il Tigers ha perduto con il Ferroli.

Italo Drocker

LEGITTIME SODDISFAZIONI PER L'ESITO DEGLI INCONTRI DI DOMENICA

Protagonisti i triestini nella B e C di pallacanestro

Zalateo (Lloyd Adriatico): «Per Padova mi basta una buona prestazione»
Cavazzon (Italsider): «Abbiamo tutti i mezzi per finire nelle prime posizioni»

Giustificata soddisfazione in casa biancoceleste dopo la nuova e convincente vittoria ottenuta sui cugini udinesi della Nayform di Bensa. Il successo riconferma al vertice dela classifica gli assicuratori in compagnia della favoritissima Duco Mestre e della sorprendente Alpe Bergamo, mentre si è staccata la Patriarca Gorizia in seguito alla battuta d'arresto casalinga subita ad opera del Gorena Padova. E sarà appunto il Gorena il nuovo e importante «test» per i triestini che domenica prossima, nella quarta giornata, visiteranno il campo della retrocessa formazione patavina di Pizzichemi. All'«Antonianum» quindi la risposta all'interrogativo sul Lloyd 1973-74: buon campionato o qualcosa di più?

Sentiamo al riguardo il presidente Zalateo: «Innanzitutto non credo che quello di Padova sia l'esame di laurea per la nostra squadra. Andiamo a Padova a incontrare una squadra proveniente dalla serie "A" e quindi a visitare una formazione ricca d'esperienza rispetto a quelle fino a oggi affrontate. Accontentiamoci per il momento dei sei punti e delle tre vittorie consecutive. E' meglio non cominciare a illuderci troppo. Per domenica, lo ripeto, puntiamo su una bella prestazione. La nostra squadra sta girando bene e anche l'ultima vittoria lo ha confermato a pieni voti. D'accordo che la Nayform non è la più forte della serie "B", ma domenica scorsa ha messo sotto la favorita Forlì. Ricapitolando, un Lloyd che gira a dovere, difende bene, segna e fa punti. Sono quindi pienamente soddisfatto e ai ragazzi chiedo per Padova una buona prestazione, indipendentemente dal risultato».

Zalateo non si sbilancia troppo, così come l'allenatore Geroli. «La prima vittoria (Pesaro) è stata per i giocatori; la seconda (Brescia) per i dirigenti e la terza (Nayform) per il pubblico», osserva sorridendo Geroli. Per Padova «lasso far a tis. E' certo che l'allenatore biancoceleste, domani osservatore a Padova di Gorena-Patriarca (Coppa Italia), un certo pensierino lo sta facendo, anche perché domenica scorsa, durante il viaggio Brescia-Trieste, ha parlato di dodici punti in sei partite. Infatti dopo Padova i triestini avranno in calendario due consecutive partite casalinghe non proprio impossibili contro Rimini e Reggio Emilia. Ne consegue che quella di Padova è una trasferta importante anche se i dirigenti triestini, giustamente, restano con i piedi per terra. Comunque, pur andando male contro una squadra, non dimentichiamocelo, che ha vinto domenica a Gorizia, il Lloyd ha la possibilità, vincendo le prossime due partite casalinghe, di restare nei quartieri alti della classifica con il campionato cadetto percorso per quasi un terzo del suo cammino.

Se nella serie «B» tutto procede a gonfie vele, anche la «C» vede in primo piano la rappresentante triestina che vittoriosa a Monfalcone si è riportata in vetta, magari in compagnia di altre sei squadre. «Sono contento della vittoria — afferma l'allenatore Cavazzon — in quanto ottenuta con grinta e abbastanza lucidità da parte di tutta la squadra che particolarmente in difesa ha giocato molto bene. Il rientro di Dalla Costa, fra i migliori con Palombita, è risultato determinante specie per quanto concerne i rimbalzi sia offensivi sia difensivi. Aver vinto a Monfalcone, nel palazzetto strapieno, contro una squadra viva che gioca sul ritmo e in possesso di un ottimo tiro, conferma ciò che pensavo di noi alla vigilia. Cioè che nel nostro girone non ci sono squadre impossibili e che l'Italsider ha i mezzi per finire nelle prime posizioni della classifica.

«Domenica — continua Cavazzon — avremo un'ospite di riguardo rappresentata dalla veneta San Bonifacio. Questa squadra lo scorso anno fu l'inizio delle nostre... disgrazie. Vinse a Trieste per un punto nel supplementare dopo che eravamo stati in vantaggio di 22 punti. Questa battuta d'arresto nella fase finale del campionato, fino allora dominato da noi, fu determinante e i nostri giovani non si rialzarono più cedendo proprio sul traguardo l'ammissione alle finali».

P. B.

Tennistavolo

Il comitato regionale della Federazione italiana tennis tavolo comunica i risultati delle ultime prove:

SERIE C: Cus - Winterthurn 5-0; Cus - Montedison 5-0; Montedison - Sokol 5-0; Sokol - Winterthur 5-2.

SERIE D: Assicurazioni Generali - Vermeglianese 5-1.

PRO CERVIGNANO AVVISATA MEZZO SALVATA

La «raffica» ponzianina ha impressionato tutti

Russo soddisfatto perché si è riacquistata la coscienza offensivistica
Tanti occhi più o meno interessati hanno seguito la piacevole gara

Pro Cervignano avvisata mezzo salvata. Questo, in sostanza, l'avvertimento che i «picadores» ponzianini, con le loro reboanti infilzate sul groppone della mansueta Cormonese, hanno lanciato alla capolista. Domenica prossima, infatti, ci sarà l'incontro più «big» della promozione fra cervignanesi e triestini, uno scontro che metterà a fuoco le ambizioni di entrambe.

In effetti la squillante affermazione del Ponziana è ancora viva nella mente dei tifosi (e non) presenti alla partita: si sottolineano soprattutto i cinque gol (record stagionale), le invenzioni di Lenardon, i virtuosismi di Jannuzzi e di Di Benedetto, i sacrifici di Ravalico, F. Gerin e Saule, il lavoro non faticoso ma senza pecche dell'intera retroguardia.

Tanti occhi più o meno interessati hanno scrutato la piacevole gara. Tra gli altri notati Sergio Pison, abbastanza furente, con il quale non è stato possibile iniziare un discorso sulla partita Ponziana-Cormonese. Lo allenatore dei «marinaretti», indignatissimo, ha giudicato «feroce» il commento sul derby San Giovanni-CMM, e non ha digerito le critiche definite ingiuste. Punti di vista...

Al «Grezar» anche il pugile Nevio Carbi (autodefinitosi ponzianino da sempre), un tifoso che è meglio non contraddire... Che il simpatico boxeur, in previsione del «clou» calcistico con i giornalisti, sia andato a carpire i segreti per assicurarsi il k.o.?

Anche Romano Frigeri, uno degli allenatori in seconda degli alabardati, ha assistito allo incontro. «Spettatore disinteressato — ha tenuto a precisare il tecnico — visto però che bravi questi dilettanti?».

E veniamo alla parte biancoceleste, moderatamente euforica. L'unico un po' abbacchiato è Tricarico. «Nelle ultime partite — dice il terzino — devo sempre uscire anzitempo. Questa volta ho rimediato due colpetti che spero di assorbire in tempo per lo scontro con la Pro Cervignano a cui ci tengo molto». Anche il presidente Venier si è dichiarato soddisfatto della prestazione della squadra che ha convinto in pieno, agevolata dagli avversari i quali hanno lasciato giocare.

Russo, l'allenatore biancoceleste, ha commentato: «Sono contento soprattutto perché i ragazzi hanno acquisito quella coscienza offensivistica che negli incontri precedenti latitava parecchio. Speriamo di giocare sempre così in modo da far riconvogliare allo stadio i tifosi d'un tempo».

S. B.



(Italfoto)

Una fase della partita Fortitudo-Oratorio San Michele, vinta dai muggesani per 2-0: lo zazzeruto Valenti trova il tempo per una puntata in attacco, mentre Oldani tenta d'intervenire di testa

Programmi azzurri per il softball

La Federazione italiana del baseball (FIBS) sta predisponendo i piani in vista dei mondiali di softball che avranno luogo dall'8 al 16 agosto 1974 a Stradford, nel Connecticut. La comitiva azzurra sarà composta da 15 giocatrici, le quali saranno scelte dopo alcuni raduni che si svolgeranno in diverse località dal 3 gennaio al 18 luglio. Per preparare le lanciatrici sono state invitate le famose lanciatrici statunitensi Joanne Joyce e Donna Lo Piano.

BASKET: INTER 1904

■ Le squadre giovanili dell'Inter 1904 continuano a mietere successi: nel campionato allievi e nel torneo Primavera si sono imposte ai Ricreatori rispettivamente con il punteggio di 71-55 e 59-44.

Assemblea FIDAL

Si è tenuta ieri sera nella sala riunioni del Coni, in via del Teatro, l'assemblea regionale annuale della Fidal. All'ordine del giorno era iscritta anzitutto la lettura delle relazioni tecnico-morale e finanziaria per il 1973, tenute dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, cav. Serafino Petracco.

Successivamente erano in programma interventi che si allacciassero ad argomenti di carattere regionale. I rappresentanti delle società, oltre ad esaminare l'uso delle palestre scolastiche, i contributi regionali alle società e l'opera meritoria del sempre più ristretto gruppo dei giudici di gara, si sono soffermati ad analizzare le disposizioni della Federazione centrale in merito alla istituzione dei centri di specializzazione invernali per gli atleti di maggior spicco.

Al termine dei lavori è stata stilata una mozione da inoltrare a Roma (unitamente alle relazioni) in cui i tecnici e le società del Friuli-Venezia Giulia, esprimono il loro dissenso per il sistema di scelta dei preparatori preposti ai corsi e per i controlli sull'amministrazione dei fondi (che dovrebbero essere più opportunamente gestiti dal comitato regionale).

E' stato inoltre chiarito che, in linea di massima, i primi due corsi verranno tenuti a Udine: l'1 ed il 2 dicembre per il gruppo corse, ostacoli, lungo e triplo; il 7 e 8 dello stesso mese per i lanci, le prove multiple, l'alto e l'asta.

Su ottanta atleti interessati ai raduni, una trentina appartengono alle tre maggiori società udinesi di atletica, ossia ASU, Libertas e — in campo femminile — GUALF. Al termine dell'assemblea sono stati consegnati premi e riconoscimenti agli atleti che hanno conquistato titoli nazionali e regionali: tra questi Enzo Dal Forno, primatista dell'alto, ed il giovane pesista Bruno Zecchi.

PESCASPORTIVI «COMUNALI»

Lusinghieri risultati ottenuti dall'ARAC

La sezione pesca sportiva dell'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali) al suo secondo anno di attività nella FIPS, ha ottenuto lusinghieri risultati in campo locale. Infatti si è piazzata al settimo posto nel Trofeo Italsider a squadre; quarta nel Trofeo GMT e terza e quinta nelle due gare organizzate dall'ENAL. Inoltre con Fabio Crasti (primo assoluto) ha vinto il Trofeo «Pierini». Il campione sociale per l'anno in corso è risultato Giulio Calcina, il quale ha partecipato a tutte le 13 gare in programma nell'anno.

L'ARAC inoltre ha partecipato con due «sub» alla I Coppa FIPS svoltasi nelle acque di Sistiana. I due atleti si sono piazzati al 16.o e 19.o posto.

AL PRIMO VERO OSTACOLO LA PATRIARCA È «SALTATA»

Troppo pochi petali nella «rosa» goriziana

Determinanti le assenze di Bruni e di Spezzamonte
Qualche preoccupazione per la trasferta a Bergamo

Gorizia, 19

Al primo vero ostacolo, la Patriarca è «saltata». Un botto clamoroso, se si considera che alla vigilia del confronto con il Gorena, che a distanza di poche ore i biancocelesti incontreranno di nuovo a Padova per la partita d'andata del secondo turno di Coppa Italia, la squadra di Bulzicco godeva i favori del pronostico anche per una felice tradizione di imbattibilità interna. Su questa tradizione la squadra goriziana contava molto anche in questo campionato, per poter affrontare con maggiore tranquillità quel paio di confronti esterni che potrebbero alla fine rivelarsi decisivi per il risultato finale del torneo. I due punti persi contro il Gorena potrebbero perciò, alla lunga, pesare molto.

Ma se proprio doveva succedere, è meglio che sia accaduto ora. Una sconfitta può essere anche stimolante, e dare frutti positivi, se viene utilizzata la carica di reazione che ne consegue. E' quanto si augurano i responsabili della Patriarca, che della sconfitta non fanno un dramma. C'è la speranza, se non la certezza, in una pronta ripresa della squadra, ma non ci si nasconde la delicatezza del momento. La sconfitta — contro ogni prevedibile pronostico — ha messo in luce quanto erroneo sia stato il calcolo, fatto a tavolino prima dell'inizio del campionato, sulla non necessarietà di disporre di un effettivo di dodici giocatori. Sono bastati i due infortuni di Bruni e Spezzamonte a scombinare tutti i piani, riducendo l'organico a soli sette titolari. Dando poi per scontato che non in tutte le partite si può far conto sulla piena forma di tutti, ne risulta, abbastanza evidentemente, che la Patriarca si trova attualmente a disporre di un potenziale di uomini assai ridotto, sulle cui spalle grava perciò il peso di un maggior dispendio di energie.

E' anche nel contesto di questa situazione che si è maturato l'inatteso insuccesso contro il Gorena. Di fronte a una squadra veloce e dal gioco non eccelso ma razionale, la Patriarca si è trovata in difficoltà sin dall'inizio. Per due volte ha effettuato recuperi eccezionali e sarebbe anche riuscita nell'impresa se la sorte non avesse giocato ai biancocelesti un brutto scherzo proprio nell'ultimo secondo di gioco. Ma forse sarebbe stato premio eccessivo per la squadra di Bulzicco, che ha giocato al cinquanta per cento delle sue possibilità. Bisogna dire però che la squadra di Gianni Patriarca è bersagliata dalla sfortuna. Soro e Furlan sono infatti scesi in campo ancora con la febbre. Ciononostante hanno fatto la loro parte, battendosi con grande carattere. Furlan è la grande rivelazione di questo inizio di torneo (contro il Gorena ha messo a segno 22 punti) e Soro continua a crescere di partita in partita. E' mancato all'attesa Ugo Devetag, che non riesce a dare continuità alle sue prestazioni, ma soprattutto è mancato l'apporto di Mauri, sulla cui presenza in campo Bulzicco ha insistito fin troppo, mentre forse sarebbe stato più giusto dare più fiducia a Flebus, ancora alla ricerca di se stesso. Su tutti è ancora una volta spiccato Pieric, il cui rendimento ad alto livello non è tuttavia bastato.

Il campionato continua e la cosa migliore è archiviare al più presto la brutta sorpresa. Il Gorena è solo un episodio, ma è un episodio che non si deve ripetere se si vogliono onorare le ambizioni. Domani sera, intanto, i biancocelesti avranno una prima occasione di rivincita, contro lo stesso Gorena, per la Coppa Italia. Bulzicco e i tifosi guardano però più in là: alla trasferta di campionato di domenica prossima sul campo dell'Alpe Bergamo. Con qualche preoccupazione, perché la Lombardia non è mai stata per i biancocelesti terra di saccheggio.

Giancarlo Bulfoni

PROVE ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE

Coppa Europa di sci alpino

Slalom a Sella Nevea e a Tarvisio

La Federazione internazionale di sci ha reso noto il calendario della «Coppa Europa» di sci alpino 1974-75. La manifestazione si articolerà in 23 prove per le gare maschili e in 18 prove per quelle femminili. Due prove verranno effettuate nel Friuli-Venezia Giulia. La prima è in calendario il 30 e 31 gennaio a Sella Nevea dove verranno effettuate le gare di slalom e slalom gigante; la seconda sarà ospitata il 2 febbraio da Tarvisio dove verrà svolta una gara di slalom gigante.

TROFEO «ENAL TRIESTE 1974»

Carosello interaziendale di sport e giochi

I dirigenti dei circoli dopolavoristi aziendali e dei vari gruppi sportivi e ricreativi d'azienda della provincia di Trieste aderenti all'ENAL, si sono riuniti per esaminare l'impostazione da dare al tradizionale «Carosello interaziendale di sport e giochi» valido per il trofeo «ENAL Trieste 1974». La manifestazione è giunta alla dodicesima edizione.

E' stato tra l'altro nominato un comitato interaziendale cui spetterà il compito di procedere alla regolamentazione del «Carosello», secondo le nuove proposte che tutti i sodalizi interessati sono invitati a presentare alla direzione provinciale ENAL di Trieste, entro il primo dicembre.

Il comitato interaziendale risulta composto dai rappresentanti dei seguenti sodalizi: Adriaclub, ARAC, Assicurazioni Generali, Banco di Roma, Camera di Commercio, Ente Autonomo Porto di Trieste, Ente Regione, Italsider, Miramare, Universitario e Arsenale Triestino «S. Marco».

La prima riunione del comitato è fissata per il 3 dicembre alle ore 19.

UNA DOMANDA DI ATTUALITA' PER IL RUGBY

COSA ACCADE ALLA FIAMMA?

I commenti: verranno di sicuro giorni migliori

Cosa accade alla Fiamma? Lo interrogativo è d'attualità dopo la battuta d'arresto casalinga di domenica con l'Orel Verona che ha coinciso con la terza sconfitta consecutiva dei granata. La squadra si trova così a muovere i suoi passi nella zona bassa della classifica. D'accordo, il campionato è appena agli inizi, esiste tutto il tempo per risalire la graduatoria, però andando avanti di questo passo la situazione potrebbe precipitare.

Domenica ai bordi del campo di San Luigi si erano dati appuntamento, come accade spesso, numerosi ex giocatori della Fiamma. Vito Macina, che è stato per molti anni la bandiera dei ruggers triestini, ha detto: «Sul piano fisico la squadra esiste perché diversamente non avrebbe cercato sino al termine di raddrizzare le sorti della gara. Il fatto è che ai giocatori fa difetto la fantasia, ogni loro movimento è facilmente intuibile per cui l'avversario ha spesso buon gioco. Con i rientri di Bertozzi e di Brigante comunque le cose dovrebbero andare molto meglio».

Lucio Giorgi, che ora si dedica al baseball, la pensa così: «Si concede troppa libertà all'avversario e quando s'incontrano squadre che sanno il fatto loro come l'Orel Verona, le cose diventano difficili. Teghini comunque riuscirà a raddrizzare la barca della Fiamma e verranno anche i giorni migliori».

Bevi'acqua, altro ruggers dei tempi d'oro: «Bisogna giocare più pesante, placcare ogni avversario cercando di tenere il più possibile l'iniziativa. Quante volte abbiamo assistito contro il Verona a un placcaggio alle gambe? Nemmeno una».

Il problema sta tutto qui. Dice Teghini: «Non si può dire che i giocatori non sappiano fermare l'avversario come si deve, ed è per questo che fa rabbia quando in campo vengono saltati senza che oppongano la minima resistenza. Contro l'Orel Verona abbiamo giocato per trequarti partita nella metà campo avversaria, ma con quali risultati? Con i rientri di Bertozzi e di Brigante e dopo la buona prova offerta da Miani, sono certo che la situazione migliorerà sin da domenica prossima».

RUGBY SERIE «C»

■ Cus Trieste e Rugby Udine giocheranno entrambe in casa domenica prossima per la sesta giornata d'andata della Serie C di rugby. I giallobiù triestini ospiteranno il Padova; i bianconeri friulani riceveranno la visita del «quindici» di Paese.

CALCIO FEMMINILE

La Triestina batte il Pozzuolo (2-0)

Sul campo sportivo comunale di Premariacco, per il torneo di calcio femminile del Friuli - Venezia Giulia, si è disputato l'incontro fra le formazioni del Pozzuolo e della Triestina. La vittoria è andata a quest'ultima squadra per 2-0. Domenica 2 dicembre ancora a Premariacco la Triestina si incontrerà con la formazione femminile locale.

HANNO BISOGNO DI AIUTO E COMPRENSIONE I PROTAGONISTI DI UNO SPORT FASCINOSO

I CENTAURI DELLA REGOLARITÀ FUORISTRADA

Non disturberanno le passeggiate carsiche se avranno a disposizione un circuito tutto per loro

Una stagione di gare è finita, anche se l'attività crossistica continuerà durante l'inverno. I giovani centauri triestini durante l'annata hanno corso un po' dovunque, raccogliendo molte soddisfazioni, forse più di quante la vigilia ne prevedeva. Segno che qualcosa di buono esiste nello sport delle due ruote motorizzate, sempre più seguito ma che soffre di tanti malanni specialmente qui a Trieste.

Che nella nostra città lo sport appartenga ormai a un reparto d'incurabili è cosa nota. Il nostro livello è dei più bassi, e ciò guardando a qualsiasi disciplina. Anzi si sta naufragando verso lidi sempre più oscuri e nulla lascia presagire un rimedio sia pure lento. Chi segue lo sport sa in quali difficoltà ci si dibatta e sa che tutto ciò che profuma di agonistico, se non scartato, soffre della più incondizionata burocrazia. Storie vecchie sono il palazzo dello sport, i campi di gioco, le palestre e tante altre iniziative. Storia vecchia è anche la corsa automobilistica Trieste-Opicina, che ha subito una delle morti più ingloriose, storia vecchia è la mancanza di un palazzetto per l'hockey a rotelle (che serie o male assieme alla pallavolo è l'unica disciplina di serie «A» a Trieste) e per il pattinaggio. E fermiamoci qui, altrimenti l'elenco continuerebbe fino alla nausea del lettore.

Ma parliamo oggi di motociclismo. A Trieste esistono di nome cinque moto club, la cui attività è abbastanza concreta anche se non troppo evidente. La scuderia Mobili Zerial è quella che maggiormente si dedica all'agonismo con i suoi piloti che vanno a raccogliere affermazioni e posti di prestigio nelle varie gare regionali e nazionali. Ma di moto poco si parla. Scomparso Gilberto Parlotti, numero uno della velocità, è scomparsa anche la pubblicità motoristica. Non così però l'interessamento sempre più vivo dei giovani, che si aggiornano continuamente e che vorrebbero qualcosa di più. Lungi da noi voler aprire una polemica con la tanta gente che non può soffrire il rumore delle due ruote, che stigmatizza l'invasione del Carso da parte dei centauri. Ma non possiamo trascurare la passione di questi giovani per i motori, non possiamo non curarci dello sfogo di cui hanno bisogno. A suo tempo s'era parlato di aprire un circuito permanente, che avrebbe dovuto servire a questi ragazzi per gare e allenamenti e diversivi: ma come tutti i progetti anche questo è andato nel dimenticatoio.

Ora chiediamo: come mai nella nostra provincia non è possibile reperire due o tremila metri di terreno per allestire un campo di gara per la regolarità fuoristrada? Possibile che a Trieste tutto sia tanto difficile, mentre — per non andare lontano — nelle zone di Udine, Tarcento e Gorizia tutto è tanto facile? C'è un'apatia generale, che fa a pugni con la volontà di quelle poche persone che vorrebbero creare un ambiente nuovo per i nostri giovani.

Terreni che potrebbero servire a questa attività non mancano. I Comuni minori, per esempio, potrebbero agevolare questa iniziativa creando così le premesse per un nuovo tipo di turismo e di attività commerciale, con la frequenza giornaliera dei triestini e quella periodica degli altri centauri che vi converrebbero per le gare. Si aprirebbe così anche un nuovo capitolo per i centauri triestini, i quali non sarebbero costretti a gareggiare solamente in trasferta ma potrebbero anche correre sulle strade di casa, aumentando il fascino di questo sport e raccogliendo risultati ancora più concreti.

E' praticamente una questione burocratica, che i nostri amministratori dovrebbero risolvere, dimostrando così che i problemi dei giovani non vengono solamente ascoltati o analizzati tramite dibattiti, ma anche risolti, ovviamente secondo le possibilità. Agli amministratori, però, si dovrebbero aggiungere anche i dirigenti, che non sembrano troppo attivi sotto il profilo organizzativo. I ragazzi nello sport non vanno lasciati soli. Vanno aiutati, indirizzati, accompagnati nelle trasferte, curati durante la gara, agevolati. Ma attualmente non c'è dialogo, manca una sede adatta, non si parla di un programma collettivo. Il giovane centauro, specialmente all'inizio, ha bisogno di tanti consigli e di qualcuno che sappia indirizzarlo in gara, in allenamento e nella preparazione meccanica. Senza persone in grado di fare ciò, tutto diventa difficile e ogni cosa viene lasciata all'improvvisazione.

Inizialmente l'attività regolaristica nella nostra città aveva preso una buona strada. C'era chi si occupava delle iscrizioni, chi accompagnava la squadra, chi dava l'assistenza tecnica. Ora tutto ciò è utopia e il malcontento è generale tra i giovani piloti.

Ebbene, a questo punto, se non vogliamo vedere svanire sul nascere questa nidiata di bravi regolaristi, bisogna correre ai ripari. Ritorni la collaborazione passata e — ciò che più conta — amministratori e opinione pubblica siano maggiormente vicini a questo sport e ai suoi protagonisti. Il beneficio sarà di tutti.

Gianfranco Bernes

A TAVOLA BEVETE CRODO ACQUA MINERALE

CRODO

assicura buona digestione

l'acqua che da millenni dona salute



autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 81266

alberto carboni/65

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SGANCIAMENTO DELLE FORZE RIMANE IL MAGGIOR OSTACOLO NELLE TRATTATIVE

Eban: fascia smilitarizzata a cavallo del Canale di Suez

I due schieramenti dovrebbero ritirarsi a una distanza di dieci chilometri dalla via d'acqua Difficilmente la proposta verrà accettata dal Cairo che resta fedele alla linea del 22 ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 19

Il prossimo incontro ufficiale tra i generali israeliano ed egiziano, che hanno firmato l'accordo di tregua, avverrà giovedì, alla presenza del comandante delle forze delle Nazioni Unite. Questa la decisione dei due alti ufficiali che hanno tenuto una riunione «informale» al chilometro 101 della strada Cairo-Suez, sotto la tenda dove è stato firmato il cosiddetto compromesso Kissinger. Dopo la riunione il generale israeliano Yariv ha commentato: «Un disimpegno delle forze sarà, molto, molto difficile da ottenere».

Al Cairo gli ha risposto, immediatamente, il portavoce militare egiziano, generale Ednin Mukhat, che, in una conferenza stampa, ha detto: «Sino a quando non vi sarà il disimpegno avverranno scontri, premeditati o accidentali, che siano». Il generale ha aggiunto che, tra il 22 ottobre, data della tregua originale, e il giorno in cui le forze delle Nazioni Unite si sono stabilmente insediate, gli israeliani hanno continuamente violato la tregua per cercare di migliorare le loro posizioni. A questo proposito l'Egitto ha dato istruzioni alla propria delegazione alle Nazioni Unite di presentare una protesta formale per la presunta costruzione da parte israeliana di un viadotto sul Canale di Suez.

E' stata anche chiesta la mediazione delle Nazioni Unite per indurre gli israeliani a consentire ai giornalisti accreditati al Cairo di raggiungere Suez, la città assediata. Oggi all'incontro tra il generale israeliano Yariv e il suo collega egiziano Gammazy c'era un solo giornalista, che rappresentava tutti gli inviati: Arnaud De Borghrave di «Newsweek». Egli ha riferito che mentre i due generali discutevano del ritiro delle forze sulle linee della tregua del 22 ottobre due «Phantom» hanno rotto il muro del suono, proprio sopra la tenda. Secondo Borghrave ieri due bombe di mortaio sparate dagli israeliani sono esplose a circa seicento metri dal posto di controllo dell'ONU al km 101, dove l'11 novembre fu firmato dai due generali lo storico accordo di tregua.

Il ritiro, collegato alla stretta osservanza della tregua, è l'ultimo paragrafo del compromesso Kissinger, che si articola in sei punti e che è stato accettato da egiziani ed israeliani. Il governo di Gerusalemme sostiene che la linea della cessazione del fuoco è immaginaria e che non è possibile definire quali erano veramente le posizioni prima della cessazione dei combattimenti con la tregua del 24 ottobre. Proprio in quel intervallo di tempo Israele aveva completato l'accerchiamento dei ventimila uomini della terza armata egiziana sulla riva orientale del Canale di Suez.

Il rifiuto israeliano di ritirarsi sulle linee del 22 ottobre è stato ribadito dal ministro degli esteri Ebba Eban, il quale, parlando a Los Angeles ha detto che gli eserciti israeliano ed egiziano dovrebbero ritornare sulle rispettive rive del Canale di Suez e ritirarsi per dieci chilometri dalle sponde della via d'acqua per alleggerire la pressione ed evitare possibili incidenti tra i due eserciti contrapposti. «Ciò permetterebbe di creare una zona di cessazione del fuoco, ampia venti chilometri e un ostacolo rappresentato dalla via d'acqua». Secondo Abba Eban questo ritiro darebbe maggiori garanzie di solidità della tregua.

Stamane ci sono stati sporadici colpi di arma da fuoco lungo il fronte di Suez. Un soldato egiziano è rimasto ucciso e gli israeliani non hanno subito perdite. A quanto ha riferito il comando militare israeliano lo incidente è avvenuto in prossimità di Ismailia, nel settore centrale del Canale.

L'evacuazione dei civili da Suez è stata oggi completata con la partenza di 1.282 persone che sono state trasferite a bordo di autobus attrezzati ad autoambulanze. L'operazione si è svolta sotto la supervisione della Croce Rossa internazionale I feriti militari non sono stati evacuati in base all'accordo di tregua. Sono costoro oltre 1.400 e sono stati ricoverati nell'ospedale della città che conta soltanto trecento postiletto. Sotto la supervisione della Croce Rossa internazionale è proseguito oggi per il quinto giorno lo scambio dei prigionieri. Sono rientrati in patria 42 israeliani mentre 1.500 prigionieri di guerra egiziani sono attesi al Cairo. Lo scambio dei prigionieri in virtù dell'accordo dovrebbe essere completato entro venerdì con il rimpatrio di 247 israeliani e di 8.221 egiziani.

A. P.



Telefoto Upi

Los Angeles — Abba Eban mentre annuncia la proposta

L'IRA PROMETTE un'offensiva

Amburgo, 19

Seamus Twomey, capo di stato maggiore dell'esercito repubblicano irlandese, ha affermato oggi che le auto imbottite di dinamite non bastano più e che l'IRA presto attaccherà dall'aria e forse anche dal mare. In un'intervista al settimanale della Germania federale «Der Spiegel», Twomey, fuggito con elicottero da una prigione di Dublino il 1.o novembre scorso, ha affermato che l'IRA dispone ora di un numero sufficiente di armi e presto sferrerà una serie di azioni in tutto il paese e incursioni di commandos come mai se ne sono avute in questa guerra.

Twomey ha poi smentito che le sue forze siano state battute. «Come può un esercito popolare, un'organizzazione di guerriglia essere battuta? La verità è che le nostre azioni sono cambiate. La auto-bomba non basta più, e le notizie sui colpi d'arma da fuoco sparati contro i soldati britannici hanno perso il loro impatto. Ma ora — ha aggiunto — disponiamo di armi sufficienti e non si tratta di propaganda. Abbiamo le armi più moderne che si poteva desiderare e presto ce ne serviremo. Non si tratta di mortai fatti da noi stessi che si rivelavano il più delle volte pericolosi per i nostri stessi uomini perché non avevamo di meglio».

(Ap)

LA VISITA DEL LEADER LIBICO IN JUGOSLAVIA

Completo accordo fra Tito e Gheddafi

Sottolineato da entrambi il carattere mondiale della crisi nel M.O. - Maggior collaborazione

Belgrado 19,

Durante il pranzo ufficiale offerto ieri sera dal maresciallo Tito in onore della delegazione libica presieduta dal capo dello stato Muammar Gheddafi, i due presidenti hanno scambiato brindisi molto calorosi. Tito ha ricordato il rapido sviluppo dei rapporti di cooperazione fra Jugoslavia e Libia, paese, quest'ultimo, dove attualmente lavorano centinaia di tecnici jugoslavi e numerose imprese jugoslave. Ambedue paesi non allineati, Libia e Jugoslavia, ha detto Tito, collaborano strettamente sul piano internazionale ed uniscono le loro forze per dare soluzione ai numerosi problemi tuttora aperti nel mondo.

Accennando alla crisi mediorientale, Tito ha ribadito la tesi che essa è conseguenza della politica espansionistica ed aggressiva di Israele e del sostegno datole dalle forze imperialiste. I pericoli che il mondo ha corso nelle scorse settimane, a causa del conflitto arabo-israeliano, ha dimostrato ancora una volta, ha sottolineato Tito, che il problema del Medio Oriente non riguarda solo i popoli arabi, ma deve essere la preoccupazione predominante del mondo intero. Il presidente jugoslavo ha aggiunto che per far ritornare la pace in Medio Oriente bisogna che questa volta Israele abbandoni la sua politica aggressiva e si ritiri da tutti i territori occupati, mentre al popolo palestinese devono essere assicurati tutti i suoi diritti nazionali.

Nella sua risposta, Gheddafi ha confermato che esistono vaste possibilità di stretta cooperazione fra Libia e Jugoslavia e che grazie all'aiuto jugoslavo la Libia è riuscita a progredire economicamente e socialmente. Dopo aver assicurato che i popoli arabi non potranno mai dimenticare il grande contributo apportato da Tito alla loro causa, il presidente libico ha sottolineato che Libia e Jugoslavia sono in grado di sviluppare ulteriormente la loro collaborazione. Riferendosi alla situazione internazionale ha osservato che «essa è complicata e grave»: secondo Gheddafi non sarà un ministro degli esteri (chiaro riferimento a Kissinger), che potrà risolvere il problema.

Né un ministro degli esteri, ha incalzato il presidente libico, né le forze delle Nazioni Unite sono in grado di assicurare ad un popolo, che ha dovuto abbandonare il suo territorio, di farvi ritorno. Questo problema ha aggiunto, travalica i confini di questo settore per divenire problema dell'intero Mediterraneo, anzi di tutta la Europa. Gheddafi ha aggiunto che si ingannano coloro i quali pensano che i problemi europei si stiano attenuando perché, ha osservato, bisogna che essi si ricordino che nel Mediterraneo navigano flotte straniere.

«La tensione che derivò a suo tempo dalla crisi di Berlino — ha affermato Gheddafi — ebbe riflessi sul Mediterraneo e se siamo convinti che dalla sicurezza del Mediterraneo dipende la situazione dell'Europa allora possiamo dire che l'Europa è in pericolo. Non sembri esagerato se dico che tale pericolo aumenta di giorno in giorno».

(Ansa)

CALANO LE VENDITE di armi francesi

Parigi, 19

Le vendite di armamenti francesi all'estero quest'anno hanno continuato a diminuire. Nel primo semestre del 1973 le vendite sono ammontate a 1,995 miliardi di franchi, rispetto ai 2,085 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente, ai 2,295 miliardi del 1971 ed ai 4,618 miliardi del 1970. Nell'intero 1972 le vendite erano ammontate a 4,734 miliardi di franchi, contro i 7,122 miliardi del 1971, ai 7,258 miliardi del 1970 e ai 3.320 miliardi del 1969.

(Italia)

Washington «disponibile»

ARMI AMERICANE all'Arabia Saudita

Washington, 19

Gli Stati Uniti, ha dichiarato oggi il portavoce del dipartimento di stato George Vest, sono pronti a riprendere i negoziati tecnici con la Arabia Saudita sulla vendita di armi, sospesi all'inizio della guerra arabo-israeliana dell'ottobre scorso, nonostante l'embargo sul petrolio deciso dal governo saudita nei confronti di Washington. Il portavoce ha aggiunto che il programma di forniture di armi all'Arabia Saudita, che comprende tra l'altro una trentina di caccia a reazione F-4 «Phantom», non ha subito mutamenti.

(Ansa - Upi - Reuter)

GIOVANE DISSIDENTE rilasciata a Mosca

Mosca, 19

Una giovane dissidente sovietica, Irina Belogorodskaia, è stata rimessa in libertà, dopo essere stata detenuta dal gennaio scorso senza processo per indagini su presunti reati di agitazione e propaganda antisovietica. Lo hanno riferito, a Mosca, fonti dissidenti sovietiche, precisando che nessuna incriminazione è stata fatta contro la donna.

Irina Belogorodskaia, che nel 1969 aveva scontato alcuni mesi in un campo di lavoro per aver diffuso una lettera di protesta di un altro dissidente, aveva deposto come teste d'accusa nel recente processo contro Piotr Yakir e Viktor Krasin. Il suo rilascio viene visto da alcuni osservatori come un altro gesto di clemenza da parte delle autorità sovietiche verso i dissidenti, dopo la recente commutazione di pena per Andrei Amalrik e la grazia per lo scrittore nazionalista ucraino Ivan Dzyuba.

(Ansa - Reuter - Upi)

DI FRONTE AL TAGLIO DELLE FORNITURE DI PETROLIO

Il Giappone adotta una linea filo-araba

Promessi l'appoggio in sede ONU della risoluzione 242 e forti aiuti economici - Forse la rottura con Tel Aviv

Tokio, 19

Sempre più evidente e circostanziata si fa la nuova politica filo-araba del Giappone, dove sono allo studio piani urgenti di stanziamenti e contributi a favore dei paesi produttori di petrolio del Medio Oriente, e nuove aperture politiche. Il governo ha sondato direttamente, in questi ultimi giorni, l'atteggiamento dei paesi arabi verso il Giappone, attraverso i propri diplomatici accreditati presso le capitali arabe, e presso i principali organismi del Medio Oriente e le ambasciate arabe a Tokio.

Il 26 novembre parte da Tokio per il Medio Oriente una missione, capeggiata dall'ex ministro per il commercio e la industria, Wataro Kanno, per spiegare la posizione del Giappone ai governi della regione, mentre giovedì prossimo il governo dovrebbe ufficialmente adottare una serie di misure nel quadro di una nuova politica filo-araba. Nel quadro di questo nuovo programma il governo chiederà, in termini più energici, il ritiro delle truppe di Israele dai territori occupati nella guerra del 1967, darà un'interpretazione favorevole alla causa araba della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU, prometterà di espandere la cooperazione tecnologica ed economica del Giappone a favore dei paesi arabi ed offrirà un sostanzioso contributo all'ONU per i profughi palestinesi.

La tempestività con cui il governo ha deciso di agire è stata dettata in parte dall'amorbidimento determinatosi in questi ultimi due giorni nello atteggiamento americano verso un orientamento arabo del Giappone. A contribuire a questa «revisione» della politica di Washington, finora fieramente avversa ad un abbandono da parte del Giappone di una linea neutrale nel conflitto del Medio Oriente, è stato il fermo atteggiamento di Tanaka e dei suoi tre collaboratori (i ministri degli esteri, del commercio, e della finanza) mostratisi decisi, nei recenti colloqui di Tokio con Kissinger, a seguire una politica indipendente dagli Stati Uniti sul problema medio orientale a causa dei vitali approvvigionamenti di petrolio.

L'annuncio giunto oggi da Vienna circa la decisione dei paesi produttori di esentare la Europa da un ulteriore taglio negli approvvigionamenti di petrolio ha spinto ancor più il Giappone a seguire l'esempio europeo in una politica volta decisamente verso gli arabi. Non è escluso, anche se se ne parla attualmente come di una remota possibilità, che in futuro ed indotto da una «evidente provocazione» di Israele, il Giappone sia costretto a rompere i rapporti diplomatici con Tel Aviv, in omaggio ad una precisa richiesta araba (che non è stata però ancora avanzata in forma ufficiale, ma solo come «informazione»).

La misura, considerata attualmente come estrema, verrebbe però presa in esame soltanto se la crisi dei rifornimenti del carburante dovesse incidere oltre un limite sostenibile. Finora gli ambienti ufficiali parlano soltanto di misure diplomatiche allo studio per assicurare i vitali rifornimenti di idrocarburi.

Sul piano pratico invece numerosi sono i progetti di cooperazione ed assistenza economica, sia a livello governativo che privato come la costruzione di un impianto di etilene e lo sviluppo di depositi di rame e di ferro nell'Arabia saudita, lo sviluppo di un progetto agricolo nell'Iraq — il cui governo ha chiesto un credito di yen pari a 30-40 milioni di dollari — e di un impianto fertilizzante, oltre allo sviluppo congiunto di giacimenti petroliferi ad Abu Dhabi. La banca per l'Export-Import del Giappone ha annunciato infine di voler estendere alla Siria un credito di 8858 milioni di yen per finanziare l'acquisto da parte di quel governo di macchinario pesante.

(Ansa)

Entusiasmo per Nixon



Telefoto Upi

Base aerea di Robins — Un gruppo di ragazzi festeggia il Presidente Nixon, di passaggio nella base prima di recarsi nella sua villa di Key Biscayne per una giornata di riposo

COLOSSALE TRUFFA A BRESCIA: CINQUANTATRE' ARRESTI

Ferro per tre miliardi rubato da autotrasportatori

Il peso veniva alterato da apparecchiature piazzate sugli automezzi

Brescia, 19

Carichi di ferro per circa tre miliardi di lire sono stati rubati negli ultimi cinque anni da un gruppo di autotrasportatori a ditte pubbliche e private di tutta Italia. Questi autotrasportatori avevano ideato un originale accorgimento: avevano fatto piazzare sui loro automezzi delle apparecchiature idrauliche che alteravano il peso dei carichi. In pratica le operazioni avvenivano nel seguente modo. Arrivati agli stabilimenti metallurgici bresciani, da cui dovevano prelevare i carichi (il più delle volte composti da tondini di ferro) questi autotrasportatori ricevevano un certo quantitativo di materiale la cui entità veniva segnata sulle bolle di accompagnamento.

Parte del carico — durante il tragitto verso le ditte cui dovevano essere fatte le consegne — veniva sottratto. Contemporaneamente, però, gli autotrasportatori, mettevano in azione le apparecchiature che erano graduate in modo da poter ottenere, al controllo che veniva fatto all'arrivo, un peso simulato eguale a quello segnato nelle bolle di accompagnamento. Infatti, le pressioni idrauliche che venivano prodotte dalle apparecchiature supplivano alla parte mancante del carico.

Tutta l'organizzazione è scattata scoperta dai carabinieri di Brescia dopo lunghe indagini. Sono stati sequestrati 49 autotreni muniti di questi dispositivi ed è stato anche identificato, a Brescia, il laboratorio in cui venivano fabbricate le apparecchiature idrauliche. Cinque di queste, pronte ad essere piazzate su altri autotreni sono state sequestrate. Per ora sono state denunciate 53 persone, fra autotrasportatori e titolari di ditte di trasporto, per associazione per delinquere; furto pluriaggravato, e truffa continuata.

Fra i maggiori danneggiati finora vi è la ditta torinese «Bodini», che sta facendo lavori idroelettrici sull'Appennino tosco-emiliano e alla quale sono stati rubati tondini di ferro per cento milioni. Altri furti riguardano alcune spedizioni di tondini diretti in Libia.

(Ansa)

AMMUTINAMENTO DI UN PILOTA GOVERNATIVO

Bombardata a Phnom Penh la residenza di Lon Nol

Illeso il capo del governo - Nessuna spiegazione

Phnom Penh, 19

Un cacciabombardiere cambogiano ha attaccato e bombardato il palazzo presidenziale di Chamcar Mong proprio mentre era in corso una riunione del governo presieduta dal maresciallo Lon Nol. Il vecchio quadrielica «T-28» di costruzione americana ha sorvolato a bassa quota il palazzo nel quale il maresciallo Lon Nol, Presidente della repubblica cambogiana ha anche la sua residenza privata, e ha sganciato due bombe di grosso calibro che hanno colpito in pieno il bersaglio.

Benché nelle immediate adiacenze del palazzo di Chamcar Mong e anche su una sua terrazza vi siano batterie contraeree, non era stato dato l'allarme perché si trattava di un aereo dell'aviazione militare governativa.

Fonti militari hanno identificato il pilota nel tenente Pech Lim Kuon, un veterano che, prima dell'attacco contro la residenza di Lon Nol, aveva compiuto numerose missioni di combattimento contro postazioni comuniste nella provincia di Kompong Speu.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Vittorio Sossi

Funzionario C.R.T. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli RENZO con la moglie MARIUCCIA, FULVIO con la moglie MARINA, gli adorati nipotini ANDREA, ARIANNA e LAVINIA, la sorella TERESA col marito FERRUCCIO, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della III Divisione Medica per le assidue cure prestate e un particolare ringraziamento vada all'amico dott. Giuseppe Reina per l'affettuoso interessamento.

I funerali seguiranno oggi, 20 novembre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano addolorati i cognati RENATO, IRIDE e la nipote MARISA.

Prendono parte al lutto le famiglie GIRALDI, KANIDISEK, VALENTIN.

Partecipano al lutto le famiglie PLACIDO e CATERINA GUGLIELMO, MARIO e MARIA LANDO.

Partecipano le famiglie MINKUSCH e FURLANI, ERMANNO e MARIA UBALDINI, MARCELLO e NUCCI SIGON.

Si associa PIPPO MORABITO e famiglia.

La DIREZIONE REGIONALE e la DIREZIONE PROVINCIALE del P.R.I. partecipano al lutto dell'amico Fulvio Sossi per la scomparsa del padre

DOTT.

Vittorio Sossi

Si associano al lutto:
— FABIO e ANNAMARIA MAURO
— ARTURO GARGANO
— CARLO DI RE
— DARIO SUKLAN
— REMO PISTORI
— RODOLFO PRODI
— CLAUDIO GRIMM
— EDOARDO CUMBAT
— UMBERTO GREATTI
— OLIVIERO FRAGIACOMO e famiglia
— BRUNO CESANELLI
— GIORGIO BIDOLI
— RICCARDO SOVRANO
— ENZIO VOLLI
— RUGGERO DEL NEGRO
— RINALDO FRAGIACOMO
— ANNA WOLF VOLLI.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
— GIUSEPPE BENVENUTI
— RODOLFO CARLINI
— GIORDANO COGAI
— GIUSEPPE DEGRASSI
— GIUSEPPE MASSARO
— ALFREDO NEMIZ
— MARIO PALIAGA
— GIUSEPPE PORRO
— EDOARDO ZWAB
— LIVIO ZWAB
— VITTORIO GORI e famiglia
— GASTONE MORETTI.

Partecipano al dolore dei familiari, gli amici:
— VITTORIO ASCIKU
— VINCENZO OMERO
— SANTO OMERO
— AGOSTINO PIERI
— DINO PLISCA
— SILVANO PLISCA
— ARMANDO RIVA
— PAOLO SUSMEL.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— FABIO DOMINICINI
— RUGGERO DOMINICINI
— ATTILIO TERSALVI.

FULVIO e BRITA CAINELLI sono vicini all'amico Renzo ed alla famiglia.

Partecipano al lutto CARMEN e ROBERTO FAGANEL.

Prendono parte al lutto gli amici LUISA e GIANFRANCO STALDI, CISA DE LUCA.

Si associano al lutto:
— GINO e LICIA FONDA.

LIA e VEZIO partecipano al grave lutto della famiglia Sossi.

CLARA e GUIDO partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
— GIANNI e ANNA SANDRA STAVRO
— MAURIZIO CRISPINO.

Partecipano al lutto DINO e NADIA BASSANESE.

Partecipano al lutto SERGIO PACOR e CAMILLO GIORDANO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto attribuite al loro caro fratello

Remigio (Ici) Kautschitsch

i fratelli SILVANA, CLAUDIO, ARDUINO, unitamente alle famiglie ed ai nipoti e parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 26 novembre alle ore 19 nella chiesa di San Luigi Gonzaga.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE AMMINISTRATIVA, la DIREZIONE SANITARIA e il PERSONALE tutto dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti» di Trieste prendono parte al lutto per la scomparsa del

COMM. AVV.

Romeo Presca

per lunghi anni Presidente degli Ospedali Riuniti.

Il PARTITO LIBERALE ITALIANO di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita dello

AVV.

Romeo Presca

†

Il 16 corrente è spirato

Giovanni Balde

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i cognati e i congiunti tutti.

† Il giorno 19 novembre è mancata la nostra cara

Giuseppina ved. Vida nata Bacci

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 19 novembre è mancato il nostro caro

Francesco Machnich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI di Trieste partecipa al cordoglio per la dipartita del

DOTT.

Benvenuto Sumberaz-Sotte

apprezzato collega decano.

La DIREZIONE PROVINCIALE del PLI di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Marcello Magris

già apprezzato dirigente del Gruppo Combattenti.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI dell'

ING.

Carlo Coseri

profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro congiunto, ringraziano quanti in vari modi hanno voluto onorarne la memoria.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Orel ved. Fonda

ringraziamo di cuore, quanti in varia guisa parteciparono al nostro grande dolore, in particolare il rev. don Albonese.

Famiglie
FONDA, CAPELLAN, VIDMAR

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Giuseppe Baici

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi martedì alle ore 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Intihar ved. Nadoh

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Da 29 anni ricordiamo

Gabriele Foschiatti

con affetto e rimpianto incancellabili.

LA FAMIGLIA

20-11-1944 — 20-11-1973

†

Il giorno 19 corrente è mancata ai suoi cari

Vincenza Alexsa ved. Duiz

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, BRUNA e IOLE, la nuora, i generi, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia GREGORI.

†

Francesca Ciceran ved. Battilomo

dal giorno 19 non è più.

La ricordano con affetto i figli SILVANA BERNARDI col marito GIANFRANCO, JONNY DRESSINO col marito RUGGERO, BRUNO con la moglie MARTINA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al dolore la famiglia GIURINI.

† Il 18 novembre è mancato ai suoi cari

Angelo Umek

Ne danno la triste notizia la moglie STEFANIA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Ermilda Ridolfo in Di Doi**

si è spenta il 19 novembre.

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli AURORA e MARIO, la nuora, il genero, i nipotini, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 19 novembre si è spenta la nostra cara

Bruna Magris ved. Kromek

Con profondo dolore lo annunciano il suo STANKO, le sorelle, i nipoti ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

ERMINIO MONTINA, con i suoi congiunti, e la famiglia POSTREGNA, sensibilmente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e di stima dedicate alla indimenticabile

Ida Postregna in Montina

esprimono la loro profonda gratitudine all'intera popolazione di Dolegnano ed a tutti gli innumerevoli amici che, in questa dolorosa circostanza, hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria della cara scomparsa.

Dolegnano, 20 novembre 1973, nell'ottava delle esequie.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Gec nata Zerjal

ringraziamo tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore, ed i signori medici e il personale della Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Serri (Scher)

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Riconoscenti per tutte le attestazioni di affetto e stima esternate al nostro caro

Giuseppe Bandel

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Remigio Kautschitsch

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al grande dolore.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Armida Pertot

ringraziamo i parenti tutti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
CARLONI e VITO ZOBEC

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA pensionata offresi assistenza anziani. Scrivere Cassetta 38 C CPI Udine. 7767 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cerco. Stipendio secondo capacità. Telefonare 723278. 53042 B

CERCASI persona che abiti in Gretta disposta accompagnare a scuola e riprendere due bambini e leggeri lavori domestici. Telefonare 14.30-16 al n. 413646. 71843 B

CERCASI domestica referenziata 8-12 e 15.30-19.30 zona Tribunale. Telefono 33962. 52988 B

CRCASI Gorizia domestica a giornata, referenziata, buona retribuzione. Telefonare n. 0481/88003 - Cotti - Savona (Gorizia). 7772 B

DOMESTICA fissa ore 9-16 o da concordare cercasi subito Barcola. Telef. 410894 preferibilmente ore pomeridiane. 71734 B

SIGNORA anziana cerca signora libera per lavori leggeri. Telefonare 764457 ore 16-18. 53018 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana esperto interprete inglese introdotto settore arredamenti navali, uffici Regno Unito esamina offerte, telefonare 771169. 53006 C

DIPLOMATO militesente conoscenza lingue slave cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 5 H SPI. (53020)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. Rolè (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 53030 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 52687 CC

ABATANGELO PARCHETTI RIPARAZIONI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, preventivi gratuiti. INTERPELLATECI - Rossetti 41/6, tel. 790497. 52879 CC

ABILE sarta tagliatrice offresi privati mezza giornata. Cassetta 8-H, SPI. (53074 CC)

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 52953 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I piano telefono 755493. 30467 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito prezzi modici, tel. 66240. 53004 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici, telefono 414176. 52880 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 30543 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SIGNORE signorine esperte cosmesi cercansi per lavoro altamente retributivo, possibilità carriera presentarsi ufficio Koscot via Conti 2/A. 30277 D

A. PRIMARIA organizzazione commerciale offre possibilità inserimento et elevato guadagno ad ambosessi con auto propria. Presentarsi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11. 53016 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AIUTO banconiere banconiera assume Torrefazione Il Caffè, largo Barriera Vecchia 16, domeniche libere. 71694 D

ALBERGO cerca per subito bagnino patentato lavoro annuale preferenza a massaggiatori diplomati. Tel. 226221 Trieste. 30439 D

APPRENDISTA banconiere, feste libere, orario negozi, cercasi bar Degrassi. 71850 D

APPRENDISTA panetteria - pasticceria, viale D'Annunzio 54, cercasi. Domenica libera. Tel: 790939. 53064 D

ASSUMESI lavorante apprendista salone Valeria, via Giulia 88, telefono 795388. 53010 D

AUTISTA pratico consegne città, cerca grossista depositario. Presentarsi ore ufficio, viale XX Settembre 104. 71844 D

BANCONIERE esperto cercasi. Telefono 790293. 53062 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego confezioni SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 71700 D

CERCASI autista pratico consegna mobili. Presentarsi martedì, ore 9-12, via Pacinotti 6. 71834 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, piazza S. Antonio 2. 53036 D

CERCASI donna per pulizia scale, presentarsi Impresa Pulizia Stabili, via Ghega 8. 53014 D

COMMESSA conoscenza sloveno buona paga cerca Sergio via Roma 8, tel. 31817. 30570 D

COMMESSO/A negozio mobili cercasi per pronta assunzione. Richiedesi esperienza. Presentarsi via Manzoni 12. 71836 D

COMMESSO magazziniere autoricambi assume negozio d'Annunzio 25 Trieste. 53032 D

CUOCO capace per ristorante cercasi posto fisso. Tel. 211176.

CUSTODI per villa carsica, coniugi giovani con lavoro cercano. Telef. 37915. 53044 D

DITTA ascensori Monfalcone assume prontamente elettromeccanici o apprendisti. Telefonare 75118 orario ufficio. 745 D

ELETTROMECCANICO anche diplomato, massimo trentenne, possibilmente pratico elettrodomestici cercasi. Offerte manoscritte indicando eventuali referenze. Cassetta 3 H, SPI. (71840 D)

FATTORINO con patente guida assumerebbe ditta tessuti. Telefonare 29596. 71582 D

GARAGISTA pratico cercasi. Vittorino da Feltre 9. 53038 D

INTERNISTA cercasi buffet Pino, corso Italia 29. Festivi liberi. 53028 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MAGAZZINIERE qualificato e preparato per maglieria, abbigliamento, cercasi prontabente. Telef. 68750. 53034 D

MILITESENTE pratico vendita e magazzino, presentarsi negozio d'Annunzio 25, Trieste. 53032 D

PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato, condizioni particolari. Telefono 68750. 53034 D

PERSONE qualificate del settore commerciale cerca società internazionale in crescente espansione. Cauzionando 1 milione 430.000 consente una professione indipendente, sviluppo - incremento del 100% sulla cauzione fatta. Telefonare per appuntamento 220392 ore 13-15. 53050 D

RAGAZZO per bar cercasi presentarsi via S. Nicolò 31, bar.

RAGAZZO robusto per lavori magazzino aiuto consegne, cerca grossista. Presentarsi ore ufficio, viale XX Settembre 104. 71846 D

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere, Coroneo 6, telefono 60728. 71853 D

SIGNORA signorina pratica lavori ufficio. Presentarsi ore 17-19 via Machiavelli 3. 71856 D

SIGNORE/SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post n. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 11-H, SPI. 53080 D)



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza studenti o operai, tel. 38855. 53012 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Portorosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

INGLESE madrelingua lezioni a tutti livelli e conversazioni. Tel. 772112. 53021 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tre stanze cucina bagno cantina ripostiglio 80.000 trattabili telefonare 32622. 71854 I

APPARTAMENTO in villa vista mare, GRETTA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53072 I

APPARTAMENTO MARINA, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53072 I

OFFICINA zona Soncini 90 mq e 80 di corte affitto. Telef. 37915. 53044 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

BOX o locale simile lunghezza minima m 650 anche periferia affitto, telefono 421267. 0071802 L

CERCASI urgentemente affitto capannone 600/1000 mq zona industriale Cassetta 10 H SPI. 53078 L

IMPORTANTE società navigazione cerca in affitto posizione centrale uffici pianoterra con ampie vetrate et locali et primo complesso n. vani 15 20. Cassetta 4 H SPI. 71942 L

PERSONA sola cerca affitto piccolo appartamento massima serietà, tel. 413721 dalle 12.30 alle 15. 53046 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmosque. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-1974. 53038 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Stufe - Televisori - Lavastoviglie - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici - Scaldabagni - Lavelli - Aspirapolvere - Lucidatrici. 52802 M

A. IMPIANTI riscaldamento svedesi ELDON pannelli radianti, ultime novità. Informazioni 62988. 71816 M

CUCINA completa, camera da letto privata vende. Tel. 824121 ore 9-12 15-18. 53060 M

PELLICE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

VENDESI carrelli industriali di nostra produzione, tel. 418327. 52986 M

VENDESI ruote in legno ornamentali per giardini vetrine ecc. Tel. 418327. 52986 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 53052 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 53022 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53076 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11, telefono 796754.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO cambio oro preziosi argento monete pagando bene, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 30640 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

se possedete una ALFA ROMEO...
... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.
Potrete scegliere fra
● AUTOVOX
● BLAUPUNKT
● GRUNDIG
● PHILIPS
● VOXSON
All'Universaltecnica prezzi a partire da
lire 19.500
e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Corso Saba, 18
Servizio autoradio:
Via Machiavelli, 3

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CARTOLAIO o tipografo, giovane desideroso migliorare economicamente cercasi da azienda cartaria nazionale, quale rappresentante zona Trieste per cartolerie e tipografie. Inviare referenze. Scrivere a: S.p.A. Augusto Berni Deposito di Padova via N. Tommaseo 65. 7776 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA PERMUTE USATO CON USATO Alfa Romeo 2000 berlina '72, GT 2000 '73, '72, 124 spider '70, 125 special '69, '70, 850 spider '69, 124 special T. '71, A112 '71, Volkswagen Maggiolone 1300 '72, Maggiolino 1200 '70, Cabriolet 1600 '73, BMW 2002 TII '75, Mini Cooper MK 2 '69, Mini MK 3 '70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 53005 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VENDITA VETTURE D'OCCASIONE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO 30 MESI. Alfa Romeo 2000; Alfetta; Giulia Super; GTV 1600; 1300 TI; Fiat 500 L; Fiat 850 e 850 Special; 850 Sport coupé; 127 3 porte; 124; A 111; Fulvia Zagato; Mini Minor; Opel Kadett e Rekord Caravan; Ford Escort 1300 e 1600; Renault 177; Dino coupé e spyder. 52999 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi permutasi usato con usato. Rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 Special 1971; 128 1969 1970, Familiare 1970; 1100 R 1967; 850 1966; 750 1963; 500 1967; Giulia Super 1969 1750 1969; Mini Cooper 1972; Fulvia GT 1972; Fulvia GT 1967; Prinz 1000; 4 L 1968. Volkswagen 1966 ottimo stato L. 180.000. Festivo aperto 9-13. 52963 Q

DIANE 4 perfetta 20.000 km lire 630.000 vendesi telefono 757718. 71838 Q

LORD 330 metri 3,50 inaffondabile, occasionissima. Telef. 796001. 53008 Q

MOTO Moschion via XXX Ottobre 11 vende usata Laverda 750 Honda Mondial Puch. Telefono 68600. 1234 Q

PRINZ 1966 buone condizioni, autoradio privato vende. Telef. 824421 ore 9-12 15-18. 53060 Q

RENAULT 6 L come nuova vendo subito. Tel. 60242. 53149 Q

A. 127 128 nuove prontaconsegna, 128 72, 128 Reili 73, 124 72, A 112 70, 850 coupé 67, 850 69, 500 L 69, 71, 1300 Giulia 68, 1500 C 66, 750 67, Mini 72, Simca 70 1000 via Cologna 7 Autosalone Trieste visitateci.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PROFUMERIA vasta licenza con istituto di estetica ottimo lavoro controllabile vendo o darei in gestione. Cassetta 9 H SPI. (53076 P)

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19, Mazzini 19. 30586 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria tel. 741515 Crisp 8. 52781 R

CENTRALISSIMO negozio elettricità radio TV cedesi compreso licenza, arredamento, rimanenza merce. Offerte Cassetta 18 F SPI. 52811 R

VENDESI negozio frutta verdura per cessazione attività, lire 380.000, telef. 747939. 52998 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE, CUCINA, BAGNO, RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA, GARAGE. 30% IN CONTANTI E RIMANENZA MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 52825 S

A.C. CATULLO, appartamento pronta entrata, stanza, saloncino con poggiolo, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 7.o piano, cantina, vendesi - Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636.

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA, 2 CAMERE, CUCINA, BAGNO, ALTRI 2 CAMERE, SALONCINO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, POGGIOLI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI, GARAGE, 30% CONTANTI, RIMANENZA MUTUO VENTENNALE - POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE - ESENTI MEDIAZIONE - VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 52825 S

A.I. DUINO. Ultimo appartamento palazzina signorile. 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto e cantina, 23.000.000. Mutuo 50% in 20 ANNI. Vendite dirette. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30369 S

A.I. FRANCA. SEMINUOVO - 190 mq, 5 vani, cucina, servizi, verande, VISTA MARE, ascensore, centralnafta, vendesi con MUTUO GIA' APPROVATO 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30385 S

A.I. GREGO. Costruzione PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. II piano con annessa MANSARDA. GRANDI TERRAZZE. Vendonsi mutuo 75% in 20 anni. Contributo regionale. Visione progetti. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30369 S

A.I. INIZIO costruzione PALAZZINE con grande PARCO ALBERATO Appartamenti LUSSUOSI, 2, 3, 4 camere, salone grande, doppi tripli servizi, ogni comfort, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30385 S

A.I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI AFFITTATI. 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendonsi VARIE ZONE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 30369 S

ACQUISTO appartamento qualsiasi zona telefonare tutti i giorni 37269. 0052997 S

APPARTAMENTO CENTRALE, rinnovato, 2 stanze, cucina, doccia, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53072 S

ATTICO corso costruzione COMMERCIALE vista mare salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53072 S

CASETTA da restaurare vendo condizioni a pagamento fine restauro. Tel. 37915. 53044 S

CERCASI appartamento o casetta quattro stanze servizi box riscaldamento offerte Cassetta (7 H) SPI Trieste. 53054 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli, ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 30369 S

FLAVIA soleggiato libero, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio 12.800.000 vendesi. Telefonare 767993. 53070 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

LOCALI liberi 50-100 fino 1000 mq vendesi, telef. 31021. 53013 S

TERRENO carsico zona bellissima vendo. Telef. 37915 lotti. 53044 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per:	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia
Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 753255 e 755955.

PER I VOSTRI INVESTIMENTI DI CAPITALE ACQUISTATE TERRENI
Acquistate dei lotti di terreno nella Contea di Los Angeles, il maggior centro di sviluppo della California, a condizioni di assoluta convenienza.
Ogni lotto è di 10.000 mq. circa ed il prezzo varia dalle 500 alle 1.600 lire per mq. a seconda della posizione.
I lavori di lottizzazione, strade, rete elettrica ed idrica, ecc. sono già ultimati e in corso di ultimazione.
I lotti che acquisterete vi saranno intestati versando un acconto minimo del 10 per cento del valore del terreno — il residuo potrete pagarlo in rate mensili o annue — e godrete subito dello aumento di valore nonostante il minimo investimento iniziale.
La nostra Organizzazione vi terrà costantemente informati sullo sviluppo della zona e sarà sempre a vostra disposizione per rivendere il vostro terreno, se lo desiderate, ricavando il massimo profitto.
A tutti i nostri clienti offriamo la possibilità di visitare la California al prezzo speciale di Lire 300.000, comprensivo delle spese di viaggio e di permanenza per 8 giorni.
Indirizzate le vostre richieste a:
I.C.L.R. - AGENTUR FUER DEUTSCHLAND
8000 — MUNCHEN 81 — Arabellahaus, 238 — GERMANIA OCCIDENTALE
Sarete contattati dal nostro personale di lingua italiana.


PHILIPS pile Philips vestite d'acciaio

sulle tue montagne l'inverno è più bello.
Tante montagne vicino a te, con attrezzature alberghiere e sportive comode e convenienti. Vacanze spettacolo dove l'inverno non è mai grigio.
Forni Avoltri, Forni di Sopra, Matajur, Ravascletto, Sauris, Sella Chianzutan-Verzegnis, Sella Nevea-Canin, Tarvisio-Lussari Valbruna, Piancavallo
MONTAGNE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA